

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tante condizioni sono cambiate ma resta il tema della solidarietà

A un anno dal 16 marzo

A un anno da quel terribile 16 marzo in cui l'on. Moro venne rapito...

feso la loro libertà, quella di tutti, non il Palazzo. Abbiamo impedito che a un certo punto, nel marasma...

zia. Del resto, l'idea della «terza fase», rispetto a quelle del monopolio politico...

come capacità di riformare per governare la crisi? Non possiamo pensare di governare sulle macerie della democrazia...

UNA TESTIMONIANZA DI ALESSANDRO NATTA

Quei terribili 55 giorni

I drammatici dilemmi che dovettero essere affrontati per salvare la Repubblica e il prigioniero



ROMA - Vado da Natta, nel suo ufficio di presidente del gruppo comunista di Montecitorio...

Perché stupirsi allora della nostra decisione di andare a un chiarimento di fondo? Noi non potevamo stare a questo logoramento...

Alfredo Reichlin

RESTA IRRESOLTO IL DILEMMA DI MORO. Un articolo di Claudio Petruccioli sul pensiero politico dello statista assassinato dalla Br.

Mentre tutti i problemi restano aperti

Tortuose manovre e pesanti polemiche di sapore elettorale

Colloqui di Andreotti con Craxi e Longo - Si perde tempo per arrivare al 10 giugno e abbinare elezioni politiche ed europee?

ROMA - Bettino Craxi è uscito ieri sera dal colloquio con il presidente incaricato, Andreotti...

Nel PSI, questa ipotesi sembra scontrarsi con molte resistenze, soprattutto tra quanti sono più vicini a Riccardo Lombardi...

Ma qualche invito in questo senso al PSI è venuto ieri anche dal direttivo dei deputati democristiani.

Publicata la prima enciclica

La visione che papa Wojtyla ha del mondo

Cento pagine di linee programmatiche. Un documento ricco di indicazioni, ma anche di aspetti complessi e non chiari

ROMA - A cinque mesi dall'inizio del suo pontificato e a cavallo tra il viaggio in Messico, che lo ha messo a contatto con una realtà drammatica, e quello in Polonia...

come ha detto padre Tucci nell'illustrarla ieri alla stampa, personalmente dal Papa sin dal novembre scorso...

Clamoroso provvedimento contro l'ingiustizia abitativa

Sequestrate a Roma 500 case vuote ora il Comune le potrà affittare

Gli appartamenti, sottratti alla speculazione e affidati alla custodia giudiziaria del sindaco, potranno essere utilizzati per far fronte agli ostomila sfratti

ROMA - Cinquecentotrenta appartamenti sotto sequestro, cinquecentotrenta case lasciate vuote da anni per far crescere la febbre del caro-fitti...



Terroristi assaltano armeria a Roma

Quattro terroristi - tre uomini (due travestiti) e una donna hanno assalito ieri un'armeria nel centro di Roma...

mezi scorsi l'emittente «Radio Città Futura» (CR) e una donna hanno assalito ieri un'armeria nel centro di Roma...



sensibile al desiderio dei frati

I RELIGIOSI dell'Ordine dei Trappisti, che osservano, se non siamo mai informati, una stretta clausura...

di, ha iniziato l'altro ieri una prima felicissima prova.

detto con chiarezza che celebrare lo stesso giorno delle due prove elettorali, quella nazionale e quella europea...

Roberto Rosconi (Segue in ultima pagina)

Alceste Santini (Segue in ultima pagina)

Perché e che cosa è cambiato nei ranghi dell'eversione

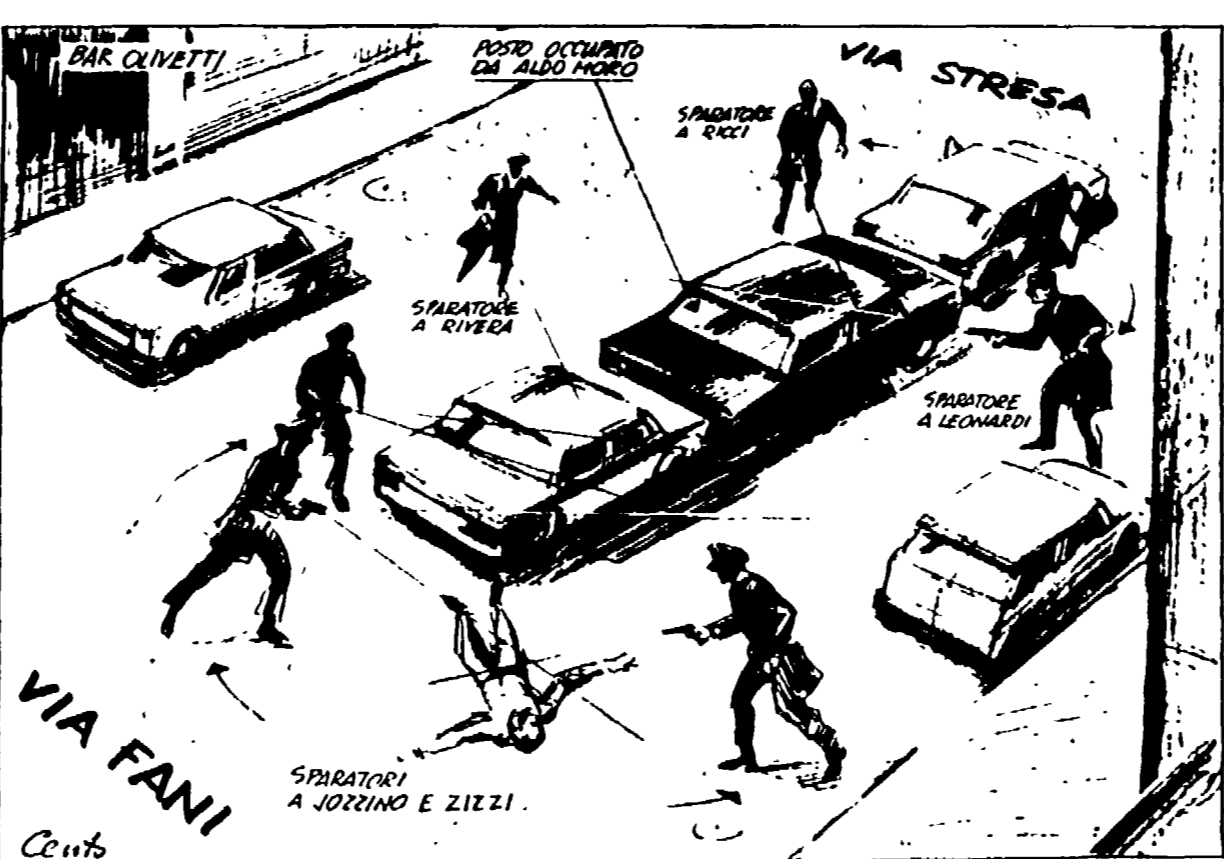
Identikit del nuovo terrorismo

Dalle Br, alle altre sigle, dai colpi contro i «simboli» alle sparatorie nel mucchio - Il reclutamento fra gli «autonomi», i reclusi, la delinquenza comune, la mafia

Gli esperti del Viminale, due mesi prima del rapimento Moro, avevano abbozzato un identikit del terrorismo...

Impressione di essere frantumata e sull'orlo del burrone. Ma è solo apparenza. Anche dopo l'esecuzione di Moro...

massa e l'appoggio a chi opera permanentemente nella clandestinità. Affermazioni con le quali si rivendica non più alle Br e al loro simbolismo...



ROMA - Ore 9,04: la «130» blu di Aldo Moro percorre via Fani, a Monte Mario, seguita a breve distanza dall'Alfetta bianca della scorta...

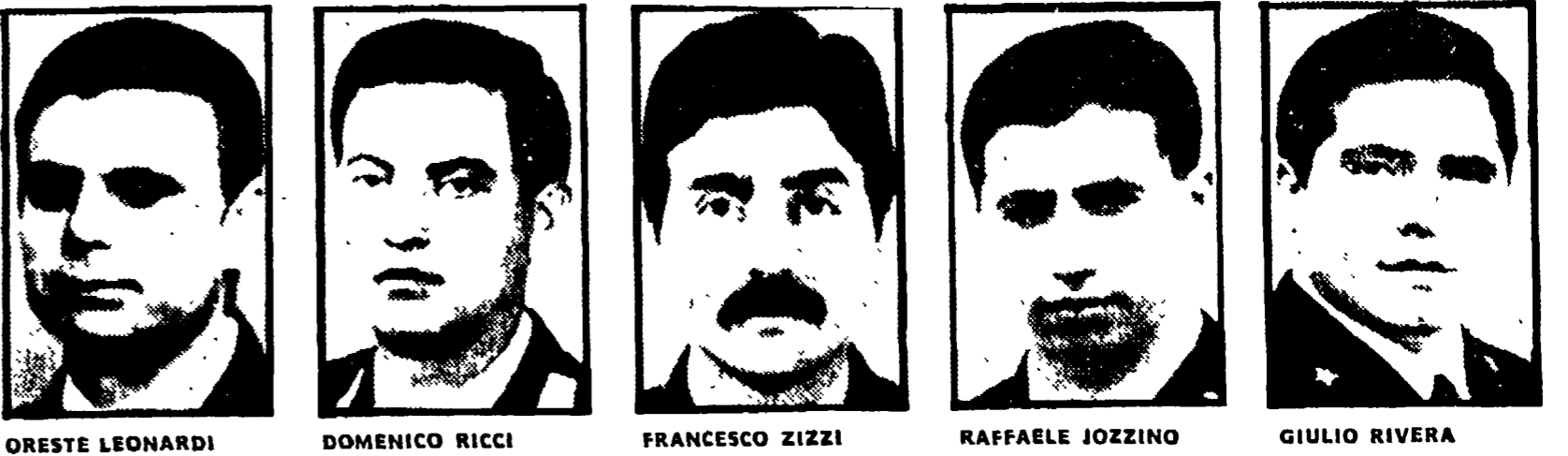
Quella mattina del 16 marzo

Il 16 marzo il venditore non si lavora perché il suo cane ha trovato tutto quanto le gomme del furgone bucate.

Il «comando» si dilegua col suo ostaggio. Lascia il luogo della strage servendosi di almeno tre auto (la 132 e con Moro a bordo, due «128» berline) e una motocicletta.

Nelle famiglie dei cinque poliziotti assassinati

Siamo andati nelle case degli uomini di scorta trucidati un anno fa per dovere professionale, certo, ma soprattutto per pietà umana, per solidarietà civile...



«Perché un uomo deve morire così?»

ROMA - «Leonardi: almeno 6 proiettili; Ricci: almeno 9 proiettili; Rivera: almeno 8 proiettili; Zizzi: almeno 10 proiettili; Iozzino: almeno 10 proiettili».

Confessa di stare male, di svegliarsi di notte, di subire assalti «di una strana natura», ma non si lamenta; si crea un simulacro di fiducia e la puntella disperatamente.

quel giorno. «Allora portavo il lutto per un parente... ci dice - adesso è per mio figlio...». Pasquale, il padre non è in casa, è al lavoro nel piccolo pezzo di terra.

L'altra componente

Poi vi è l'altra componente, gli ex detenuti, i giudicanti, i condannati per gravi delitti, quelli che hanno formato il nucleo originario del Br.

«E' come se l'anno non fosse passato...»

CASOLA (Napoli) - Non sembra che sia passato un anno a Monticelli, la piccola frazione di Casola dove abitava Raffaele Iozzino, il più giovane degli agenti periti nella strage di via Fani.

Ce ne andiamo in paese dove i vecchi braccianti stanno in piazza, sull'unica panchina a riscaldarsi al primo sole. Perché non è cambiato nulla qui, dalla morte di Iozzino? Certo non chiediamo di mutamenti tangibili: sarebbe vergognoso perfino che in cambio d'una giovane vita fosse piovuto, che so, un benessere «regalato», clientelare.

La definizione di «partito armato»

La realtà non è più quella di cui si dicevano sicuri un anno fa al ministero degli Interni: «Sono in tutto duecento e a sparare sono in ventisette».

Mutamento di linea

«Prima linea», invece, dall'assassinio di Moro e dalla costatazione del fallimento dell'operazione «esemplare» teorizzata dalle Br, ricava la necessità di un mutamento di linea, sostenendo che il terrorista diventa punto di riferimento aperto a ceti subalterni, a disperati di ogni colore.

Mutamento di linea

«Prima linea», invece, dall'assassinio di Moro e dalla costatazione del fallimento dell'operazione «esemplare» teorizzata dalle Br, ricava la necessità di un mutamento di linea, sostenendo che il terrorista diventa punto di riferimento aperto a ceti subalterni, a disperati di ogni colore.

In carcere solo un pugno di gregari

Senza risposta gli interrogativi: chi ha ordinato il massacro, chi ha tenuto prigioniero Moro, chi ha deciso la sua morte, chi sono i «burattinai»? - Confusione e ritardi nelle indagini - Tredici imputati: incertezza sul ruolo svolto

ROMA - Tre giorni prima era tutto pronto, a mezzogiorno, 13 considerazioni ad un anno di distanza (ed un anno dal 1° ottimismo ragionato) da quel cominciò l'inchiesta in materia di «partito armato».

partecipato a quella complessa operazione che si è svolta in un anno di distanza (ed un anno dal 1° ottimismo ragionato) da quel cominciò l'inchiesta in materia di «partito armato».

prattutto perché emersero i tedeschi della RAF, tanto che per tutta l'estate non si parlò d'altro che della «pista tedesca». Ma le speranze riposte dagli inquirenti nelle possibili indicazioni che avrebbero potuto arrivare dai funzionari del Bundeskriminalamt di Wiesbaden, andarono presto disperse.

All'ordine del giorno dei lavori era proprio l'esame del risultato «politico» del rapimento del presidente della Dc e più in generale dell'attività delle Br in Italia. Le agenzie riferiscono che il rappresentante algerino, un certo Bakr, avrebbe detto: «Con azioni come quelle del rapimento e dell'omicidio di Moro le organizzazioni rivoluzionarie cercano di bruciare le tappe e rischiano di fare salti nel vuoto».

Nell'ultimo proclama fatto riprendere dopo l'assassinio del giudice Emilio Alessandrini vi sono affermazioni sulle quali bisogna riflettere per tentare di capire che cosa avviene nella clandestinità e che in quei gruppi ibridi che sono a cavalcioni tra l'azione violenta nelle manifestazioni di

Come si vede la miscela del nuovo terrorismo è esplosiva: cerca l'omertà, punisce e stronca la denuncia. Pensiamo al compagno Rocco Gatto, alle proteste in piazza contro la mafia di Gioiosa Ionica. Allora tutto diventa più complicato nella realtà e contemporaneamente più chiaro alle coscienze dei più, perché ormai anche le parenze di spiegazioni pseudo ideologiche e politiche sono scomparse. Anche i tentativi, seppur aberranti, delle Br sembrano anacronismi. Il terrorismo è diventato un «prodotto puro», senza giustificazioni, che nasce però da un miscuglio sempre più torbido. I pericoli aumentano. Non nascondiamoci, vi sono città dove ormai l'omicidio è diventato malattia endemica, dove se non vi fosse un forte movimento democratico, l'azione continua del nostro partito, le difese sarebbero nulle o quasi.

Paolo Gambescia

Sergio Criscuoli

Natta: capimmo subito qual era la posta in gioco

Quando giunse la notizia a Montecitorio - Avevano mirato non solo al cuore dello Stato ma al cuore di una politica - Le strumentalizzazioni anti-comuniste e i dissensi sulla linea da tenere - Il «partito della trattativa» - L'atteggiamento della Democrazia cristiana e il ruolo svolto dalla Chiesa

(Dalla prima pagina)

cora ignota di Moro si accompagnò subito la consapevolezza della novità inaudita del colpo: per il momento (la nascita della nuova maggioranza) e per l'uomo colpito (il capo della DC, il protagonista della svolta, l'uomo che nella considerazione generale era destinato a diventare presidente della Repubblica, il presidente della «terza fase»).

Alla luce di via Fani non assumavano un più chiaro significato gli avvenimenti dell'annata precedente? Per tutto il 1977 (Bologna, l'università di Roma, le guerriglie urbane) la violenza s'era rivolta contro la politica di solidarietà democratica. Non voglio dire che ogni episodio sia stato parte preordinata di un piano di cui fosse definito l'obiettivo politico-militare culminante. Ma certo il salto di qualità del 16 marzo non aveva il vuoto alle spalle. Esso rese limpido l'obiettivo di una rinvicinata eroica sul 20 giugno.

Fallimento di un indirizzo

Ma in quelle prime ore si pensò ad un completo generalizzato per la democrazia?

Arrivammo tutti alla immediata conclusione che ci potevamo trovare sull'orlo dell'abisso. E aggiunsi, per la chiarezza, che questa consapevolezza non rimase così nitida in tutti nelle settimane successive. Noi ci dicemmo: abbiamo forse sottovalutato la minaccia. E, dopo, sentii anche dirigenti dc dire la stessa cosa. Uno di loro tuttavia esclamò: Moro era il più protetto! Cosa significavano quelle parole? Uno sgomento di coscienza? Il gruppo dirigente democristiano deve aver sentito in modo nuovo il peso di un decennio di debolezza e di sconfitte nei rispetti delle trame eversive, e deve aver capito in quelle ore che si trattava del fallimento di tutto un indirizzo politico.

Intanto l'Italia scendeva in piazza...

Si è detto che non si era mai verificata una così profonda assonanza tra istituzioni e paese. Vi fu un impeto poderoso, una testimonianza nazionale di volontà e di consapevolezza delle grandi masse. Ma non dimentichiamo: non fu solo spontaneità; vi fu

rono anche lo stimolo, l'opera organizzativa, la disciplina di sindacati e partiti. Noi fummo decisamente per la scelta del presidio popolare delle piazze, di tutto il paese. Altri capirono un po' dopo. Certi «uomini di palazzo» guardarono diversamente alla piazza, anche se non mancavano certi riflessi condizionati: si dice che qualche dirigente della DC ammonisse a non esagerare con le bandiere bianche accanto a quelle rosse.

Di chi fu l'idea di dare subito la fiducia al governo?

Noi arrivammo a Palazzo Chigi a quell'imprevisto e drammatico vertice della maggioranza con la convinzione già definita, nonostante le nostre riserve sul governo, che bisognava assicurarci l'ampiezza di poter possibilmente entro la giornata. Così fu fatto. Ma non tutti hanno apprezzato l'altro fatto di quella giornata parlamentare, e cioè che furono le Camere a fissare l'indirizzo da tenere nell'emergenza: non cedere al ricatto in ogni caso, fare tutto il possibile per salvare Moro, ma nel rispetto della legge.

Quale convincimento fu fa- ceste sulle forze che avevano organizzato l'attentato?

Che si trattava di un'organizzazione con grandi capacità militari e politiche, la quale recuperava, si, moduli d'azione già applicati all'estero (in particolare nella RFT) ma con un «tempismo» politico, con una concretezza di obiettivi politici assolutamente inediti. Non potevamo andare oltre nell'analisi. Ci fu piuttosto un segnale negativo, che si sarebbe poi amplificato pericolosamente, e fu la discussione sulle matrici e la responsabilità del terrorismo.

In proposito vorrei fare una digressione, ed esprimere le mie convinzioni. Trovo legittime tutte le analisi del terrorismo, compresa quella che s'indirizza alla ricerca di scenari di un complotto, interni e stranieri. In effetti, si possono ipotizzare collegamenti, aiuti. Non si può dimenticare che nel nostro paese e fuori vi erano e vi sono molte forze interessate a contrastare e a colpire la politica di solidarietà democratica, e i precedenti delle «deviazioni» dei corpi di sicurezza dicono che non vi sono argini sicuri, esclusioni pregiudiziali e di certi interessi. Ma una cosa è capire chi può essere l'avversario di una politica, altra è trarre da ciò l'idea che l'avversario abbia deciso di trasformarsi in organizzatore di complotti. Inoltre mi sembra fuorviante rifiutarsi di considerare le Br innanzi tutto per quello che esse dicono di essere e di volere. Insomma, bisogna affidarsi al metodo dell'individuazione reale dei fatti. E fra questi metto naturalmente l'u-

so politico che forze reazionarie fanno del terrorismo e dei suoi effetti, lo abbiano o no direttamente organizzato.

L'on. Piccoli ha detto l'altro giorno che, in effetti, la maggioranza di solidarietà democratica il suo primo colpo lo ha subito proprio il 16 marzo.

La penso anch'io così, anche se carico questa costatazione di un senso alquanto diverso da quello di Piccoli. Di fronte ai primi comunicati delle Br e all'impetenza militare dello Stato, abbiamo visto e mergere due fatti assai gravi. Anzitutto una sempre più marcata tendenza (ricordo l'infelice e offensivo discorso di Galloni del 29 marzo) ad attaccare il PCI e la sua tradizione teorica come fonte primaria del terrorismo. E' stato questo uno dei germi velenosi che poi contribuiranno alla crisi dell'unità democratica.

Contrasti gravi

E' dunque vero che il 16 marzo vi fu un colpo oggettivo alla nuova maggioranza, ma più pernicioso ancora è stato il colpo soggettivo che ne seguì, con quella irresponsabile e infondata strumentalizzazione anticomunista. In secondo luogo, sono emersi contrasti sempre più gravi sulla linea di condotta dello Stato dinanzi al ricatto terrorista. La coesione nella Camera, proclamata nelle forme, durò in effetti assai poco.

E' questo il capitolo più inquietante dal punto di vista politico, e ne abbiamo parlato negli ultimi mesi di questo anno. Non voglio analizzare ora il contenuto delle lettere di Moro. Si può giungere a pensare che coincidesse col suo convincimento vero il succo estremo di quei messaggi: che non vale la pena sacrificarsi per un partito come la DC né per uno Stato come questo. Dico che la cosa grave è che qualcuno ritenne che questo «fido del ragionamento», — del trattare, del «dare respiro», dello scambiare prigionieri politici — segni fino ad febbraio scorso.

Limitiamoci a quei 55 giorni. Abbiamo abbastanza presto percepito l'esistenza nel paese (a parte i simpatizzanti e i fiancheggiatori del terrorismo) di un'area neutrale, ma in sostanza di copertura, di disimpegno e di cedimento politico e morale («né con le Br né con lo Stato»). Nello stesso tempo viene delineandosi e s'espande quell'ambiguo schieramento che puntava alla trattativa con i terroristi, e che andava da Lotta continua a settori del mondo cattolico, a settori radical-socialisti. Il coagulo di queste forze avviene quando dalla prigione cominciano a uscire i messaggi di Moro. Moro formula subito la definizione di «combattenti» per i suoi carcerieri, combattenti con cui lo Stato deve instaurare un rapporto contrattuale in nome dell'interesse generale. Moro non propone una soluzione umanitaria ma una soluzione politica. E' vero che nelle lettere vi sono riferimenti, sempre più frequenti, alla salvezza della vita umana tramite scambi o liberazione di prigionieri, ma il perno della sua proposta e richiesta è la trattativa tra due poteri, due contendenti. E' que-



ROMA — Una delle manifestazioni unitarie delle forze politiche democratiche subito dopo la notizia della strage di via Fani e del rapimento di Aldo Moro. Nelle foto accanto: I corpi crivellati di colpi degli agenti Domenico Ricci e (in basso) Raffaele Jozzino.



sto il punto su cui le forze politiche si sono trovate a dover decidere, quale che fosse il grado di autenticità soggettiva di quei messaggi.

Non voglio analizzare ora il contenuto delle lettere di Moro. Si può giungere a pensare che coincidesse col suo convincimento vero il succo estremo di quei messaggi: che non vale la pena sacrificarsi per un partito come la DC né per uno Stato come questo. Dico che la cosa grave è che qualcuno ritenne che questo «fido del ragionamento», — del trattare, del «dare respiro», dello scambiare prigionieri politici — segni fino ad febbraio scorso.

Limitiamoci a quei 55 giorni. Abbiamo abbastanza presto percepito l'esistenza nel paese (a parte i simpatizzanti e i fiancheggiatori del terrorismo) di un'area neutrale, ma in sostanza di copertura, di disimpegno e di cedimento politico e morale («né con le Br né con lo Stato»). Nello stesso tempo viene delineandosi e s'espande quell'ambiguo schieramento che puntava alla trattativa con i terroristi, e che andava da Lotta continua a settori del mondo cattolico, a settori radical-socialisti. Il coagulo di queste forze avviene quando dalla prigione cominciano a uscire i messaggi di Moro. Moro formula subito la definizione di «combattenti» per i suoi carcerieri, combattenti con cui lo Stato deve instaurare un rapporto contrattuale in nome dell'interesse generale. Moro non propone una soluzione umanitaria ma una soluzione politica. E' vero che nelle lettere vi sono riferimenti, sempre più frequenti, alla salvezza della vita umana tramite scambi o liberazione di prigionieri, ma il perno della sua proposta e richiesta è la trattativa tra due poteri, due contendenti. E' que-

re, di una linea rischiosa per la sua sostanza perché presupponesse ciò che non era, vale a dire una disposizione benevola delle Br.

La questione dello scambio

Si guardi ai fatti. Come si poteva pensare che le Br avessero compiuto una strage e catturato il capo della DC, avessero cioè sfidato tutta la forza dello Stato solo per obiettivi di tipo simbolico quali il «processo alla DC» o la salvezza di un detenuto? No, lo scopo era di affermare la loro identità di forza militare e politica: era di costringere lo Stato a questo riconoscimento. La questione dello scambio (all'inizio le Br dicono: questa idea non è nostra, è di Moro; poi la utilizzano lanciando l'elenco dei 13 «prigionieri comunisti» da liberare) è il mezzo strumentale con cui ottenere il cedimento e con esso un processo, prevedibile, di collas- so nella tenuta della polizia, della magistratura, dell'opinione pubblica. E non si dimentichi che, in quel momento, i messaggi delle Br — che il collo doveva servire all'affermazione dell'idea del partito armato, idea in cui era implicata la fine di Moro poiché un partito armato non si costituisce per trattare col nemico ma per combatterlo fino all'ultimo.

Di queste obiezioni non si tenne molto conto, e si scatenò la polemica contro gli «idolatri» della ragion di Stato e perfino un'agitazione contro la «repressione» e il cosiddetto abbassamento dei livelli di libertà. La discussione, in realtà, non era sul valore della vita di Moro e sulla disposizione morale a pagare dei prezzi per salvarla. La discussione era attorno al fatto che il cedimento, mentre era del tutto dubbio che avrebbe salvato Moro, era del tutto certo che avrebbe creato un pericolo mortale per la convivenza democratica. Nessun altro paese si era trovato di fronte a tanto. In trovo non c'era lo Stato come valore a scartare, come feticcio, c'era lo Stato come garanzia materiale di tante altre vite. E infatti il terrorismo ha continuato a uccidere, e quanto più avrebbe ucciso se ci fosse stata una resa sul campo!

Tu escludi, dunque, che dopo il fallimento di Amnesty International e della Caritas, potessero essere espliciti altri tentativi umanitari? Tutto l'atteggiamento delle Br mi sembra escludere che si sarebbe ottenuto qualcosa, a meno di un cambiamento della situazione militare. Non voglio dire con questo che non vi siano state oscillazioni nella posizione delle Br, specie via via che emergevano divisioni nello schieramento democratico. Lo dimostra il tentativo di scardinare l'unità della DC. Ma dubito che sarebbero andate al di là di que-

sto. La tragica controprova è che hanno ucciso Moro e hanno continuato a uccidere. Non credo che vi sarebbe stata alcuna fase di respiro in caso di arrendevolezza.

Hai accennato al dramma interno della DC. Ne devi aver colto molti segni nei contatti di quei giorni.

La pressione fu tremenda; ogni nuovo messaggio di Moro l'accresceva e non è detto che, col tempo, non avrebbe prodotto qualche effetto. Uno dei momenti più critici fu quell'incontro DC-PSI del 2 maggio che Piccoli ha definito «terribile» e che, secondo le rivelazioni di Mitterrand, vertè sull'ipotesi dello scambio «uno contro uno», cioè su un'ipotesi al di là della soglia umanitaria.

In quanto a noi, non facemmo pressioni di alcun genere sulla DC, semmai l'aiutammo a perseverare nella posizione giusta. Le demmo atto di un atteggiamento coerente con l'interesse generale e rispettammo il suo dramma. Moro, del resto, non attaccò direttamente nelle lettere rese pubbliche nei 55 giorni la nostra posizione, che certamente gli era nota. Piuttosto egli cercò di convincere la DC che il PCI non avrebbe disfatto il nuovo quadro politico anche nel caso di un compromesso del governo con le Br. Dal PCI egli sembrò non tanto sollecitare un gesto di riconoscimento quanto una considerazione nell'interesse politico per la sua salvezza, per la parte che egli aveva avuto e

avrebbe potuto avere per lo sviluppo dei rapporti tra comunisti e democristiani. E del resto, questo fu il senso delle sollecitazioni che ci vennero dai suoi consiglieri. Il peso delle scelte rigorose, dei comportamenti coerenti fu drammatico per tutti. Ma io credo che non si potesse fare altrimenti, che fosse necessario farsi guidare dall'interesse di fondo del paese, dalla «salus reipublicae», cioè da un valore supremo.

E questo fu l'aiuto maggiore che si potesse dare anche alla DC. La quale dovette essere sensibile anche all'atteggiamento della Chiesa.

L'atteggiamento della Chiesa non fu omogeneo, episcopati e clero apparvero divisi. Univoco fu invece quello della Santa Sede. Era chiaro che Moro contava su un'iniziativa vaticana in direzione della soluzione politica che aveva concepito. Ma tutti gli atti della Curia furono sempre attenti a non interferire nella sfera dei poteri dello Stato. L'appello del Papa del 21 aprile è un gesto di grande rilievo, ma è al di fuori del problema politico posto anche da Moro, ed ha un cardine: liberate il prigioniero senza condizioni. Un atteggiamento diverso, del tipo di quello, molto discutibile, di Waldheim, avrebbe aperto fratture profonde nel mondo cattolico e nel rapporto tra di essa e la democrazia italiana. Non è poca cosa che un tale dramma non si sia aggiunto all'altro, terribile, che culminò il 9 maggio in quella strada a pochi passi dalle sedi della DC e del PCI.

Oggi l'omaggio di Argan Un telegramma di Ingrao

ROMA — A un anno dall'eccezione della scorta e dal rapimento di Aldo Moro il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, a nome dell'amministrazione democratica di Roma, deporrà questa mattina alle 10.30 in via Fani, una corona d'alloro. Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, ha inviato alla vedova di Aldo Moro questo telegramma: «Ad un anno di distanza da una tragedia che ha inciso profondamente nella

vita dell'intero Paese e che ha colpito lei e la sua famiglia così terribilmente negli affetti più intimi, desidero tornare ad esprimerle — a nome della Camera dei deputati e mio personale — il mio affetto e le emozioni che suscita il ricordo di Aldo Moro, del suo sacrificio, del contributo così alto e fecondo che egli ha dato alla crescita civile e politica del nostro Paese in un'epoca decisiva e travagliata».



ROMA — Una immagine di Aldo Moro e due foto dello statista nella prigione delle Br.

La DC all'appuntamento con le riforme

Resta irrisolto il dilemma di Moro

Se occorre una prova in più per dimostrare tutto il peso e l'importanza della presenza e della riflessione politica di Aldo Moro nel determinare gli indirizzi della DC e, più in generale, la prospettiva, la evoluzione della situazione italiana, basterebbe fare l'esame parallelo del dibattito che si è svolto in questi mesi di crisi, con l'altro dibattito di un anno fa, significativamente apitato dagli stessi iscritti, dagli stessi problemi, a cui Moro partecipò come protagonista decisivo.

E da questo esame si possono comprendere, oltre ai meriti e alla profondità, il limite della visione e della azione politica di Aldo Moro. Poiché una cosa è detta: se siamo, a un anno di distanza, nel pieno di una nuova crisi ministeriale alla quale non è stata data una soluzione positiva sulla base di un patto sociale di tutte le forze democratiche, è anche a causa delle contraddizioni già tutte evidenti e non certo risolte nel momento in cui il presidente della DC fu violentemente strappato alla vita.

Certo, la differenza c'è, e grande: con la sua scomparsa al vertice della DC si è attenuata, fino a svanire, la consapevolezza lucida e

sofferita della esistenza di queste contraddizioni, della impossibilità di eluderle. Il che ha avuto conseguenze serie: il deterioramento della politica di unità democratica è infatti sfociato nella crisi di oggi.

A distanza di un anno non ci sembra casuale che in un articolo, forse l'ultimo suo, pubblicato a fine febbraio su «Il Giorno», Aldo Moro si impegnasse intorno al tema della identità della DC.

Una cosa, fondamentale, egli vedeva con grande chiarezza: la profondità e la natura della crisi italiana. Il tema gli si era presentato per la prima volta all'indomani della sconfitta elettorale del centro-sinistra, nel 1968, che coincise con la fine della sua quinquennale leadership governativa e con il suo accantonamento nel partito. Allora, la spinta alla riflessione gli tenne dall'evidente esaurimento di un equilibrio che aveva tenacemente costruito e difeso. Successivamente, però, il quadro che venne tracciando della realtà italiana si completò: ai mutamenti nei rapporti fra le forze politiche, si aggiunsero gli esiti elettorali, ancor più, le trasformazioni e le tensioni che agitano la società e le coscienze: infine, la esplosione della crisi vera e propria.

«Chi sia consapevole della gravità del momento, della fragilità della nostra economia in un mondo, del resto, pieno di incertezze e di segni infausti, della pressione della violenza coperta da una non irrilevante misura di compressione...», conclude Moro, lo era. Di qui il tema nuovo e arduo quanto essenziale: «la DC, senza trarre un rapporto positivo con il movimento operaio, quindi anche con il PCI».

Non era possibile pensare di far fronte alla sfida della crisi, mantenendo fermo il quadro democratico e la caratterizzazione popolare che Moro aveva sempre considerato essenziali alla DC, senza trarre un rapporto positivo con il movimento operaio. Non compiere questo passo comportava per la DC o il rischio di veder cadere la propria egemonia, soppiantata da una nuova egemonia fondata sulle energie sociali, culturali, morali del movimento operaio, o il pericolo di difendere un potere incapace di evolvere al passo con lo sfascio e perciò soccombente.

A questa conclusione Aldo Moro giunse per propria autonoma riflessione; ma non aveva nel voto e una influenza certamente su di lui l'ha avuta la parallela ri-

flessione del maggior partito del movimento operaio italiano che si articolava su analoghi cardini analitici e ne traeva una conseguente e coerente proposta politica alla DC.

Ma qui si innesta la contraddizione. Il problema di un nuovo rapporto con tutto il movimento operaio la DC deve porlo anche per salvaguardare e affermare la propria identità: è con questo argomento che convincerà i molti riluttanti a dare l'assenso alla nuova «maggioranza politica programmatica». Ma questa scelta, per essere davvero operativa, introduce un fatto nuovo che tocca anche la identità della DC, almeno nel modo in cui si è manifestata ed è stata vissuta dagli stessi democristiani nel trentennio del monopolio governativo.

A questo punto il pensiero di Moro si arrocca: non va oltre la sottolineatura della importanza della «solidità e dell'unità» che garantiscono «forza e capacità contrattuali».

La contraddizione è registrata e non sciolta. Se deve cadere la preclusione pregiudiziale contro il PCI, se le forze del PCI devono entrare a pieno titolo — perché lo richiede la crisi del paese — nel gioco dal

quale scaturiscono le alleanze e gli equilibri che esprimono e indirizzano il governo, allora davanti alla DC ci sono due strade: o costituirsi in blocco conservatore nell'ambito di un sistema politico organizzato sostanzialmente su due blocchi contrapposti; o impegnarsi, su un terreno di pari dignità e responsabilità con le altre forze democratiche, intorno a un progetto comune di risanamento, rinnovamento e sviluppo del paese.

Nell'un caso e nell'altro siamo fuori dal «ruolo» tradizionale. Per la DC si aprono nuovi e seri problemi: elaborare un progetto di «riforme, di trasformazione della società (da mettere a base del confronto con gli altri partiti)», accettare e perseguire una ridefinizione del proprio sistema di alleanze, dei propri rapporti con la società: sconciare la liquidazione di quella vera e propria simbiosi con il potere mai messa davvero in discussione. Quello che non è in alcun modo possibile, né politicamente né — se è consentito — logicamente, è precorrere, auspicare nuovi rapporti fra le forze politiche — compreso il PCI — e, contemporaneamente, escludere ogni innovazione che riguardi la identità della DC.

Neppure Aldo Moro si avventurò a forzare questo passaggio decisivo che pure gli appariva evidente; e che lo assillava, se tante volte tornò, per ripartire di lì, alla constatazione che il «futuro non è più interamente nelle nostre mani». Neanche gli compì il passo coraggioso di distinguere la legittima aspirazione a preservare

al proprio partito, pur nelle nuove condizioni, il massimo di «forza e di capacità contrattuali», dalla pretesa — inconciliabile con l'analisi coraggiosa e con l'autamento auspicato dei rapporti con le altre forze politiche e con il PCI — di recuperare e prolungare la «centralità».

Fu questa, in fin dei conti, la ragione della difficoltà di Moro a maneggiare gli strumenti riformatori, a trovare contenuti operativi e programmatici capaci di sostenere le lucide intuizioni politiche di cui era capace. Per la Democrazia cristiana assumere l'eredità di Aldo Moro vuol dire fare i conti con questa contraddizione. Incece, quella che per lui era una contraddizione ancora irrisolta, ma chiaramente percepita e certamente sofferta, sembra non essia più, sembra sia stata rimossa dal pensiero e dal comportamento dei dirigenti democristiani di oggi. E' vero: Moro non aveva, lui stesso, risolto la contraddizione. Ma sapeva e diceva che c'era: sapeva e diceva una risposta, infine bisognava pur darla. E c'era già in questo, crediamo, un abbozzo inesperto della risposta che egli avrebbe in futuro formulato. Adesso, in vece, i suoi eredi si illudono di potersi sottrarre alla scelta: e così facendo anch'essi rivelano una intenzione che nessun artificio può far apparire coincidente con quella del leader scomparso.

E' tutto qui — e non è piccolo — il vuoto che l'assassinio di Aldo Moro ha aperto nella nostra vicenda nazionale, travagliata e carica d'incognite.

Claudio Petruccioli

CAMERA - Nel dibattito sul provvedimento di proroga varato dal governo

La DC fa muro contro le modifiche a favore degli inquilini sfrattati

Gli emendamenti saranno votati in aula martedì - Ribadita l'opposizione alla proposta comunista di utilizzare per le famiglie senza casa gli appartamenti sfitti delle immobiliari pubbliche e private

ROMA - Il patrimonio della grande proprietà immobiliare è al centro da ieri nell'aula di Montecitorio...

dacati, di settori della magistratura - dell'occupazione temporanea di alloggi sfitti di proprietà delle grandi immobiliari pubbliche e private...

ziosi, delle banche e delle assicurazioni. Come ha sottolineato il compagno Edmondo Raffaeli...

tro non è quindi tra queste categorie, ma tra inquilini e piccoli proprietari da un lato...

alloggi sfitti ma persino alla costituzione di una anagrafe del patrimonio edilizio occupato...

ROMA - Si doveva discutere alla Commissione Interni alla Camera - Organici scoperti - Il problema degli uomini in borghese - Le scorte armate - Interventi di Flamigni e Anna Maria Ciai

Disorganizzazione e mancanza di preparazione

Solo il 14% degli agenti conosce il mitra che usa

La riunione della commissione Interni alla Camera - Organici scoperti - Il problema degli uomini in borghese - Le scorte armate - Interventi di Flamigni e Anna Maria Ciai

ROMA - Si doveva discutere alla Commissione Interni alla Camera - Organici scoperti - Il problema degli uomini in borghese - Le scorte armate - Interventi di Flamigni e Anna Maria Ciai

Ha parlato ancora, il ministro, a proposito della utilizzazione degli uomini in borghese...

routine. Con la conseguenza che spesso ci rimettono la vita. Colpa degli agenti? Certamente no. Fino a quando...

agenti che hanno in dotto un mitra sono stati addestrati ad usarlo. E ancora: gli organici. So no rimasti quelli del '65 e i vuoti sono ormai migliaia...

Dal nostro inviato

Sulla vicenda tace il preside del ginnasio

Insegnante sospesa a Fidenza ma nessuno spiega il perché

FIDENZA - Sarà difficile studiare, ma deve esserlo almeno altrettanto insegnare. Altra morale, per il momento...

plente Lanzi, è scesa da San Michele e si è riappropriata della scuola. Ecco le accuse. Un po' vaghe, se si vuole. E dopo le sue lezioni, che non ci creda...

capiva niente. E poi è arrivata a insultarli. E' la prima volta che le succede una cosa simile? «La prima volta, non capisco proprio. Stamattina, tornando a casa, ho trovato queste rose, me le hanno mandate alcuni ex alunni...

Ma i suoi allievi (13 femmine e 7 maschi) dicono che non capivano niente nelle sue lezioni, che non ci creda. La loro è una presa di posizione. Inespugnabile. Nei primi tre mesi andavano perfettamente d'accordo...

E' rientrato lo sciopero: non pagheremo le medicine

ROMA - Le farmacie non faranno pagare le medicine ai mutui come era stato previsto da lunedì 19 marzo dalla Federazione titolari di farmacie (Federfarma)...

Strane ricette contro il terrorismo

Noti dell'Unità (e i comunisti in genere) saremmo di mentalità prussiana. E sapete perché? Perché se adate capita per caso di partecipare ad una riunione dove l'argomento all'ordine del giorno è la distribuzione di rivoltelle e protettori, riteniamo una buona idea avvertire la polizia. Repressori, ci dice il «Quotidiano dei Lavoratori» e aggiunge che saremmo «la quintessenza della stupidità neoreazionaria».

pistole, guai ad avvertire la polizia. Che senso avrebbe? Devi invece dar battaglia politica. Come? Quelli del «Quotidiano» hanno una ricetta originalissima. Se succede che i «gatti selvaggi» bruciano un palazzo, e dentro il palazzo ci sono delle persone, e una di queste rimane uccisa, altre ferite, si dà battaglia politica nascondendo la notizia. Infatti del tragico attentato di Bologna, all'associazione dei giornalisti, danno conto con una notizia infilatissima in seconda pagina, molto in basso, titoleto su una colonna. E il testo della esemplare notizia inizia così: «Tre ore dopo l'attentato all'associazione dei giornalisti di Bologna, è stata ritrovata cadavere, rannicchiata vicino ad un ascensore. Gabriella Favva, domestica di 50 anni. Una parola di condanna, una presa di posizione? Né l'una, né l'altra.

Mettiamo da parte lo scherzo, perché qui c'è poco da scherzare: in gioco ci sono delle vite umane, e c'è il futuro della nostra democrazia. Si lamenta il Quotidiano dei lavoratori (con un corsivo pubblicato ieri in prima pagina, nel quale appunto ci taccia di prussianesimo) perché denunciavano come corresponsabili coloro che «coprono» il partito armato. Sissi gnori, proprio così: nascondere gli agguati mortali, di-

mostrare ogni giorno cinico disprezzo per la vita umana (ci sono, poi, morti che pesano quanto una montagna, e morti leggeri come piume), giocare a fare i sofisti quando dentro un'aula universitaria si fa distribuzione di P.38, non è «far politica», secondo noi. Tutto questo, per noi, vuol dire «coprire». Vuol dire tirarsi indietro di fronte ad una battaglia che proprio perché è politica va condotta sul serio, senza ambiguità o giochetti di parole. Significherebbe pure qualcosa, d'altra parte, se il fronte degli «agnostici», degli «equidistanti», anche nella tradizione area estremista, inizia a mostrare qualche dubbio.

La questura di Padova lo aveva deciso già prima dell'agguato

Il docente aggredito avrà la scorta

Sospetto il tempismo dei «proletari comunisti organizzati» che mercoledì notte hanno pestato il prof. Petter - Autonomi isolati nell'assemblea all'università

Nostro servizio

PADOVA - Questa volta il gioco non è riuscito: l'autonomia padovana ha abbandonato il campo isolato, ed è la prima volta che accade nella recente storia della facoltà di magistero. E' avvenuto ieri pomeriggio nel corso di un'assemblea, alla quale hanno partecipato centinaia di studenti, docenti democratici e organizzazioni sindacali, l'ANPI, il PCI e il PSI, per condannare la vile aggressione al prof. Guido Petter, direttore del corso di laurea in psicologia presso la facoltà patavina di magistero.

Perché colpiscono Guido Petter

Per la seconda volta Guido Petter, professore dell'Università di Padova, è stato aggredito e ferito in modo che avrebbe potuto essere molto più grave se non avesse saputo proteggersi. Non vogliamo sprecare parole, fin troppo ovvie, di indignazione contro gli aggressori, e nemmeno di solidarietà con lui: vogliamo capire e far capire perché ci si accanisce proprio contro di lui, capire e far capire che cosa muove e chi sono gli aggressori.

Anche questo particolare dà la misura della drammaticità del momento che attraversa il mercato edilizio e delle locazioni. Un dramma che ha la sua origine - aveva ricordato ieri Raffaelli nel denunciare inoltre il rifiuto di apportare già ora aggiornamenti e correzioni alla legge sull'equo canone - nella trentennale assenza da parte della DC e dei governi da essa egemonizzati di una politica della casa che non fosse funzionale agli interessi spopolati. Al punto che, prendendo oggi, sono gli stessi comunisti che si tratta di migliaia di sfrattati per i quali oggi non è prevista alcuna sospensione o almeno una graduazione.

Il ministero: non abbiamo inviato alcuna circolare sugli handicappati

ROMA - Dopo il coro di proteste sulla iniziativa del ministero della Pubblica Istruzione di inviare ad alcune scuole elementari una circolare sulla schedatura dei bambini handicappati, ieri il Ministero ha tenuto a far sapere che «il ministro non ha mai inviato una circolare per la schedatura dei bambini handicappati né tanto meno ha mai studiato iniziative del genere».

raccolgere elementi del momento che nel recente convegno della CEE sugli handicappati (tenuto nello scorso dicembre a Roma) era stata avvertita la carenza di dati sulla situazione italiana rispetto alle puntuali rilevazioni degli altri paesi. «Qualsiasi interpretazione - conclude il comunicato ministeriale - tesa ad amplificare il significato dell'iniziativa appare o disinformato o strumentale».

Dopo la dura presa di posizione del coordinamento genitori democratici (CGID) dei giorni scorsi e le interrogazioni al riguardo dei gruppi parlamentari del PCI e del

PSI, ieri la CGIL-Scuola ritiene per prima cosa «inaccettabile il metodo adottato dalla amministrazione che sui temi di tale natura ha proceduto senza aprire un confronto con le organizzazioni sindacali». La CGIL-Scuola inoltre «rispinge il contenuto della circolare assai discutibile per la serietà scientifica con cui si affronta una questione così complessa e soprattutto perché vuole riportare l'analisi dei livelli di "handicap" tutta all'interno della funzione docente, svuotando le competenze proprie delle équipe psico-socio sanitarie».

Rinascita nel n. 11 da oggi nelle edicole

- Chi sta fermo e chi si muove (editoriale di Achille Occhetto)
Perché resta illusoria una soluzione moderata della «crisi italiana» (di Adalberto Minucci)
L'incertezza del Psi (di Fabio Mussi)
Cronaca delle pregiudiziali democristiane (di Massimo Ghiara)
Moro un anno dopo - La Dc e la «terza fase» (di Giuseppe Vacca)
Il terrorismo dal 16 marzo ad oggi (di Angelo Bolaffi)
Medio Oriente - La pace di Camp David all'ultimo tuffo (di Ennio Polito)
Vietnam - Ma quali sono gli obiettivi cinesi? (di Massimo Loche)
Spazio e tempo per noi, nati dopo Einstein (di Carlo Bernardini)
Il movimento operaio nei grandi processi di trasformazione (di Eric Hobsbawm)
LIBRI
Come leggere la Terza Internazionale (di Adriano Guerra)
Dove inediti di James Joyce (con una presentazione di Giorgio Melchiori)
I venti mesi di Togliatti in Spagna (di Paolo Spriano)
Per capire l'Indocina (schede a cura di Alberto Giacomi)
Proposte di lettura di Maria Luisa Boccia, Marcello Ferrara, Daniele Del Giudice, Giuliano Pageta, Giovanni Raboni, Mirella Serri, Piero Bevilacqua, Elisabetta Rasy, Marina Beer, Carla Pasquonelli, Giovanna Carlo, Marinella Ferrarotto.

COMUNE DI SAN REMO
PROVINCIA DI IMPERIA
AVVISO DI GARA
Il Comune di Sanremo provvederà ad appaltare mediante gara a licitazione privata con le modalità di cui all'art. 10 d e L. 2-2-1973 n. 14, i seguenti lavori:
potenziamento acquedotto S. Giacomo, S. Bartolomeo, Goso, L. 305.647.000;
rimpiombamento scogliera di protezione molo di ponente, L. 167.770.000.
Le richieste d'invito, in carta da bollo da L. 2000 devono essere inviate all'Ufficio Contratti del Comune di Sanremo entro dieci giorni della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
Il Sindaco OSVALDO VENTO

MUNICIPIO DI REGGIO EMILIA
DIVISIONE IV - LAVORI PUBBLICI
SEGRETARIA - DIVISIONALE
II SINDACO
Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14
rende noto
che questo Amministrazione Comunale provvederà all'adempimento dei lavori per la costruzione della onestra e completamento servizi relativi nel complesso scolastico del Villaggio Stranieri dell'imposto a base d'appalto di lire 137.128.490;
che tutti i lavori saranno appalti mediante licitazione privata da eseguirsi secondo le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14;
che tutti coloro che sono interessati all'appalto possono chiedersi di essere invitati alla gara mediante presentazione di una richiesta, in carta legale, alla Divisione Lavori Pubblici - Segreteria Divisionale - entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Della Residenza Municipale Il Sindaco UGO BENASSI

COMUNE DI COLLEGO
TORINO
II SINDACO
Visto la Legge 17-8-1942, n. 1150;
Vista la Legge Regionale 5-12-1977, n. 56;
Visto il D.P.R. del Piemonte n. 200 del 16-1-1979 con il quale è stata approvata la variante generale al P.R.G. riadattata con deliberazione consiliare n. 499 del 18-11-77;
RENDE NOTO
il decreto di cui sopra con i relativi allegati è depositato nella Segreteria Comunale ed è sottoposto a libera visione del pubblico; per tutto il periodo di validità del piano, presso la Segreteria Comunale, nonché presso il Comune di Torino a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Il Segretario Generale Dott. F. DE PETRIS Il Sindaco LUCIANO MANZI

vacanze
L'ESTERIO DI VAGGIARE

Portate via settanta pistole e quattordici carabine di precisione

Quattro saccheggiano un'armeria a Roma in nome del terrorismo «rosso e nero»

L'assalto rivendicato dai NAR, l'organizzazione neofascista che distrusse «Radio città futura» - Significativo messaggio: «I gruppi rivoluzionari di destra e di sinistra schiacceranno questo sistema»

ROMA — Ora il terrorismo è più armato e pericoloso che prima: ieri mattina un commando di fascisti ha assalato e saccheggiato un'armeria, nel cuore di Roma. I criminali sono scappati portandosi via settanta pistole e 14 carabine di precisione. Poche ore dopo all'ANSA è giunto un messaggio: «Siamo i NAR (nuovi armati rivoluzionari) — ha detto un anonimo al telefono — stamane alle 9 un nostro nucleo ha assalato e espropriato l'armeria "Omnia sport", noto centro di rifornimento di armi e munizioni delle squadre speciali del ministero degli Interni. Siamo attenti questi giorni perché le organizzazioni rivoluzionarie di destra e di sinistra schiacceranno questo terribile sistema in un'inesorabile tenaglia rivoluzionaria». Sia l'assalto, studiato nei minimi particolari, compiuto da professionisti, che il messaggio seguono un grave salto di qualità della criminalità nera. Dai primi appelli alla «non violenza» lanciati al terrorismo «rosso» adesso si passa a pertinate teoricizzare un attacco concentrato contro le istituzioni democratiche, e rendere esplicita un'alleanza che nei fatti già si poteva cogliere.



ROMA — Curiosi davanti all'armeria «Omnia Sport» dopo la rapina di ieri. (A destra) Corrado Bernardini, il proprietario del negozio



Il plico consegnato alla Corte

Nessuna novità nei documenti SID su Feltrinelli

Contengono solo il memoriale di Pisetta. Chiesta la citazione di Henke e di Maletti

Dalla nostra redazione

MILANO — Il ministero della Difesa, attraverso il Sismi (Servizio informazioni sicurezza militare), ha inviato la documentazione dell'ex Sid riguardante Giambattista Lazagna e Marco Pisetta richiesta dalla prima Corte di Assise che conduce il processo Gap-Feltrinelli: il fascicolo è stato recapitato, in busta chiusa con sigilli di cerallac, dal colonnello Gerolamo Cucchetti, comandante del nucleo di polizia giudiziaria, che lo ha consegnato al presidente Gennario Di Misco.

L'arrivo del plico ha ovviamente fatto aumentare l'interesse per il processo. Ma proprio questo plico e il suo contenuto hanno dato il via ad un inutile ed evanescente «giuoco» che ha portato una nota di tensione nel processo. Il tutto è nato da uno strano comportamento del presidente della prima Corte di Assise. Aperto il plico, sigillati tutti i fogli contenuti e dopo averli identificati e registrati nel verbale, il presidente ha inaspettatamente annunciato che la corte si ritirava in camera di consiglio per esaminare il materiale. La decisione ha colto di sorpresa tutte le parti.

Che cosa conteneva il fascicolo inviato dal Sismi? Si trattava di materiale scottante e di rilievo processuale? Come mai il presidente si era ritirato in camera di consiglio, quando tutte le parti avevano il diritto di conoscere immediatamente il contenuto della documentazione?

Queste domande per due ore e mezzo hanno continuato a rimbalzare fra tutte le parti interessate del processo. Dopo due ore e mezzo, al rientro dalla camera di consiglio, il presidente Di Misco si è presentato con una «sintesi» scritta del contenuto dei documenti dell'ex Sid. Secondo il presidente si sarebbe dovuto dare lettura di questa «sintesi» e poi si sarebbe dovuto aggiornare a una nuova adunata.

E' scattata allora l'avvocato Giuliano Spaziali, il più interessato alla conoscenza della documentazione perché difensore di molti degli accusati sulla base delle dichiarazioni rese da Pisetta. Anche il Pm Guido Viola si è alzato per chiedere la lettura dei documenti e il susseguente deposito degli atti a disposizione delle parti. Dopo le proteste è stato deciso di dare il via alla lettura.

Il materiale è diviso in due cartelle. La prima contiene 25 atti relativi a Lazagna, la seconda cartella contiene 31 atti relativi a Pisetta. Si comincia dalla lettura del materiale contenuto della «cartella Lazagna».

Il documento n. 1 risale al 25 aprile 1972 e un rapporto relativo al fatto che Lazagna avrebbe accolto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari Eliseo Spiga, definito come esponente del separatismo sardo. Il successivo documento riguarda quella che viene definita «attività antimilitaristica» di Lazagna nel gennaio del 1971. Il terzo documento è dell'aprile 1972 e si riferisce a contatti fra Feltrinelli, Eliseo Spiga e Liverani, dato come esponente del banditismo orgoglioso.

Dj Marco Pisetta si dice a tutte lettere che è un confidente. «Pisetta è stato indotto a collaborare — queste le parole — dopo assicurazioni sulla sua incolumità fisica e patrimoniale da un alto funzionario» che sarà commissario alla quantità e alla qualità delle notizie.

Da questo punto in avanti si dipana il racconto di Pisetta. Si ha così la descrizione delle tre colonne milanesi delle Br, l'organizzazione in colonne.

l'esistenza di una prigione del popolo in cui le Br avevano progettato di rapire e rinchiodare un parlamentare dc di Milano in contatto con il Sid. Il racconto dell'esplosione che uccise Feltrinelli per un contatto che sarebbe stato innescato per errore da uno dei due accompagnatori dell'editore (Fontana e un certo Gunther), il formarsi del Gap, visto che nelle Br non vi era spazio. In decisione di mutua assistenza, l'incanto di Curcio con un gruppo di ex partigiani.

Il fatto appare incredibile. E' possibile che questi famosi e famigerati servizi segreti non avessero altro nel proprio cassetto se non le dichiarazioni di Marco Pisetta?

Completata la lettura della documentazione, l'avvocato di Lazagna, prof. Gaetano Peco, ha chiesto la citazione dell'amministratore delegato e del generale Maletti, all'epoca responsabili del servizio segreto. La Corte deciderà sulla citazione lunedì prossimo.

Maurizio Michelini

Altri due agguati in Sicilia: un morto

PALERMO — Altri due anelli della catena di violenza in Sicilia. Un'altra vittima — la diciottesima dall'inizio dell'anno — in un agguato mortale che si è svolto nel villaggio turistico di Giarola, frazione balneare palermitana di Mondello. Il ferimento di ieri pomeriggio a Trapani di un maresciallo di pubblica sicurezza della squadra mobile, rivendicato dalle «BR» con una telefonata in mattina, è intervenuto dagli inquirenti come un tentativo di depistaggio. Intanto, dopo un vertice svolto in mattinata nell'ufficio del questore palermitano gli investigatori avrebbero ormai privilegiato per le indagini sull'eliminazione del segretario provinciale della Dc Michele Reina, la pista mafiosa.

Gli assassini ieri hanno raggiunto un'accoppiata al bordo di una «127» bianca, la vittima designata, un pregiudicato, Vincenzo Battaglia, di 42 anni. L'uomo stava attraversando a piedi il tratto di strada antistante il Palazzo di Mondello quando l'auto gli si è fatta incontro. L'ha fulminato una pioggia di piombo. «E' un indotto», secondo alcuni testimoni, sparavano con pistole di grosso calibro: tutti i colpi hanno raggiunto Battaglia alla testa.

L'obiettivo dell'agguato di ieri a Trapani era invece il maresciallo di P.S. Mario Maiorana, 50 anni, sposato con tre figli. Si stava recando a piedi verso mezzogiorno, senza divisa, nell'abitazione di un pregiudicato, per interrogarlo. Era da qualche attimo sceso dal marciapiede di via Sicilia nella zona periferica quando da un portellone sbucò un uomo di bassa statura, abiti scuri, che imbracciava una doppietta.

Il sicario ha sparato una volta sola. I proiettili hanno raggiunto il sottufficiale alle spalle. L'uomo è stramazzato al suolo.

Occorrendo è portato in ospedale dal medico del maresciallo non sono preoccupanti. Intanto, al 113 giungeva una telefonata anonima: «Siamo stati noi della brigata rossa a uccidere il maresciallo». Ma una frase pronunciata dal ferito al risveglio dopo l'operazione ha aumentato il numero di perplessità suscitate dalla «rivendicazione» del delitto da parte di un gruppo terrorista.

Maiorana ha detto: «Questa mala azione non me l'aspettavo», facendo intendere di individuare in ambienti a lui noti le matrici dell'agguato.

Tragica cattura d'un «corriere del tritolo» in una pensione a Firenze

Parte un colpo, fulminato un carabiniere

La vittima un appuntato di 47 anni con moglie e figli — L'appostamento dei militi, l'arrivo del sospettato e lo sparo casuale d'un'arma — Arrestata anche una donna — Stretto riserbo sui particolari: le indagini ancora in corso

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Un appuntato dei carabinieri è rimasto ucciso durante la cattura di un terrorista trovato in possesso di una valigia piena di esplosivo. Il graduato è stato raggiunto da un proiettile partito dalla macchina-pistola di un giovane commilitone: ancora un episodio che indica quanta inspezione e quanta impreparazione sia dietro a certe operazioni. E' accaduto ieri mattina dopo dopo le 10,20 in una stanza della pensione «Elite» in via della Scala 12, a poche decine di metri dalla caserma della scuola sottufficiali dei carabinieri.

Stress, nervosismo, tensione hanno fatto ancora una volta una vittima, un uomo del sud: l'appuntato Niceta Caracuta di 47 anni, originario di Zolliano in provincia di Lecce, ma residente a Firenze in via Girolamo Fra-

castoro 7. Sposato e padre di due figli, Antonio di 16 anni e Sonia di 10.

Nella drammatica operazione un uomo e una donna sono stati catturati, ambedue, pare del-Sud. Ma i nomi sono sotto silenzio. Gli inquirenti, che per tutto il pomeriggio sono rimasti rinchiusi nella caserma dei carabinieri di Borgo Ognissanti non vogliono dire di più perché l'inchiesta continua e può portare ad altri arresti. La Toscana è al centro in questi giorni di indagini filite che vedono i magistrati correre da Parma a Napoli, da Pisa a Pistoia.

Stavolta tutto è cominciato da una segnalazione giunta al nucleo operativo dei carabinieri, che indicava quale rifugio di un possibile «corriere» di un gruppo eversivo (ancora non è stata data alcuna colorazione politica al terrorista arrestato) appunto alla pensione «Elite» a pochi passi

dalla stazione di Santa Maria Novella.

Cinque carabinieri tra cui l'appuntato Caracuta si sono recati nell'albergo: ma il presunto terrorista non c'era. I quattro carabinieri si sono appostati nella sua stanza al secondo piano mentre Niceta Caracuta, che era in borghese, ha atteso il rientro sul portone d'ingresso. Nella camera i quattro carabinieri frattanto avevano rinvenuto la valigia piena di esplosivo.

Verso le 10,15 è arrivato l'uomo sospettato: fermato ed immobilizzato dai due carabinieri appostati all'ingresso del palazzo. Perquisito, è stato fatto salire nella sua stanza. A questo punto il dramma. La versione è lacunosa: il fatto che consisteva in una telefonata. Pare comunque che i quattro commilitoni che erano appostati nella stanza del terrorista, sentendo i passi dei due che stanno salendo

(la scoperta dell'esplosivo deve aver aumentato la loro tensione nervosa) attendono l'ingresso del collega e dell'eventuale arrestato armi in pugno. Nessuno può dir loro con sicurezza chi c'è sulle scale. Il più giovane dei quattro militi mette il colpo in canna alla propria macchina-pistola. E' un attimo. Mentre la porta si apre e Niceta Caracuta sta entrando, dall'arma del giovane carabiniere parte un colpo. Il proiettile colpisce il muro, rimbombando, tra la porta e colpisce l'appuntato. Gli si spraglia il polmone. Quando arriva l'ambulanza è ormai troppo tardi. L'appuntato è spirato. I sanitari del vicino ospedale di San Giovanni di Dio non possono che constatare la morte in via della Scala giungono il colonnello Leopizzi comandante del nucleo operativo dei carabinieri, il capitano Rosi del battaglione mobile e de-

bre scorso, dopo averla conosciuta attraverso l'Euroclub. L'arrestato intanto viene condotto via e sottoposto ad uno stringente interrogatorio. Gli inquirenti vogliono sapere dove rintracciare la sua amica. Viene fuori un indirizzo, pare a pochi passi dalle pensioni.

Il traffico viene bloccato mentre una decina di uomini muniti di giubbetti antiproiettile fanno irruzione in un appartamento al primo piano di via della Scala 45. C'è una ragazza, studentessa universitaria, iscritta a Lettere e Filosofia, ma non è l'amica dello facono. Viene condotta via in gran fretta dai carabinieri, che comunque affermano che la donna, di cui non forniscono il nome, viene scollata per ora solo come testimone.

Questa ragazza infatti sembra dividersi con l'altra ricercata l'alloggio (un'unica stanza) dalla metà dell'ottobre scorso, dopo averla conosciuta attraverso l'Euroclub. L'arrestato intanto viene condotto via e sottoposto ad uno stringente interrogatorio. Gli inquirenti vogliono sapere dove rintracciare la sua amica. Viene fuori un indirizzo, pare a pochi passi dalle pensioni.

Questa ragazza infatti sembra dividersi con l'altra ricercata l'alloggio (un'unica stanza) dalla metà dell'ottobre scorso, dopo averla conosciuta attraverso l'Euroclub.

Questa ragazza infatti sembra dividersi con l'altra ricercata l'alloggio (un'unica stanza) dalla metà dell'ottobre scorso, dopo averla conosciuta attraverso l'Euroclub.

Questa ragazza infatti sembra dividersi con l'altra ricercata l'alloggio (un'unica stanza) dalla metà dell'ottobre scorso, dopo averla conosciuta attraverso l'Euroclub.

Piero Benassai

Bergamo: inequivocabile risposta all'eversione

Hanno seguito in migliaia i funerali dell'appuntato

Il rito è stato celebrato nel Duomo dal vescovo della città. Dubbi degli inquirenti sul volantino di «Guerriglia proletaria»



BERGAMO — Una grande folla commossa ha seguito ieri pomeriggio in città Alta, a Bergamo, i funerali dell'appuntato Giuseppe Gurreri, assassinato dai terroristi. Il rito funebre è stato celebrato dal vescovo di Bergamo, monsignor Oggioni, in forma solenne, alla presenza del comandante dell'Arma, Corsini, di delegazioni delle amministrazioni pubbliche, partiti, sindacati, consigli di fabbrica.

La bara era stata trasferita in mattinata dalla sala mortuaria dell'ospedale Maggiore in una cappella del Duomo, dove è stata vegliata da piechetti dei carabinieri. Per tutta la giornata, fino all'inizio della cerimonia si è assistito ad un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini. Ad un tratto una donna e un bambino si sono fatti largo, sono rimasti a lungo accanto al feretro. Il piccolo accarezzava teneramente il volto della vittima, e piangeva, mentre lei guardava la scena impletta dal dolore. «Ecco la moglie e il figlio», ha sussurrato qualcuno tra la gente, in un momento di commozione fortissima. Accanto alla bara sono stati depositi moltissimi mazzi di fiori e decine di corone.

La salma, dopo il rito funebre, è stata trasportata a Brescia, dove oggi verrà tumulata nel cimitero di Montopiano.

Sul fronte delle indagini regna ancora molta incertezza: le decine e decine di fermi e perquisizioni effettuati negli ambienti degli specialisti di droga e dell'ultrasinistra fino

ora non sembra che abbiano dato risultati. L'unico indizio resta il comunicato di «guerriglia proletaria», fatto trovare in una cabina telefonica all'aeroporto. Il volantino rivendica ad un nucleo armato della «guerriglia proletaria» l'esecuzione dell'appuntato Gurreri, «reo» di essersi opposto all'aggressione armata contro il dr. Giolietti, definito «miserabile sgheero al servizio della tortura psicologica dentro il Kampo di via Gleng» (le carceri, ndr). Inoltre, «per evitare squallidi depistamenti contro iosissimi mani estranei all'azione» il comunicato è stato scritto a mano, su tre fogli quadratati, a caratteri maiuscoli e con grafia quadrata. E' soprattutto quest'ultimo particolare ad insospettire chi è chiamato a valutare l'attendibilità del comunicato. Qualche dubbio sulla validità della «pista politica», dunque, permane, anche se è fuori discussione che il medico delle carceri potrebbe essere un obiettivo del terrorismo.

NELLA FOTO: La moglie e il figlio dell'appuntato davanti alla salma del loro caro

Tutta la cittadinanza alle esequie della vittima del terrorismo

Oggi Bologna si ferma per l'addio a Graziella Fava

Corteo e fermate del lavoro - Non ancora identificato l'esplosivo usato per incendiare la sede dell'associazione della stampa

Dalla nostra redazione

Bologna — Oggi la città si ferma dalle 10 fino alla fine del turno di lavoro della mattina. E' stato proclamato il lutto cittadino. La cittadina telefonica all'aeroporto. Il volantino rivendica ad un nucleo armato della «guerriglia proletaria» l'esecuzione dell'appuntato Gurreri, «reo» di essersi opposto all'aggressione armata contro il dr. Giolietti, definito «miserabile sgheero al servizio della tortura psicologica dentro il Kampo di via Gleng» (le carceri, ndr). Inoltre, «per evitare squallidi depistamenti contro iosissimi mani estranei all'azione» il comunicato è stato scritto a mano, su tre fogli quadratati, a caratteri maiuscoli e con grafia quadrata. E' soprattutto quest'ultimo particolare ad insospettire chi è chiamato a valutare l'attendibilità del comunicato. Qualche dubbio sulla validità della «pista politica», dunque, permane, anche se è fuori discussione che il medico delle carceri potrebbe essere un obiettivo del terrorismo.

I funerali si faranno a spese della municipalità. Le istituzioni democratiche della città, i partiti, la federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, l'ANPT e numerose altre organizzazioni di massa, hanno invitato i cittadini e i lavoratori a prendere parte al corteo che scorderà il feretro verso il cimitero di Borgo Panigale.

Nella basilica di San Petronio, prima del corteo, si terrà una solenne cerimonia religiosa. Sarà officinata dal cardinale monsignor Corsini, e vi assisteranno autorità e popolo. Manifestazioni e sospensioni del lavoro si avranno in altre città della regione.

Interna interrogazione, di cui è prima firmataria la compagna Adriana, per conoscere se le autorità preposte all'ordine pubblico di Bologna hanno accertato la veridicità di una gravissima notizia apparsa sul «Quotidiano dei lavoratori» del 13 marzo a proposito di fatti, che il medesimo giornale afferma essere «realmente accaduti».

Tali fatti sarebbero avvenuti sabato sera 10 marzo, alla facoltà di Economia dell'università di Bologna, dove si sarebbe svolta una riunione di persone estranee all'ambiente universitario durante la quale sarebbero state distribuite pistole a tutti i presenti.

Deputati comunisti della circoscrizione hanno frattanto rivolto al ministro degli

Interna interrogazione, di cui è prima firmataria la compagna Adriana, per conoscere se le autorità preposte all'ordine pubblico di Bologna hanno accertato la veridicità di una gravissima notizia apparsa sul «Quotidiano dei lavoratori» del 13 marzo a proposito di fatti, che il medesimo giornale afferma essere «realmente accaduti».

Tali fatti sarebbero avvenuti sabato sera 10 marzo, alla facoltà di Economia dell'università di Bologna, dove si sarebbe svolta una riunione di persone estranee all'ambiente universitario durante la quale sarebbero state distribuite pistole a tutti i presenti.

Deputati comunisti della circoscrizione hanno frattanto rivolto al ministro degli

Interna interrogazione, di cui è prima firmataria la compagna Adriana, per conoscere se le autorità preposte all'ordine pubblico di Bologna hanno accertato la veridicità di una gravissima notizia apparsa sul «Quotidiano dei lavoratori» del 13 marzo a proposito di fatti, che il medesimo giornale afferma essere «realmente accaduti».

Tali fatti sarebbero avvenuti sabato sera 10 marzo, alla facoltà di Economia dell'università di Bologna, dove si sarebbe svolta una riunione di persone estranee all'ambiente universitario durante la quale sarebbero state distribuite pistole a tutti i presenti.

Sul fronte delle indagini, non c'è assolutamente nulla di nuovo: è buio pesto. An-

13.000 COPIE

MARA E LE ALTRE

Le donne e la lotta armata: storie, interviste, riflessioni di Ida Faré e Franca Spirito. Lire 3.000. È un'indagine sulle donne che praticano la lotta armata. Franca Spirito e Ida Faré hanno ricostruito la cronaca delle loro imprese; hanno percorso le strade di Ulrike Meinhof e di Birgit Daiber; hanno studiato il mondo carcerario femminile; soprattutto hanno intervistato una dozzina di donne che hanno aderito all'idea della lotta armata e che ne sanno molto. Silvia Giacomoni la Repubblica / Un materiale scottante e finora mai toccato così direttamente da nessuno Panorama

Feltrinelli
successo in tutte le librerie

Carlo Ciavoni

La DC chiede una «pausa di riflessione» sul decreto Prodi

ROMA - Martedì prossimo, a pochi giorni dalla sua scadenza, le commissioni congiunte giustizia e industria del Senato si prelaneranno l'esame del decreto Prodi sul provvedimento urgente per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, già approvato alla Camera, con le modifiche introdotte dalle sinistre, all'articolo 3, sul quale si è aperta - come è certo - una polemica molto intensa.

«Azzarato» il capitale della Sir?

ROMA - Dell'ultima stesura del piano preparato dall'IMI per il risanamento della banca, il presidente dell'IMI, Orlando Scudato, ha parlato in un emendamento socialista a firma del senatore Labor, che però - pur circolando come proposta - non è stato ufficialmente presentato.

Gli anziani sono 9 milioni «Non saremo più gli esclusi»

Tre milioni iscritti ad associazioni sindacali o politiche. La conferenza del SPI-CGIL - Conclusioni di Scheda

Dal nostro inviato RICCIONE - La «questione degli anziani»: certo non solo quella giovanile o femminile, ma anche quella degli anziani oggi si impone come grande problema sociale e politico. Un po' di cifre per avere un'idea di quanto è imponente una fase di rapido invecchiamento: le persone con oltre 60 anni sono il 18 per cento della popolazione, circa 9 milioni, e tendono a crescere sempre più perché si riducono sia la natalità, sia la mortalità. Il processo non è in sé negativo anzi: ma certo apre problemi del tutto nuovi e inverte una tendenza che era stata caratterizzata in questi decenni soprattutto dal boom dei giovani.

Non scatta il rincaro petrolifero

ROMA - I prezzi dei prodotti petroliferi all'origine, rilevati ai fini del «metodo» adottato dal Comitato interministeriale prezzi, non hanno ancora raggiunto la soglia del 2%, oltre la quale si verificano le condizioni per l'innalzamento dei consumi. Quindi non è prevista, per ora, alcuna convocazione del CIP. In sede tecnica si stanno esaminando le variazioni di cambio, specie il rapporto

Appello unitario alle hostess Iniziativa PCI-PSI alla Camera

Chieste al governo proposte precise e risolutive - Dal presidente Nordio solo «condizioni» - I ministri difendono l'Alitalia - Altre 48 ore di sciopero

ROMA - «Il governo non può sottrarsi al dovere di assumere una decisa iniziativa per rompere la condizione di stallo in cui ci si trova e avviare una reale soluzione». Così il compagno Libertini ha sintetizzato la seduta della commissione Trasporti della Camera che ieri ha ascoltato i ministri Colombo e Bisaglia e i presidenti dell'Alitalia, Nordio, e dell'Iri, Sette, sulla drammatica situazione dei lavoratori del trasporto aereo in relazione anche all'andamento della vertenza contrattuale degli assistenti di volo. Dalla commissione - ha aggiunto Libertini - sono «venute indicazioni che i ministri dovranno immediatamente raccogliere».



Fulat: troviamo nuove forme di lotta

ROMA - Giornata conclusa ieri a Fiumicino. In questo aeroporto, che appare in via di smobilitazione, i due punti vivi erano la palazzina della mensa ed il quartiere generale del «comitato di lotta» degli assistenti di volo: la stanza «1» e sotto la torre di controllo. Il fatto nuovo ed importante di ieri è l'appello all'unità lanciato dagli esecutivi dei consigli di azienda della Alitalia Ati, Italia e aeroporti di Roma e della FULAT (CGIL-CISL-UIL) nazionale e provinciale. Il documento del sindacato annuncia per oggi alle 16 l'assemblea degli assistenti di volo per «ricercare una forte unità tra i lavoratori e tra lavoratori e sindacato». Si parla anche di una possibile assemblea generale di tutti i lavoratori del trasporto aereo operanti a Roma.



cieco può perderla, in queste ore, il «comitato di lotta». Così si scade anche sulle questioni di principio: non si accetta che l'assemblea si sia svolta alla presenza di un delegato a cinque anni ormai sede naturale del dibattito del sindacato e dei lavoratori. Il rischio reale diventa, allora, la rottura lacerante tra il sindacato unitario e non suona certo buon auspicio il fatto che l'assemblea di ieri sia stata fatta aprire da un autonomo degli ospedalieri di Firenze. Cogliamo «for da fiore»: «Gli altri lavoratori, quelli che non lottano autonomamente, sono sotto il taccone»; «Il sindacato tenace del padrone». Giornata conclusa fin dal mattino quando, davanti alla mensa, si discute per tre ore su un volantino del comitato di lotta che chiede l'assemblea generale a Fiumicino invitando i lavoratori di terra a firmare. Dietro i tavoli per le fir-

Nei quartieri di Milano parlando di contratti

Cronaca di una giornata di lotta dei metalmeccanici in tre zone - Dichiarazione di Galli

A Napoli l'impegno meridionalista FLM

ROMA - Martedì prossimo a Napoli si apre l'assemblea dei delegati delle aziende metalmeccaniche meridionali sul tema «Mezzogiorno, occupazione, contratti». Tra gli obiettivi dell'assemblea, quello della definizione di una delegazione dei consigli di fabbrica e delle Leghe dei disoccupati del Sud che partecipi alla seconda fase del negoziato contrattuale, quando si entrerà nel merito degli investimenti nel Mezzogiorno e dei loro riflessi sui livelli di occupazione diretta e indiretta.

Risposta UIL alla «guerra santa» sui diritti d'informazione

ROMA - Le trattative contrattuali stanno prendendo corpo. Il sindacato - ha detto Ravenna, nella relazione - rivendica una «informazione per la programmazione»: se la programmazione deve diventare per davvero il fulcro di un nuovo corso economico, il sindacato deve poter esercitare un ruolo attivo. Per dirla schematicamente, non si può pretendere che il movimento operai esista soltanto in un'informazione che si propone di contribuire a sdrammatizzare la «guerra santa» (la espressione è di Benvenuto) proclamata dal sindacato. Il sindacato deve avere informazioni e dati su cui basare le proprie responsabilità. La «mediazione» - ha detto Colombo - non è il lavoro e del Tesoro. I sindacati dovrebbero, invece, definire con urgenza l'autoregolamentazione dello sciopero (forse ignora che nei 18 mesi che hanno preceduto la rottura, gli assistenti hanno effettuato 106 ore di sciopero rispettando scrupolosamente un vecchio codice di comportamento: largo preavviso, fasce orarie di minor traffico, ecc. e che solo l'atteggiamento dell'Alitalia nelle 30 e più sedute ha fatto esplodere la rabbia e l'exasperazione dei lavoratori). Ha parlato ancora l'adottato. Ma perché - hanno chiesto i compagni Ottaviano e Pani - si è ricorsi ai militari anziché intervenire sulla compagnia di bandiera per utilizzare gli aerei disponibili sulle rotte interne e i collegamenti con le isole?

Dati fasulli nella gestione Gepi

ROMA - La Gepi dovrebbe salvare e risanare le aziende in crisi. Nacque per questo scopo il gruppo dirigente della Gepi ha lavorato negli ultimi tempi per migliorare l'immagine della finanziaria. Ecco quindi la sopravvalutazione dei dati sul salvataggio oppure le decisioni del consiglio di amministrazione che prevedono «interventi finanziari nei confronti delle aziende che, aggiunti agli impegni della finanziaria pubblica, proprio mentre sono in gestione le direttive del CIP che la dovrebbero riguardare, tende a presentarsi

Dalla nostra redazione

MILANO - Un corteo di due-milacinquecento lavoratori nella zona di piazza Solari (Milano sud) milcinquecento in due cortei a Vimercate, nella Brianza industriale: mille operai in assemblea nella mensa della fabbrica Pagani in via Varesina, zona Sempione alla periferia occidentale della città: è la cronaca di una giornata di lotta a Milano. Non era previsto il grande assembramento di piazza, ma un insieme di iniziative combinate, coerenti tra di loro, fatte zona per zona. E così è stato. Protagonisti: i metalmeccanici. Obiettivo: il contratto. Il padronato, com'è noto, si va attendendo su forme di intransigenza sempre più perentoria, che puntano, in sostanza, a isolare l'antagonista operaio e sindacale dall'opinione pubblica facendo leva anche su difficoltà e divisioni tra i lavoratori. La risposta sta qui? Giacché ci si vuole costringere nelle fabbriche - questo in sostanza il ragionamento del sindacato - noi usciamo. E nei quartieri cerchiamo di costruire un rapporto nuovo con la gente, coinvolgendo l'impresa e dialogando con lei, per prima cosa, gli obiettivi delle nostre lotte, sintetizzati nella piattaforma. Ma si riesce a lanciare questo ponte verso i quartieri? Alla FLM rispondono, seppur cautamente, di sì. Ci sono iniziative di divulgazione e di dibattito (volantinaggi ma non solo questi) per diffondere e discutere tra e con la gente i temi e gli obiettivi al centro della lotta: perché è importante il legame Nord-Sud, perché è importante che i giovani entrino nel sindacato, perché è importante programmare le decisioni economiche. Cogliamo, a titolo di esempio, le discussioni coi giovani durante gli «attivi di lega». La ricerca di contatti con gli studenti nella zona di Lambrate, le assemblee a Sesto San Giovanni con la cittadinanza e con i magistrati sul terrorismo, in programma, queste ultime, per la settimana prossima.

Novi ore di sciopero indetto dalla FLB al Banco di Napoli

ROMA - Le organizzazioni aderenti alla Federazione lavoratori bancari hanno proclamato nuove ore di sciopero, da realizzarsi in più sedi, in tutte le dipendenze nazionali. Le prime due ore, attuate mercoledì, hanno registrato l'adesione pressoché totale. I lavoratori protestano contro l'iniziativa del Banco che ha varato un nuovo «Ordinamento interno» - il quale assorbe questioni regolamentari, disciplinari e organizzative - senza consultare con le rappresentanze dei lavoratori. La direzione del Banco ha anche abolito unilateralmente una norma

Il 34° anniversario della Liberazione

Iniziative nel Paese per un 25 aprile di lotta al terrorismo

L'appello delle Regioni - Si prepara una grande manifestazione nazionale a Roma - Incontri e dibattiti a Torino, Genova e Milano

ROMA - Il terrorismo è tornato in questi giorni a colpire in molte città. Nuove vittime vanno aggiungendo a quelle degli ultimi due mesi...

quartieri e dei centri della provincia della intera regione. Nel capoluogo sono state allestite 500 mostre su «10 anni di terrorismo in Piemonte»...

L'iniziativa si va articolando in una serie di incontri, di assemblee, di dibattiti. Una riunione delle presidenze delle Regioni promotrici con i dirigenti delle Associazioni parteciperà, per fissare la data, le modalità...

A GENOVA, altra città duramente colpita dal terrorismo, sono stati organizzati dai consigli di quartiere dibattiti, incontri e assemblee sul tema del terrorismo.

La prossima settimana si riuniranno a Roma i sindaci delle città più colpite, per promuovere iniziative comuni, per una risposta unitaria e di massa alla violenza...

A ROMA diverse iniziative sono in programma per l'80° anniversario dell'uscita di via Fani e per domani sabato. Nel pomeriggio di questo giorno, nella seduta del consiglio comunale...

Da magliaro a industrialotto, all'anonima sequestri

I soldi dei riscatti riciclati nella fabbrica dei materassi

Storia «esemplare» di due fratelli catanesi venuti su dal nulla - Lo stabilimento di Budrio copriva ben altre attività - Presto la liberazione di Lino Fava?

Ordini di cattura per i due figli dell'ex presidente del «Genoa»

GENOVA - Giacomo Berrino, il settantenne ex presidente del «Genoa», nome di spicco nel panorama della grande imprenditoria edile genovese...

Nostro servizio FERRARA - Da venditore ambulante a magliaro, a piccolo industriale di materassi a molle...



NAPOLI - L'arresto di Carmelo Commendatori

Ineseguiti, invece, e probabilmente inesiguiti, rimangono gli altri ordini di cattura emessi dal dottor Monetti, nei confronti di due figli di Berrino...

Per altri colpevoli il magistrato ha emesso mandati di comparizione: sono stati notificati a Silvio, Igino e Bruno Mazzola, titolari della «Igino Mazzola SPA»...

Ma che Italia è quella che si vede nei telegiornali?

ROMA - Giuseppe Flori, vice direttore del TG2, fa un esempio: se si va nella rete della RAI per documentarsi su avvenimenti di 10-12 anni fa...

Volpe (3. rete) hanno parlato di sperequazione per la nuova rete: girando l'Italia ci si accorge che le sedi regionali sono una sorta di prefetture abbandonate...

La sciagura aerea sarebbe frutto di precise responsabilità

Punta Raisi: il magistrato chiede incriminazioni per strage colposa

Le richieste toccano il direttore dell'aeroporto e le autorità preposte alla sicurezza dei voli - Libro bianco del sindacato sulle tragedie mancate per caso

Dalla nostra redazione

PALERMO - Anche la tragedia del 22 dicembre 1978 a Punta Raisi è il frutto di precise cause e responsabilità concomitanti...

stro, Sergio Cerrina e Nicola Bonifacio. Alle autorità aeroportuali si farebbe il rilievo specifico di non aver predisposto adeguate attrezzature di soccorso...

Montagnanlonga (105 vittime) un DC9 in volo notturno sfiora il mare per difetto di radiostazioni. Marzo 1973: un Caravelle ad un altro aereo di linea rischiano la collisione...

Secondo la FIPAC CGIL, il modo parziale e omettoso in cui viene stilato il registro aeronautico (RAI) è responsabile di una lunga lista di tragedie marcate per un sovrappiù di incidenti...

Il Partito comunista torna all'opposizione

Una maggioranza divisa dai contrasti riesuma in Sicilia il centrosinistra

Dalla nostra redazione

PALERMO - Al termine di una convulsa giornata che ha visto la DC riproporre testatamente un immovato voto alla formazione di un «governo di unità autonomista» alla Regione siciliana è stato formato un governo di centrosinistra con l'opposizione del PCI...

lora comprendente anche il PCI: due consiglieri del centrosinistra hanno votato nel segreto dell'urna per il socialista Mazzaglia, uno per il capogruppo comunista Michelangelo Russo...

PSI Aldo Aniasi, il quale aveva scritto al segretario socialista Filippo Fiorino per segnalargli l'opportunità «di non ricorrere a soluzioni affrettate» che si rivelassero «scelte ad dispetto della possibilità di considerare l'ipotesi di appoggiare una Giunta di cui ancora una volta non avrebbe fatto parte...

PSI Aldo Aniasi, il quale aveva scritto al segretario socialista Filippo Fiorino per segnalargli l'opportunità «di non ricorrere a soluzioni affrettate» che si rivelassero «scelte ad dispetto della possibilità di considerare l'ipotesi di appoggiare una Giunta di cui ancora una volta non avrebbe fatto parte...

Lettere all'Unità

La polemica sui prezzi e sui guadagni dei distributori

Caro direttore, ho letto l'articolo in prima pagina dell'Unità del 20 febbraio a firma Ugo Baduel...

lo dirli, come comunista, che sono veramente preoccupato per queste pericolose e prelettive tendenze...

Caro Baduel, desidero ringraziarti, innanzitutto per l'interesse che hai dimostrato per i risultati dell'indagine parlamentare sui costi di produzione...

Ma davvero si può pensare che un dettaglio così insignificante abbia un utile dell'86 per cento? Basta fare qualche conto elementare per accertarsi che non è così...

Cito solo il pezzo sulla carne, ma altrettanto ci sarebbe da dire su quanto scritto sul latte, la pasta, gli ortofrutti...

2) L'indagine ha studiato i fenomeni strutturali che riguardano la produzione, la trasformazione e la distribuzione...

Ma che Italia è quella che si vede nei telegiornali? Volpe (3. rete) hanno parlato di sperequazione per la nuova rete...

3) Le notizie relative ai costi della intermediazione all'ingrosso e della distribuzione al dettaglio...

PIERO ROSSI Direttore commerciale Coop Italia (Bologna)

Caro direttore, ti scrivo in riferimento all'articolo di Ugo Baduel, dal titolo «Quando il 57 per cento del prezzo al dettaglio è costituito dalle tasche dei distributori»...

Un'organizzazione di categoria ha contestato l'entità del costo della distribuzione al dettaglio...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

OSCAR GHETTI (Funziionario della Confederazione di Ravenna)

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Caro compagno direttore, coniare a scritte di ricezione delle decine di telefonate da colleghi amici, dirigenti di categoria e da molti compagni...

È una sorta di «transfer» che opera negli autori di queste - e altre lettere - che con grande disinvoltura accusano il «partito»...

Riflessioni semiserie su «Lascia o raddoppia?»

Supermike

Non c'è dubbio: il presentatore più popolare d'Italia è sicuramente dotato di ultrapoteri. Ieri il «Numero 0»

Secondo noi Mike Bongiorno è un extraterrestre. Comunque, una cosa è certa: non è soggetto, come i comuni mortali, alle leggi della natura e della storia. E andiamo a dimostrarlo.

DC di riproporre la legge-truffa? O alla Fiat di riesumare il sindacato giallo? O a Bearzot di riconfermare in Nazionale Rivera e Mazzola? No di certo: sanno bene che a trovarverrebbero prima che alla volontà della storia, alla logica della natura. Mike, invece, non ha nessuna esitazione nel riproporre Lascia o raddoppia? E nessuno ci trova niente da ridire. Dunque, è soprannaturale.

«Un americano a Parigi», nuovo ciclo di film in TV (Rete uno)

Melville, il cinema che fu

Con «Il silenzio del mare», comincia la personale del regista francese, un maestro tradizionale, rigoroso e «maledetto» anche per la Nouvelle Vague



Jean-Pierre Melville

In attesa di veder comparire sul video il popolarissimo Alberto Sordi, detto «l'americano a Roma», il pubblico televisivo si vedrà presentare, stasera, «Un americano a Parigi», ovvero il misconosciuto regista francese Jean-Pierre Melville, a cui è dedicato un ciclo di film dal Silenzio del mare (1947), in onda alle 21.35 sulla Rete uno. Seguirono, nella prosa, i Settimane. Les enfants terribles (1949), Bob le flambeur (1955).

Ma da che cosa dipende, dunque, la riuscita di un film? Il soggetto al 50 per cento. La condotta degli attori al 30 per cento. La fotografia al 50 per cento. I dialoghi al 50 per cento. Il montaggio al 50 per cento. Ogni elemento ha la cinquantina per cento di importanza. Se uno qualsiasi si viene a mancare, la metà del film affonda.

PROGRAMMI TV

Rete 1
12.30 ARGOMENTI - (C) - Turchia: Bisanzio
13.00 OGGI DISEGNI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
14.10 LA FAMIGLIA PER TUTTI - (C)
17.10 DA RACCONTARE - (C)
17.15 PICCOLA ANTOLOGIA - L'eredità di Ali - (C)
17.30 AGENZIA INTERIM - Telefilm - (C) - « Prestigliatori »
18.00 ARGOMENTI - Turchia: Bisanzio
18.30 TG1 CRONACHE - (C) - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.05 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.20 GLI INVINCIBILI - Telefilm - (C) - « Collezione Malvern »
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 TAM TAM - (C) - Attualità del TG1
21.35 JEAN PIERRE MELVILLE: un americano a Parigi - « Il silenzio del mare » - Film - Regia di Jean-Pierre Melville. Con Howard Vernon, Nicole Stéphane, Jean-Marie Robain

Rete 2
12.30 I LIBRI - Vedo, sento, parlo - (C)
13.00 ORE TREDI
13.30 L'UOMO E LA TERRA - (C) - La fauna Iberica
14.10 TENNIS - (C) - Coppa Davis - Italia-Danimarca
15.00 I GIOVANI E L'AGRICOLTURA - (C)
18.20 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTS - (C)
18.50 BUONASERA CON JET QUIZ - (C)
19.45 TG2-STUDIO APERTO
20.40 PORTOBELLO - MERCATINO DEL VENERDI - (C) - Condotta da Enzo Tortora
20.50 LA GENERAZIONE DEL CINEMA - Dagli anni '30 al neorealismo
22.40 SERENO VARIABILE - (C) - Programma quindicinale
23.00 STANOTTE
TV Svizzera
ORE: 17.50: Telegiornale; 17.55: La terza stagione; 18: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.15: Elezioni comunali; 19.20: Artivederi; 20.00: TG1; 20.45: TG1 Reporter; 21.45: Swing; 22.55: Telegiornale; 22.55: Venerdì sport.
TV Capodistria
ORE: 18: Voll con gli aci; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: « Cristallo robbato » film - Regia di Curzio Malaparte; 20.45: « Violante, Elena Vazul Ananachev; 20.50: TG1; 21.10: TG1 Reporter; 21.45: Swing; 22.55: Telegiornale; 22.55: Venerdì sport.
TV Francia
ORE: 12: Qualcosa di nuovo; 12.15: SOS elicottero; 13.20: Pagina speciale; 13.50: Una svedese a Parigi; 15: Les Eglèrie; 18: Delta; 17.25: Finestra sul...; 17.55: Recré « A 2 »; 19.00: Club; 20.45: TG1 Reporter; 21.10: TG1 Reporter; 21.45: Swing; 22.55: Telegiornale; 22.55: La morte d'un bossaccio.
TV Montecarlo
ORE: 17.45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da strega; 19.50: Notiziario; 20: L'uomo con la valigia; 21: Anche i grandi mangiano lentichie; 21.15: Regi di Giacobbe; 21.30: Théâtre de la Ville; 21.45: Théâtre de la Ville; 21.55: Théâtre de la Ville; 22.10: Théâtre de la Ville; 22.30: Théâtre de la Ville; 22.55: Telegiornale; 22.55: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

La generazione del cinema
(Rete due, ore 21,50)
Si conclude stasera il programma curato da Vito Zagaria. Gli approdi della «generazione del cinema» sono diversi ma riflettono - in quegli anni '30-40 - una diffusa forma di distacco dall'impegno che il fascismo vorrebbe. Ecco, infatti, da un lato il «disimpegno» di bella forma: sono i film di Cassavetes (Eggli), e dall'altro l'intenso lavoro teorico svolto dal gruppo di «Cinema» (il risultato maggiore sarà Ossessione). Ma c'è anche l'America, miticamente sognata, nuovo orizzonte cui guardare per non subire i vetri modelli culturali proposti dal fascismo. Oppure la punta di stasera («Dagli anni '30 al neorealismo») Lattuada e De Santis.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 26: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 7.45: La diligente; 8.40: In Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.30: Controvoce; 11.30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi; Adriano Celentano; 12.05: Vol ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le buone maniere; 15.05: Rally; 15.35: Errepluno; 16.45: Alla breve; 17.05: Radiomarmi; uno dei due; 17.30: Dischi «Fuori circuito»; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo salì; 19.20: In tema di...; 19.35: Radiouno jazz; 23.15: Oggi Pazienza; 23.18: Buonotte da...
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 22.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 8: Un altro giorno; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno; 8.48: Cinema; ieri, oggi, domani; 9.32: Una furtiva lacrima; 10: Speciale GR2; 10.12: Seta F; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10:

PROGRAMMI TV

Rete 1
12.30 ARGOMENTI - (C) - Turchia: Bisanzio
13.00 OGGI DISEGNI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
14.10 LA FAMIGLIA PER TUTTI - (C)
17.10 DA RACCONTARE - (C)
17.15 PICCOLA ANTOLOGIA - L'eredità di Ali - (C)
17.30 AGENZIA INTERIM - Telefilm - (C) - « Prestigliatori »
18.00 ARGOMENTI - Turchia: Bisanzio
18.30 TG1 CRONACHE - (C) - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.05 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.20 GLI INVINCIBILI - Telefilm - (C) - « Collezione Malvern »
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 TAM TAM - (C) - Attualità del TG1
21.35 JEAN PIERRE MELVILLE: un americano a Parigi - « Il silenzio del mare » - Film - Regia di Jean-Pierre Melville. Con Howard Vernon, Nicole Stéphane, Jean-Marie Robain

Rete 2
12.30 I LIBRI - Vedo, sento, parlo - (C)
13.00 ORE TREDI
13.30 L'UOMO E LA TERRA - (C) - La fauna Iberica
14.10 TENNIS - (C) - Coppa Davis - Italia-Danimarca
15.00 I GIOVANI E L'AGRICOLTURA - (C)
18.20 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTS - (C)
18.50 BUONASERA CON JET QUIZ - (C)
19.45 TG2-STUDIO APERTO
20.40 PORTOBELLO - MERCATINO DEL VENERDI - (C) - Condotta da Enzo Tortora
20.50 LA GENERAZIONE DEL CINEMA - Dagli anni '30 al neorealismo
22.40 SERENO VARIABILE - (C) - Programma quindicinale
23.00 STANOTTE
TV Svizzera
ORE: 17.50: Telegiornale; 17.55: La terza stagione; 18: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.15: Elezioni comunali; 19.20: Artivederi; 20.00: TG1; 20.45: TG1 Reporter; 21.45: Swing; 22.55: Telegiornale; 22.55: Venerdì sport.
TV Capodistria
ORE: 18: Voll con gli aci; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: « Cristallo robbato » film - Regia di Curzio Malaparte; 20.45: « Violante, Elena Vazul Ananachev; 20.50: TG1; 21.10: TG1 Reporter; 21.45: Swing; 22.55: Telegiornale; 22.55: Venerdì sport.
TV Francia
ORE: 12: Qualcosa di nuovo; 12.15: SOS elicottero; 13.20: Pagina speciale; 13.50: Una svedese a Parigi; 15: Les Eglèrie; 18: Delta; 17.25: Finestra sul...; 17.55: Recré « A 2 »; 19.00: Club; 20.45: TG1 Reporter; 21.10: TG1 Reporter; 21.45: Swing; 22.55: Telegiornale; 22.55: La morte d'un bossaccio.
TV Montecarlo
ORE: 17.45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da strega; 19.50: Notiziario; 20: L'uomo con la valigia; 21: Anche i grandi mangiano lentichie; 21.15: Regi di Giacobbe; 21.30: Théâtre de la Ville; 21.45: Théâtre de la Ville; 21.55: Théâtre de la Ville; 22.10: Théâtre de la Ville; 22.30: Théâtre de la Ville; 22.55: Telegiornale; 22.55: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

La generazione del cinema
(Rete due, ore 21,50)
Si conclude stasera il programma curato da Vito Zagaria. Gli approdi della «generazione del cinema» sono diversi ma riflettono - in quegli anni '30-40 - una diffusa forma di distacco dall'impegno che il fascismo vorrebbe. Ecco, infatti, da un lato il «disimpegno» di bella forma: sono i film di Cassavetes (Eggli), e dall'altro l'intenso lavoro teorico svolto dal gruppo di «Cinema» (il risultato maggiore sarà Ossessione). Ma c'è anche l'America, miticamente sognata, nuovo orizzonte cui guardare per non subire i vetri modelli culturali proposti dal fascismo. Oppure la punta di stasera («Dagli anni '30 al neorealismo») Lattuada e De Santis.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 26: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 7.45: La diligente; 8.40: In Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.30: Controvoce; 11.30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi; Adriano Celentano; 12.05: Vol ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le buone maniere; 15.05: Rally; 15.35: Errepluno; 16.45: Alla breve; 17.05: Radiomarmi; uno dei due; 17.30: Dischi «Fuori circuito»; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo salì; 19.20: In tema di...; 19.35: Radiouno jazz; 23.15: Oggi Pazienza; 23.18: Buonotte da...
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 22.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 8: Un altro giorno; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno; 8.48: Cinema; ieri, oggi, domani; 9.32: Una furtiva lacrima; 10: Speciale GR2; 10.12: Seta F; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10:

CRONACHE MUSICALI

In un clima di favola marionette e concertisti

Applauditi a Roma Orff, Gabriella Tucci e Giovanni Nenna

ROMA - La meteorologia della musica si caratterizza, in questi giorni, a Roma, per un propizio clima fiabesco. All'Argentina, dov'è in corso la seconda rassegna internazionale «Teatro Ravazzi», è stato rappresentato da «le Marionette di Monaco» (hanno un loro teatro in funzione dal 1958). Die Kluge («La saggia» o «L'astuta»); un vero e proprio Singspiel.

Marina Pagano a Roma con «A modo mio»

ROMA - Marina Pagano debutta questa sera a Roma, al Delle Muse, con un nuovo spettacolo, A modo mio, un musical in tre atti, con musiche di F. Alibonici e testi di S. D'Amico. «A modo mio», un musical in tre atti, con musiche di F. Alibonici e testi di S. D'Amico. «A modo mio», un musical in tre atti, con musiche di F. Alibonici e testi di S. D'Amico.

CONTROCANALE

I volti di Moro

familiari», delle file dei primi week-end. e Volare di Modugno in sottofondo. E si finisce con le immagini di chi segue ossessivamente fino alla conclusione del filmato, con i carri armati per le vie, le perquisizioni, le violenze politiche, gli stadianti, mentre si rievocano insieme la proposta strategica comunista del «compromesso storico» e quella maoista della «terza fase». E in sottofondo i canti degli «Inizi Iluminati». Il tempo è proprio quello di una crisi.

Un fuorigesca da Hit Parade

Un fuorigesca da Hit Parade. Un fuorigesca da Hit Parade. Un fuorigesca da Hit Parade. Un fuorigesca da Hit Parade. Un fuorigesca da Hit Parade.

Incontri tra la FLS e i gruppi parlamentari della DC e del PCI

ROMA - Come già annunciato ieri, una delegazione della Federazione lavoratori dello spettacolo ha incontrato, per un giorno, a conclusione della giornata di lotta di mercoledì, esponenti dei gruppi parlamentari della DC e del PCI. Ad essi i sindacalisti hanno illustrato il documento unitario che contiene richieste per una politica organica nel settore dello spettacolo e della comunicazione audiovisiva.

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

Advertisement for Sorrisi e Canzoni magazine, featuring a collage of faces and the text 'ARBORE giudica «L'Altra Domenica» SORDI racconta la storia d'Italia BONGIORNO commenta «Lascia o Raddoppia?» Questa settimana SU Sorrisi e Canzoni TV

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

Advertisement for Sorrisi e Canzoni magazine, featuring a collage of faces and the text 'ARBORE giudica «L'Altra Domenica» SORDI racconta la storia d'Italia BONGIORNO commenta «Lascia o Raddoppia?» Questa settimana SU Sorrisi e Canzoni TV

Il documento politico approvato al congresso dei comunisti romani

Questioni internazionali

I comunisti romani esprimono preoccupazione e allarme per il drammatico aggravarsi della situazione internazionale. Il popolo di Roma, forte delle sue tradizioni internazionaliste, è di lotta per la pace, deve ancora una volta, assolvere un ruolo di protagonista nello sviluppo di un grande e articolato movimento delle forze pacifiche di orientamento laico, socialista e cattolico. Principale ostacolo al processo di emancipazione dei popoli e allo stabilirsi di un nuovo, più avanzato assetto mondiale è rappresentato dagli interessi e dalla politica dell'imperialismo. Nuovi spazi si aprono all'azione autonoma dell'Europa occidentale. Tra paesi che si richiamano al socialismo si sono aperti contraddizioni e conflitti che suscitano turbamento e allarme. Il congresso, in accordo con la risoluzione della Direzione del partito del 19 febbraio, espone apertamente le sue posizioni e ripropone per l'attacco militare cinese al Vietnam ed auspica il completo e rapido ritiro delle truppe di invasione. Il congresso auspica anche che la ricostruzione della Cambogia avvenga in piena indipendenza e senza alcuna limitazione della sovranità nazionale. Suscita inquietanti interrogativi il fatto che un grande paese impegnato nella ricerca di soluzione ai propri immani problemi, quale è la Repubblica popolare cinese, sembra proprio le logiche di potenza e privilegiare l'alleanza politico-strategica con gli Stati Uniti. Il congresso valuta positivamente l'iniziativa di pace svolta dall'Unione Sovietica in relazione al conflitto Cina-Vietnam e alla politica di disarmo e al rilancio della coesistenza pacifica.

Il congresso ritiene che vada ulteriormente sviluppato un vasto e approfondito dibattito che porti ad una precisazione del programma politico, teorico e politico sulla situazione mondiale. Il congresso auspica l'ulteriore sviluppo della iniziativa del PCI nella battaglia per un nuovo internazionalismo. In questo quadro, il congresso auspica che il partito e la mobilitazione in vista delle elezioni europee di giugno.

Situazione italiana

La politica di solidarietà democratica e di apertura al governo delle astensioni e sviluppata con la maggioranza costituita nel maggio del '76, ha consentito al PCI nella battaglia per un nuovo internazionalismo. In questo quadro, il congresso auspica che il partito e la mobilitazione in vista delle elezioni europee di giugno.

Programma per Roma

L'avvenire di Roma è legato al progetto di cui capisaldi sono la trasformazione e l'allargamento delle basi produttive, la tutela e lo sviluppo della funzione della cultura e della scienza, nel quadro di un diverso disegno strategico di rapporto organico con la regione. Il terreno dello scontro appare sempre più quello dell'interazione e della collaborazione, riforma dello Stato e funzione della cultura. I principali obiettivi sono: definire, consolidare e sviluppare una tendenza di ripresa, riqualificazione ed espansione della base produttiva, della cultura e della scienza, di Roma e del Lazio; portare a punti avanzati

Programma per Roma

L'avvenire di Roma è legato al progetto di cui capisaldi sono la trasformazione e l'allargamento delle basi produttive, la tutela e lo sviluppo della funzione della cultura e della scienza, nel quadro di un diverso disegno strategico di rapporto organico con la regione. Il terreno dello scontro appare sempre più quello dell'interazione e della collaborazione, riforma dello Stato e funzione della cultura. I principali obiettivi sono: definire, consolidare e sviluppare una tendenza di ripresa, riqualificazione ed espansione della base produttiva, della cultura e della scienza, di Roma e del Lazio; portare a punti avanzati

Programma per Roma

L'avvenire di Roma è legato al progetto di cui capisaldi sono la trasformazione e l'allargamento delle basi produttive, la tutela e lo sviluppo della funzione della cultura e della scienza, nel quadro di un diverso disegno strategico di rapporto organico con la regione. Il terreno dello scontro appare sempre più quello dell'interazione e della collaborazione, riforma dello Stato e funzione della cultura. I principali obiettivi sono: definire, consolidare e sviluppare una tendenza di ripresa, riqualificazione ed espansione della base produttiva, della cultura e della scienza, di Roma e del Lazio; portare a punti avanzati

Programma per Roma

L'avvenire di Roma è legato al progetto di cui capisaldi sono la trasformazione e l'allargamento delle basi produttive, la tutela e lo sviluppo della funzione della cultura e della scienza, nel quadro di un diverso disegno strategico di rapporto organico con la regione. Il terreno dello scontro appare sempre più quello dell'interazione e della collaborazione, riforma dello Stato e funzione della cultura. I principali obiettivi sono: definire, consolidare e sviluppare una tendenza di ripresa, riqualificazione ed espansione della base produttiva, della cultura e della scienza, di Roma e del Lazio; portare a punti avanzati

livi, una permanente iniziativa capillare, una diffusa azione di informazione e di orientamento, una vera e propria campagna contro la violenza, mobilitando mezzi di comunicazione di massa, uomini di cultura, intellettuali; una campagna che si colleghi ad un piano d'intervento dei corpi dello Stato, severo e rigoroso, e che sia animato dal senso del dovere dei cittadini.

I temi del partito

I comunisti romani concordano pienamente con quella parte del Tesi in cui si esprime in modo compiuto una visione laica del partito, nel quadro della riaffermazione del valore del conferimento politico, e si riafferma l'adesione al PCI avviene sulla base del programma politico, che non hanno mai concepito il pensiero di Marx, di Engels e di Lenin come un sistema dottrinale. La visione laica del partito significa altresì affermazione del più ampio e pieno esercizio della democrazia interna, confermando le fondamentali anche perché il partito sia sempre più in grado di conoscere e trasformare la realtà. Non è in discussione il centralismo democratico, ma il suo pieno e reale funzionamento. Da una parte, l'opposizione che ha espresso è apparsa confusa e incapace di una scelta propositiva. Nel confronto di questa DC, non abbiamo assunto una linea di contrapposizione. La linea delle intese è stata una costante della nostra politica, fin dal 1975. Con il rilancio delle istituzioni, promossi, insieme, il problema di come si garantisce il funzionamento delle istituzioni e quello di un loro pieno e corretto esercizio di tutte le forze democratiche, compresa l'opposizione democratica, su una via di programmazione e di sintesi, di giustizia sociale, di convivenza civile e democratica, di ricostruzione della comunità cittadina.

In questi ultimi tempi in particolare a Roma si è accanita l'azione terroristica. Da una parte, la trovata che ha avuto al suo centro il MSI e in generale il terrorismo di marca fascista, dall'altra quei gruppi terroristici che si annidano di roso e insanguinano, usurpando, il nome del comunismo - hanno proclamato una guerra aperta allo Stato democratico e alle conquiste politiche, sociali, civili del nostro popolo. Sono essenziali, dei vari gruppi terroristici, è proprio quello di colpire a morte l'irrimediabilità dello sviluppo della lotta di classe. In questi ultimi tempi in particolare a Roma si è accanita l'azione terroristica. Da una parte, la trovata che ha avuto al suo centro il MSI e in generale il terrorismo di marca fascista, dall'altra quei gruppi terroristici che si annidano di roso e insanguinano, usurpando, il nome del comunismo - hanno proclamato una guerra aperta allo Stato democratico e alle conquiste politiche, sociali, civili del nostro popolo. Sono essenziali, dei vari gruppi terroristici, è proprio quello di colpire a morte l'irrimediabilità dello sviluppo della lotta di classe. In questi ultimi tempi in particolare a Roma si è accanita l'azione terroristica. Da una parte, la trovata che ha avuto al suo centro il MSI e in generale il terrorismo di marca fascista, dall'altra quei gruppi terroristici che si annidano di roso e insanguinano, usurpando, il nome del comunismo - hanno proclamato una guerra aperta allo Stato democratico e alle conquiste politiche, sociali, civili del nostro popolo. Sono essenziali, dei vari gruppi terroristici, è proprio quello di colpire a morte l'irrimediabilità dello sviluppo della lotta di classe.

Programma per Roma

L'avvenire di Roma è legato al progetto di cui capisaldi sono la trasformazione e l'allargamento delle basi produttive, la tutela e lo sviluppo della funzione della cultura e della scienza, nel quadro di un diverso disegno strategico di rapporto organico con la regione. Il terreno dello scontro appare sempre più quello dell'interazione e della collaborazione, riforma dello Stato e funzione della cultura. I principali obiettivi sono: definire, consolidare e sviluppare una tendenza di ripresa, riqualificazione ed espansione della base produttiva, della cultura e della scienza, di Roma e del Lazio; portare a punti avanzati

Il San Filippo non è nel «caos» Si può operare tranquillamente

Nel documento si denunciano le carenze ma esse non sono tali da pregiudicare l'incolumità dei malati. I commissari dell'ente Trionfale Cassia chiedono che sia fatta al più presto un'ispezione in tutti gli ospedali

... e la cardiocirurgia non è la «cenerentola»

L'assessore alla sanità Ranalli risponde alle proteste del primario del reparto del San Camillo

Il compagno Ranalli, assessore regionale alla sanità, è intervenuto nella polemica sul funzionamento degli ospedali, rispondendo a quanto affermato dal professor Chidichiero in un'intervista, in cui si denunciavano le carenze del reparto cardiocirurgia del San Camillo.

Il compagno Ranalli ricorda che la cardiocirurgia è una delle specialità meglio dotate da un punto di vista quantitativo (S. Camillo, S. Filippo, università statale, università Cattolica) con un totale di 203 posti letto destinati tra breve a diventare 233. Si tratta di una percentuale più che doppia dello standard considerato ottimale nei paesi più progrediti.

Il costo di una giornata di degenza è di circa 200 mila lire pari a 8 miliardi, cui nel '77 si aggiungono altri tre miliardi per l'applicazione del «pace-maker». Al San Camillo i servizi diagnostici sono centralizzati ed effettuati 12-15 esami alla settimana. Al reparto cardiocirurgia sono stati assegnati 357 milioni sul miliardo e 600 milioni assegnati al San Camillo. Il Pio Istituto ha inoltre previsto altri 300 milioni per ristrutturare le camere operatorie.

Il compagno Ranalli conferma che il Pio Istituto ha lasciato scadere i termini per la richiesta di un finanziamento per acquistare un contropulsatore, e questo è una cosa grave. Per quanto riguarda la richiesta del professor Chidichiero di potenziare il servizio di emodialisi per un miliardo, la Regione attende che l'ente ospedaliero avanzi la richiesta e non potendosi ovviamente ammettere che scelte di gestione economica, siano delegate a singoli medici.

Infine la Regione, nell'ambito della programmazione dovrà puntare a investire nel settore più gravemente carente della sanità, quello della medicina di base, degli ambulatori e della prevenzione negli ambienti di vita e del lavoro.

Lo afferma la relazione del medico provinciale aggiunto

L'attività operatoria nel reparto di chirurgia toracica del San Filippo Neri può riprendere oggi. Questa la conclusione cui è giunta la relazione del dottor Mariani, medico provinciale aggiunto, incaricato dall'assessore regionale alla sanità, Ranalli, di fare una ricognizione nel nosocomio sulla Trionfale, dopo le clamorose decisioni del professor Bruni.

Di conseguenza la sovrintendenza sanitaria dell'ente ospedaliero, Trionfale Cassia, ha disposto la ripresa dell'attività operatoria nel reparto oggetto di questi giorni di tanta polemica.

Del problema si è naturalmente discusso nella commissione sanità della Regione, dove il compagno Ranalli ha illustrato i contenuti della relazione del medico provinciale, sottolineando il parere favorevole alla ripresa dell'attività e stigmatizzando la gravità delle dichiarazioni del professor Bruni, che hanno gettato allarme nella popolazione e discreditato l'ente che gestisce l'ospedale nonché il modo in cui la stampa ha «gonfiato» il problema. Si è deciso, così, di andare fino in fondo in questa vicenda, proseguendo la discussione e ascoltando nei prossimi giorni, il direttore sanitario, il medico provinciale, il collegio commissariale, il primario e il consiglio dei delegati.

In un'imbarazzata dichiarazione il professor Bruni ha dichiarato che la ripresa dell'attività operatoria è subordinata all'autorizzazione del medico provinciale (ma l'autorizzazione c'è nei fatti) e ha ribadito che «le condizioni di ambiente e di lavoro da me denunciate hanno tro-

Cortina di silenzio?

Non una smentita, una presa di posizione, un comunicato che dicesse almeno che si sarebbe indagato per accertare la verità. Niente. Silenzio. L'Arma dei carabinieri non dice una parola. Eppure la denuncia che abbiamo riportato ieri sulle colonne del nostro giornale, è grave, gravissima: quella di un cittadino che afferma di essere stato fermato di notte perché senza documenti, ma poi sequestrato, portato a Villa Borghese, e qui maltrattato, picchiato, ingiuriato, con violenza e sadismo da cinque carabinieri che erano a bordo di due «gaselle». A dirlo sono una denuncia presentata alla magistratura dalla vittima, e un referto d'ispezione che attesta le violenze subite.

Abbiamo scritto ieri che non sappiamo se questa storia allucinata sia vera in tutti i suoi particolari, esagerata o falsa del tutto; che proprio per questo l'abbiamo riferita: perché lo si possa sapere con chiarezza e certezza. Coprire il tutto con una fitta cortina di silenzio sarebbe grave; alimentare il dubbio che nasconde un imbarazzo, o, peggio, la volontà di «coprire» un fatto che si è verificato, vanno perseguiti e puniti. E alimentare, così, la sfiducia nella giustizia, dando un colpo pesante alla possibilità che si crei un rapporto diverso tra cittadini e forze dell'ordine.

L'atroce omicidio di Tor de' Cenci

Massacrato dove portava ogni giorno il gregge

Colpito a bastonate e coltellate - Poi gettato nel fosso - Passava tutti i giorni al pascolo

Un delitto atroce, misterioso. Il corpo dell'azienda pastore Pietro Ghezzi è stato probabilmente gettato in quel fosso da mani forti, dopo essere stato colpito selvaggiamente con un bastone, e poi finito a colpi di coltello.

Una buca coperta da un cespuglio in mezzo alla campagna acquitrinosa, ricca d'erba per il pascolo. Nessuno avrebbe potuto udire le grida del pastore, confuse tra i rumori del gregge. A poche decine di metri corre la via di Castel Romano, nella zona di Tor de' Cenci, poi chilometri di campagna. Tutt'intorno al fossato erba calpestata, ramoscelli spazzati. L'anziano pastore umbro, anche se grande e grosso come lo descrivono i pochi conoscenti, è stato sofferzato, massacrato per una manciata di soldi.

Il portafoglio l'hanno ritrovato accanto al suo corpo martoriato. Erano rimaste soltanto alcune foto di famiglia. Pietro Ghezzi non era sposato. Aveva soltanto pochi parenti a Collescipoli, un piccolo paese vicino a Terni, ma lavorava quasi tutto l'anno in quei campi portando al pascolo il gregge. Trentocinquanta lire al mese per starsene fuori ed ore da solo, più centocinquanta lire di pensione.

Chi può aver pensato di ucciderlo? Chi sapeva che lo avrebbe trovato solo in quel posto sperduto alla periferia della periferia? Andare alla ricerca di moventi è quasi impossibile, davanti a un delitto tanto assurdo e inutile. Se una spiegazione può esserci è soltanto questa: l'omicida ha avuto paura di essere riconosciuto. Ma allora perché infierire in quel modo con bastone e coltello?

C'è chi parla di vendetta, o di una lite per il pascolo.



Forse si è trattato di un semplice furto. Sono tante in questi giorni le notizie di omicidi commessi da mani forti, dopo essere stato colpito selvaggiamente con un bastone, e poi finito a colpi di coltello.

Nessuno ha visto niente. Pietro Ghezzi partiva ogni mattina all'alba con il suo gregge dall'azienda agricola di Tor de' Cenci e restava solo con il pecore fino al calar del sole. Prima di mezzogiorno qualcuno l'ha notato, poi più niente. Devono averlo ucciso nel pomeriggio, ma soltanto a tarda sera il padrone del gregge ha avvistato i carabinieri, quando le pecore sono rientrate da sole. I carabinieri hanno trovato quel corpo orrendamente massacrato dopo le sette di sera cercando tra quell'erba bagnata, fino al fosso, mezzo

Il corpo non sembra essere stato trascinato fino al fosso. Forse è stato addirittura sollevato e gettato lì solo. Ma da chi? Il proprietario dell'ovile e pochi altri conoscevano Pietro Ghezzi: «Una persona per bene, taciturna», dicono - che aveva scelto di vivere da solo. Difficilmente potremmo pensare che avesse dei nemici. Eppoi neanche una bestia si uccide così».

NELLA FOTO: il luogo dove è stato ritrovato il corpo del pastore.

Dossier di «Video Uno» e «Radio Blu» su via Fani

A un anno dalla strage di via Fani, l'emittente televisiva Video Uno e quella radiofonica Radio Blu, dedicheranno lunghe trasmissioni al rapimento di Moro. Il programma di Video Uno (canale 39) che riprende oggi le trasmissioni andate in onda il 19 alle 23,40, con l'intervento della proiezione di un film durato sei ore. Invece, di viale dell'Arco della giornata il programma di Radio Blu, dalle 9 alle 9,30 alle 11,12,30, dalle 13,45 alle 14,45 l'emittente mancherà in onda interviste

Argan - quella concezione della città, dello spazio, che guarda solo al profitto. Bisogna invece amministrare la città nell'utile del pubblico, sviluppare una nuova idea del territorio che sia gestione pubblica, collettiva.

Per questo, nel momento in cui i monumenti non sono né debbono essere l'orgoglio nazionale ma strutture che caratterizzano la nostra cultura, che la definiscono in rapporto alle altre, dobbiamo sviluppare, attraverso la scuola, sin dai primi anni, una conoscenza reale che sia fruizione dello spazio, familiarità con esso».

Anche la Regina, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza della difesa del nostro patrimonio artistico, che è difesa della nostra storia collettiva. E qui tutti i nodi «sono venuti al pettore», è difficile, gli ostacoli, le lungaggini burocratiche che rallentano quell'opera di conservazione delle opere d'arte che è decisiva, prioritaria. Come eliminare, o almeno attenuare, gli effetti negativi provocati dallo smog, dalle vibrazioni del traffico, dai vandalismi gratuiti?

In che modo - ha detto un insegnante - riuscire a debellare il degrado da «non uso» da non fruizione dei monumenti? Come far capire, insomma, che il Colosseo - ad esempio - è un monumento e non uno spartitraffico? E su questi temi si misurano tutte le difficoltà, le incomprensioni, le incertezze della scuola e degli enti competenti.

L'accusa: due anni per gli ex amministratori

Le richieste del PM al processo Magliana

Due anni di reclusione e duecentomila lire di multa per interesse privato in atti di ufficio. Questa la pena che il PM De Nardo ha chiesto per il processo per lo «scandalo della Magliana», per l'ex-sindaco de Rinaldo Santilli e gli ex-assessori Mario Cipriani e Giovanni Cocca. Invece, è stata chiesta l'amnistia per i costruttori Fabrizio Andreuzzi, Pietro Compagnola e Teodoro Grasselli accusati d'aver violato i sigilli apposti dall'autorità giudiziaria ad alcuni edifici che questi avevano iniziato a costruire. Una richiesta, quest'ultima, che suscita quanto meno perplessità. E sono infatti che proprio sui costruttori, i grandi assenti al processo, gravano le più pesanti responsabilità della selvaggia speculazione messa in atto alla Magliana.

I fatti, è ormai fin troppo noto, risalgono ai primi anni del '60. Più precisamente al '63 quando il pretore Cerminio, che iniziò l'indagine per poi passarla alla Procura, ravvisò grosse irregolarità nel rilascio da parte dell'amministrazione (allora democrazia) di licenze ai diversi costruttori. In altre parole la selva di edifici costruita alla Magliana nasce per intero parecchi metri sotto il livello del Tevere in aperta violazione al piano regolatore. Il quartiere, poi, fu costruito senza i più elementari servizi e migliaia di persone andarono ad abitarci quando ancora mancavano fognature e illuminazione.

Persino l'asfalto arrivò alla Magliana dopo i patassoni: nessuno aveva pensato a costruire le strade e per anni (in alcuni tratti ancor oggi) l'intera zona fu un mare di fango. Al particolare «servizio» fu esplicito cenno la sentenza di rinvio a giudizio firmata dal giudice istruttore Claudio D'Angelo che rinvia con le licenze fossero state rilasciate nonostante il Comune non ne prevedesse la costruzione almeno per un triennio e mancasse in proposito qualunque impegno dei costruttori.

Trovati per caso da agenti della stradale

Tre chili di plastico pronti per un attentato

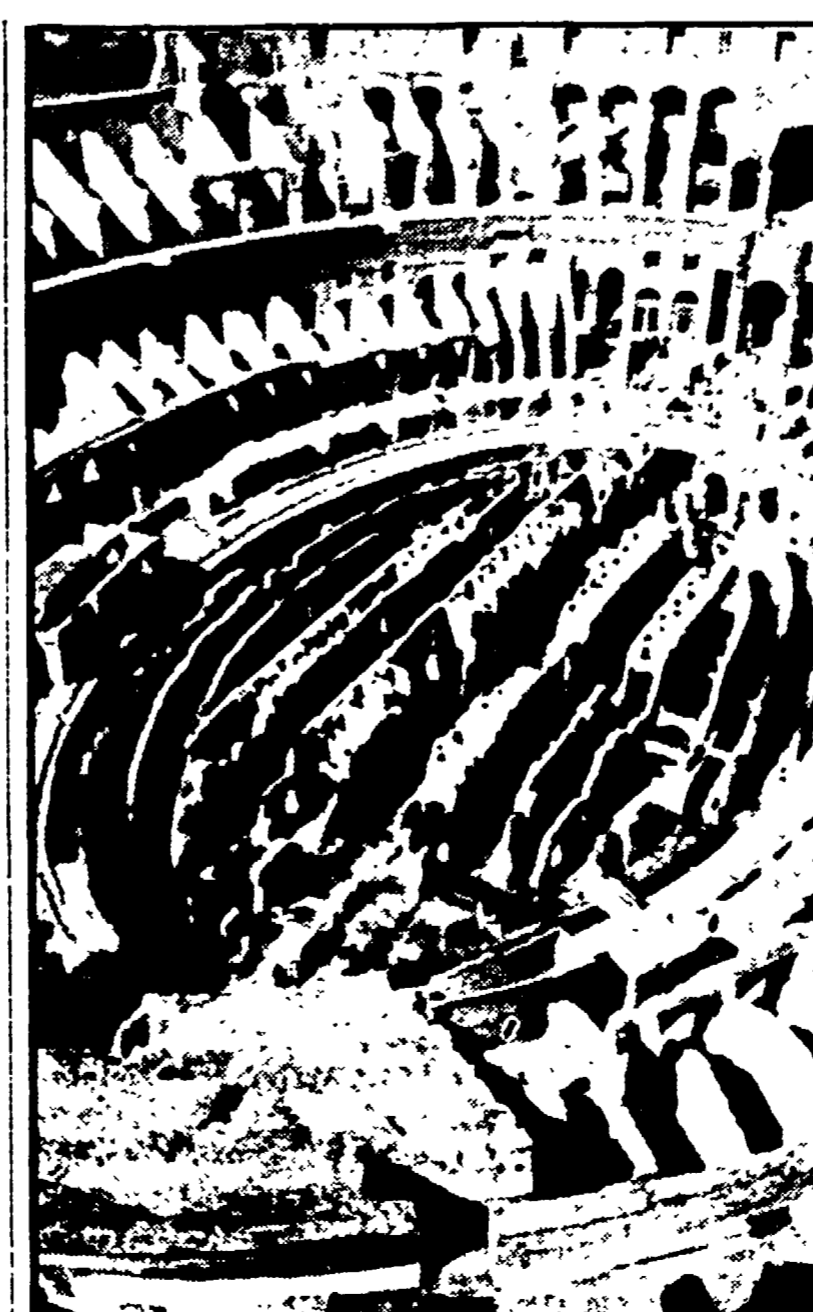
L'hanno trovato accanto ad un fontanelle, all'estrema periferia della città, già confezionato, con tanto di calamita, già pronto, con ogni probabilità per un attentato di proporzioni gigantesche.

I tre chili di esplosivo al plastico e una saponetta di tritolo, fortunatamente disinnescati, sono stati scoperti per puro caso ieri sera da una pattuglia di agenti della polizia stradale in servizio sul raccordo anulare. Gli agenti si erano avvicinati per una sosta nel giro di perlustrazione vicino al fontanelle di via Tor San Giovanni, una strada che collega la Nomentana alla Salaria. E' stato davvero un caso che uno di loro abbia scorto sette piccoli pacchetti uguali e si sia insospettito: dentro c'era l'esplosivo. Accanto c'era una calamita: sarebbe servita con ogni probabilità a collocare il tutto ad un piano metallico.

Quasi involontariamente, insomma, gli agenti della stradale hanno sventato un attentato che ignoti terroristi (o delinquenti comuni) stavano preparando e che avrebbe avuto quasi sicuramente tragiche conseguenze.

Affermazione dei candidati democratici nelle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti del docenti nei consigli di amministrazione dell'Università dell'Opera universitaria. All'Ateneo, infatti, sono stati eletti la professorssa Vanna Gentili, comunista, e il professor Vincenzo Carunchio, socialista, candidati dell'Associazione professori democratici. Diventano così due gli ordinari che esprimono la volontà di un'area consistente di docenti per un profondo rinnovamento dell'Università.

Sono stati inoltre riconfermati, sempre fra gli ordinari, i professori De Matteo e Pignatelli che rappresentano la parte più conservatrice del mondo accademico. Per il Consiglio dell'Opera, sempre per quanto riguarda i rappresentanti degli ordinari, è stato eletto il professor Massimo (comunista) e anche qui il professor De Matteo. Nel caso che quest'ultimo, come sembra probabile, opti per l'Università gli subentrerebbe il professor Perugini.



Un incontro sulla difesa dei monumenti al «Gioberti»

«Il Colosseo è solo uno spartitraffico?»

Sviluppare una nuova educazione dell'arte e una concezione «collettiva» della città - Gli interventi di Argan e di La Regina

I monumenti romani versano, come è ormai noto, in gravi condizioni; a causa di una sorta di «cancro» che li sta pian piano corrodendo. Ma c'è oltre a questo anche un problema di effettiva fruizione di uso delle opere d'arte.

Un problema che può essere risolto, da un lato ristrutturando l'organico dei custodi e delle guide (la cui assenza è la causa prima della chiusura), e dall'altro, creando una vera educazione dell'arte, una «cultura dello spazio» in cui si vive, che va difeso, sviluppato, salvaguardato. E in questo contesto la scuola può, anzi deve, svolgere una funzione «operativa», diventando realmente promotrice di questa nuova concezione del territorio, della città, dei «luoghi significativi».

A queste questioni, ancora aperte e da approfondire, ha cercato di dare un contributo un incontro, organizzato dalla sezione romana di Italia-Nostra, a cui hanno partecipato il sindaco Argan, l'assessore Francesco, il sovrintendente archeologico, La Regina, studenti e professori e che si è svolto, ieri nell'aula magna dell'istituto commerciale Gioberti. Un incontro che ha cercato di cogliere i «nodi», i problemi reali che sono alla base di un corretto rapporto tra il cittadino, la scuola e il territorio; e di una nuova educazione, di una nuova informazione. Di una nuova didattica dell'arte insomma.

E' necessario accogliere - ha detto

C'è chi punta a inasprire il clima nelle fabbriche, in questa difficile fase di rinnovo contrattuale

Aggredito dai fascisti un compagno della Fiat

E' un dipendente della Eurest, che ha in appalto il servizio mensa nello stabilimento di Cassino - I collegamenti fra destra e malavita

In venti lo hanno aspettato al bar: subito lo hanno assaltato con calci, pugni, schiaffi. Non contenti della «bravata» i fascisti lo hanno trascinato in auto e lo hanno seguito con una Alfa Romeo.

Vittima dell'aggressione è il compagno Motola, conosciuto alla Fiat per il suo impegno di comunista, per il quale ha in appalto il servizio mensa della Fiat.

Un episodio che è maturato in quell'ambiente fascista voluto e tollerato dalla Fiat. Basta ricordare che anni addietro per impedire la sindacalizzazione degli operai la direzione non esitò a spostare da Torino a Cassino gli elementi più attivi della Cisl e dei sindacati gialli.

Chiamata dalla direzione arriva la polizia all'Ibm

Un lavoratore è stato fermato e accompagnato al commissariato Garbatella - I sindacati hanno prolungato lo sciopero di altre 4 ore

La «filosofia» della Fiat, che punta a esasperare il clima contrattuale, trova nuovi proseliti. Anche l'Ibm ha scelto la strada dello scontro duro, arrogante, provocatorio.

Il gruppo dell'Alteogio, sostenuto dalle forze di polizia di fronte alla sede di via Ostiense. Qui un gruppo di agenti in borghese, capitanati dal commissario di Garbatella, hanno invaso contro i lavoratori. Senza alcun preavviso i poliziotti hanno prelevato un delegato sindacale e lo hanno accompagnato al commissariato.

Da quando fu approvata nel giugno scorso l'attuale legge sul lavoro trascurando l'aspetto, ugualmente importante, della prevenzione e della tutela della maternità.

Troppo trascurata la parte sulla tutela della maternità

La legge non è solo la legge sull'aborto

Un'affollata assemblea al San Camillo fra le donne del coordinamento consultori della XIV, XV e XVI circoscrizione

Da quando fu approvata nel giugno scorso l'attuale legge sul lavoro trascurando l'aspetto, ugualmente importante, della prevenzione e della tutela della maternità.

Da quando fu approvata nel giugno scorso l'attuale legge sul lavoro trascurando l'aspetto, ugualmente importante, della prevenzione e della tutela della maternità.

Da quando fu approvata nel giugno scorso l'attuale legge sul lavoro trascurando l'aspetto, ugualmente importante, della prevenzione e della tutela della maternità.

Volantini delle BR alla «Meccanica»

Hanno scelto la «Meccanica Romana», non a caso, in fabbrica la situazione è difficile, da mesi gli operai sono in assemblee permanenti. E proprio qui propagandisti criminali delle Brigate rosse hanno fatto il loro lavoro.

LE PROPOSTE DELL'ENI-LANEROSI PER LA CONFEZIONI POMEZIA

O «svendita» o 400 licenziamenti

Lavoratori e sindacato respingono il ricatto della direzione dell'ente - Il piano prevedeva l'aumento della produzione - Presto manifestazione al ministero

L'alternativa sarebbe tra la privatizzazione o la ristrutturazione. In poche parole circa 400 licenziamenti. E' quanto l'Eni ha proposto ai lavoratori della Confezioni Pomezia, l'ENI, proprietaria dal '75 della più grossa fabbrica tessile alle porte di Roma.

Prevedeva di privilegiare nell'opera di risanamento e razionalizzazione del settore proprio le realtà centro-meridionali. Per l'ENI-Lanerosi invece l'unica prospettiva valida per la Confezioni Pomezia (la più grande delle tre aziende del Lazio) sarebbe la cessione a un privato.

trari ad ogni ipotesi di privatizzazione. Oltretutto non si capisce davvero perché la eventuale privatizzazione non comporterebbe licenziamenti mentre la «soluzione-ENI» lo richiederebbe.

gli impianti e dello stesso progetto di risanamento? Insomma: domande più che ragionevoli cui l'Eni-Lanerosi non ha finora dato davvero risposte convincenti. Sulla necessità di avere subito chiarezza sugli obiettivi del gruppo e sul futuro della importante realtà produttiva di Pomezia si sono dichiarati tutti d'accordo, lavoratori, sindacato e le forze politiche democratiche presenti all'altro ieri all'assemblea aperta.

«Don Pasquale» al Teatro dell'Opera

CONCERTI

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO

ASSOCIAZIONE CULTURALE COLLOQUI

BRACCACCIO (Via Marziale, 35)

DEI SATIRI (Piazza di Giustiniani, 24)

DELLE ARTI (Via Sicilia n. 59)

DELLE MUSE (Via Forlì n. 43)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21)

ANFRITRONE (Via Marziale 35 - Tel. 595866)

ASSOCIAZIONE CULTURALE COLLOQUI (Via Sicilia n. 6 - Tel. 595866)

BRACCACCIO (Via Marziale, 35 - Tel. 595866)

DEI SATIRI (Piazza di Giustiniani, 24 - Tel. 595866)

DELLE ARTI (Via Sicilia n. 59 - Tel. 595866)

DELLE MUSE (Via Forlì n. 43 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

ETIQUINORIO (Via M. Minghetti n. 21 - Tel. 595866)

SISTINA (Via Sistina n. 129 - Tel. 595866)

SPAZIOUNO (Vicolo dei Panieri n. 3 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

TEATRO DI ROMA AL TRATTORE (Via Santa Stefano n. 2 - Tel. 595866)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI

CINEMA

PRIME VISIONI

TEATRO BELLI

LENIN - PUGACEV

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

PRIMA

DIANA - 780.146

DUE ALLORI - 773.207

EDEN - 580.183

EMPIRE - 367.556

ETRUZIA - 367.556

EUROPA - 585.736

FIAMMA - 478.110

GIARDINO - 594.846

GOLDEN - 755.002

GREGORY - 638.000

HOLIDAY - 858.326

INDIANO - 582.495

INNOVATION - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

IRIS - 582.495

OLIMPICO - 464.760

PARIS - 754.368

PASQUINO - 580.362

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

QUADRANTE - 480.119

FARNESI D'ESSAI - 658.435

HARLEM - 464.760

HOLLYWOOD - 464.760

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

MAISSOURI - 552.334

piccola cronaca

Culle

La casa di Luciana e Fabio come è stata allestita dalla nascita del piccolo Federico. A Luciana, Fabio e Federico gli auguri dei compagni della cronaca dell'Unità.

Lutti

Si è spenta ieri Rosa Narciso Di Jorio, madre della compagna Francesca membro del consiglio generale nazionale della CGIL-Scuola e iscritta alla sezione Ludovici.

Teatro Braccaccio

Da oggi 16 marzo ore 21 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta LA MADRE di Bertolt Brecht con Pupella Maggio regia di Antonio Calenda

Teatro Braccaccio

Da oggi 16 marzo ore 21 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta LA MADRE di Bertolt Brecht con Pupella Maggio regia di Antonio Calenda

Teatro Braccaccio

Da oggi 16 marzo ore 21 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta LA MADRE di Bertolt Brecht con Pupella Maggio regia di Antonio Calenda

Teatro Braccaccio

Da oggi 16 marzo ore 21 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta LA MADRE di Bertolt Brecht con Pupella Maggio regia di Antonio Calenda

Fra vice-ministri degli Esteri Hanoi si dichiara disposta a trattare con Pechino

Hua Guofeng annuncia: « Completato il ritiro delle truppe cinesi dal Vietnam »

HONG KONG — Radio Hanoi — ascoltata ad Hong Kong ha proposto ieri alla Cina l'avvio di colloqui, da tenersi nella capitale vietnamita a livello di vice-ministri degli Esteri (così come aveva suggerito Pechino alcuni giorni fa) « una settimana dopo il ritiro totale delle truppe cinesi dal Vietnam » per discutere misure urgenti tendenti ad assicurare la pace e la stabilità nelle regioni di frontiera. L'emittente vietnamita ha però continuato ad accusare le truppe cinesi, che ancora commetterebbero « barbari crimini » contro la popolazione nelle province di Cao Bang e Ha Tuyen, e fonti vietnamite — fra cui il « Nhan Dan », organo del PC — hanno ribadito che i reparti cinesi in ritirata stanno spesso spostando i pali di frontiera, nel tentativo di modificare i vecchi confini. L'agenzia ufficiale di Pechino, « Hsinhua » (Nuova Cina), riferisce, da parte sua, le accuse, affermando che un battaglione vietnamita avrebbe lanciato domenica 11 gli attacchi alle retroguardie cinesi in ritirata (ricevendo una durissima risposta), che un « reparto speciale » di Hanoi sarebbe penetrato lunedì nella provincia cinese di Yunnan e che le artiglierie vietnamite avrebbero cannoneggiato negli ultimi due giorni « diverse località di confine nelle provincie del Guangxi e nella Yunnan ». Secondo quanto riferisce l'agenzia giapponese « Kyodo »

Conclusi i colloqui fra Kossighin e Desai India e URSS impegnate per la pace in Asia

L'accordo di collaborazione tra i due paesi dà una « nuova dimensione » alle relazioni tra Mosca e Nuova Delhi



NUOVA DELHI — Kossighin e il premier Desai all'aeroporto

NUOVA DELHI — « L'immediato e incondizionato e totale » ritiro delle truppe cinesi dal Vietnam « in relazione al massiccio attacco armato da parte della Cina alla Repubblica socialista del Vietnam » viene sollecitato da India e Unione Sovietica nel comunicato congiunto diramato a conclusione della visita a Nuova Delhi del primo ministro Kossighin, visita che è stata cementata con un accordo decennale di collaborazione commerciale, scientifica e tecnica tra i due paesi, che come è stato ribadito dalle due parti, mira a dare una nuova dimensione alle relazioni amichevoli tra Mosca e Nuova Delhi. Sia l'India che l'URSS, si impegnano inoltre ad adoperarsi per il rafforzamento della pace in Asia. Nel loro colloquio i due primi ministri — dice infatti il comunicato — hanno concordato che i paesi asiatici debbono aderire fedelmente ai principi del reciproco rispetto della sovranità ed indipendenza, al non ricorso all'uso della forza e alla non interferenza negli affari interni, il che — si afferma — consentirà di trasformare l'Asia in un continente con una durevole pace e rafforzerà la pace mondiale. Lo scambio di vedute sulla situazione internazionale è notato con soddisfazione le

Domenica votano Renania Palatinato e Berlino ovest

Dal nostro inviato

MAGONZA — Al comizio elettorale gli attivisti democristiani della CDU portano all'occhiello in tutta serietà un vistoso bottone blu con la scritta: « Il mio uccello si chiama Berardo ». Berardo Vogt (uccello appunto in italiano) è il ministro presidente della regione Renania-Palatinato, capofila per la CDU nelle elezioni che si svolgono domenica prossima. La propaganda del Partito liberale (FDP) è basata sullo slogan: « No per la destra e per la sinistra, ma per la Renania ». Qualche tentativo di maggiore concretezza e di impegno sui principali problemi politici del momento viene dalla propaganda dei socialdemocratici e lo si ritrova nel comizio elettorale del capoluogo della SPD, Klaus Von Dohnanyi. Ma tutto sommato è una campagna elettorale in tono minore priva della combattività che aveva caratterizzato le elezioni nell'autunno scorso nella vicina regione dell'Assia o ad Amburgo. Forse dipende dal fatto che i partiti sono convinti che le elezioni di domenica non potranno portare cambiamenti sostanziali in parlamento regionale né potranno avere ripercussioni di una certa entità sui rapporti nel parlamento federale. Nella CDU eletti il 20 marzo '75 la CDU aveva ottenuto il 53,9% di voti e 55 seggi. La SPD aveva avuto il 38,5% e 40 seggi. La FDP il 5,6% e 5 seggi. Sembra impensabile che ci possa essere uno spostamento di voti tale da mettere in forse la maggioranza assoluta democristiana. Perché ciò avvenga ci deve essere un tracollo di oltre il 5%, e i dirigenti della CDU pur prevedendo un calo ritengono che esso sarà contenuto nella misura dell'1 o del 2%. Anche i socialdemocratici non sono di un successo allegherito, ma si accontenterebbero di confermare anche in questa regione la tendenza alla ripresa della SPD manifestata nelle precedenti elezioni supplementi. I liberali non appaia al di sopra del limite di sopravvivenza, se scendessero al di sotto del 5 per cento scompaiono dal parlamento regionale. Basterebbero poche migliaia di voti in meno. Ma i dirigenti liberali sembrano convinti che l'elettorato senta l'esigenza di mantenere in vita questo terzo polo della politica federale e quindi su di un aumento anche se piccolissimo dei suffragi. Una campagna elettorale nonolenta che sembra puntare più sulle personalità dei capofila che non sui temi politici. Eppure nello staff di intellettuali che circonda il segretario agli Esteri von Dohnanyi c'è chi sostiene che le sorprese non sono da escludere, che qualcosa si sta muovendo anche sotto la superficie apparentemente stagnante di questa regione tra il Reno e la Mosella, regno di vini pregiati e di contadini seduti alla vigna e alla chiesa, grande serbatoio di voti democristiani. Dice un dirigente della SPD: « Anche i contadini hanno capito che dei confini della loro vigna, i loro problemi, la meccanizzazione, la collezione dei prodotti, la sicurezza del posto di lavoro sono problemi che vanno al di là della politica regionale, al di là di quella federale e vanno risolti in un ambito europeo. E la CDU non ha in proposito una strategia federale né tanto meno europea ». I democristiani sono però compatto: « Quelli — dicono riferendosi al capofila socialdemocratico — venivano da Bonn e non capivano mai niente dei contadini ». Già ora la CDU ha perso influenza tra i giovani tra i quali può contare su meno del 40% dei voti. Bisogna tener conto anche che, alle ultime elezioni, capofila della CDU era Helmut Kohl personalità discutibile in formato federale, ma certo di grande spicco nell'ambito regionale. Ora il suo successore Vogel non può neppure più contare sulla luce riflessa da Kohl. « A quel tempo », dice volentieri Von Dohnanyi nei suoi comizi, « Kohl aveva ancora tutti i bottoni sulla giacca ». Domenica comunque si saprà quanto la SPD è riuscita ad incidere anche fra i contadini, quanto sono profondi i mutamenti anche politici che stanno avvenendo tra il Reno e la Mosella. Un test elettorale che assieme a quello di Berlino Ovest (dove si voterà pure domenica prossima) può rivelarsi più interessante del previsto.

emigrazione

La loro importanza è emersa in particolare nel corso dei congressi di Federazione

Significativi rapporti del PCI con le forze democratiche in Svizzera

Gli interventi al congresso di Zurigo dei rappresentanti dei partiti svizzeri e delle diverse organizzazioni italiane - Il caloroso saluto al compagno Cesarino Beccalossi che rientra in Italia - Il compagno Antonio Rizzo è stato eletto nuovo segretario

Domenica 11 marzo le centinaia e centinaia di delegati e invitati che affollavano la grande sala della Limmahaus si levavano al canto di « Bandiera Rossa » per salutare la fine dell'ampio e preciso discorso con cui il compagno Cuffaro, membro del CC del PCI e segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia chiudeva il V Congresso della Federazione del PCI di Zurigo. Il congresso durò due giorni di intenso e appassionato dibattito che avevano dato nuova prova della nascita delle nostre organizzazioni in Svizzera, dei vincoli sempre più saldi che legano i nostri emigrati nella Confederazione alla realtà italiana e alle lotte della classe operaia, del contributo continuo e prezioso che essi sanno portare ad affermare anche all'estero, nel comportamento pratico dei comunisti e nei loro iniziative unitarie, la immagine del PCI come grande forza democratica, popolare nazionale che risulta dall'insieme delle Tesi per il 15 congresso nazionale del Partito. Il saluto unanime ed entusiasta di tutti i partecipanti voleva rispondere all'impegno di lotta che dal « lottare » della crisi giovanile, dal terrorismo e dei gravi problemi economici e sociali che travagliano il Paese fino all'indipendenza dei popoli presenti in varie parti del mondo, il PCI elogia tutti i suoi militanti per far fronte a tutti i compiti che questa situazione pone loro. Il Congresso della Federazione di Zurigo si svolgeva contemporaneamente a quello della Federazione di Ginevra, che offriva una analogia dimostrazione del grado di consapevolezza e di mobilitazione dei comunisti emigrati. Un dibattito fu offerto la domenica precedente quello della Federazione di Basilea: in complesso si è trattato delle assise congressuali dei rappresentanti di oltre 9.000 iscritti al PCI, militanti in organizzazioni di massa e settimanali dal Congresso nazionale hanno già superato il 90 per cento degli iscritti del 1978 (non contati i rapporti di emigrati e centinaia di reclutati. L'aspetto forse più significativo di questi tre congressi è rappresentato dal notevole progresso registrato dai rapporti delle nostre organizzazioni con le forze politiche, sindacali e associative che in Svizzera si richiamano al mondo del lavoro. Rappresentanti del Partito socialista svizzero, del Partito del lavoro, delle Organizzazioni progressiste POCV e del Partito socialista autonomo, dei sindacati hanno con i loro saluti voluto significare l'importanza di questi rapporti. Parlando a nome del Partito socialista — che è il primo partito in Svizzera — il segretario dell'Organizzazione del Cantone zurighese, dottor Mhonat non ha soltanto auspicato una maggiore unità tra le forze che muovono verso la democrazia, ma ha anche riconosciuto che i comunisti italiani in Svizzera sono passati in poco più di dieci anni da un gruppo cartaceo a un grande partito di massa. « Qui tra di voi posso oggi parlare liberamente da compagno », ha detto il rappresentante del PSS « dobbiamo far leva sul denominatore comune che ci unisce per affrontare i gravi problemi che ci interessano tutti ». Non meno significative le parole di saluto e di riconoscimento espresse dai rappresentanti dell'ambasciata italiana, dei consolati generali, dei rappresentanti del Partito socialista italiano e delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL. E i dirigenti del superpartito regionale, il superpartito come nella sintesi politica e organizzativa dei partiti si trovano il superpartito dei particolaristi campanilistici nel giusto apprezzamento di ciò che le realtà e le culture regionali italia-

Tre congressi delle Federazioni PCI all'estero

Con questo fine settimana si concludono i congressi delle federazioni e organizzazioni all'estero. Quelli tenuti finora hanno rivelato in generale un grande progresso organizzativo e politico delle nostre organizzazioni e messo in luce nuovi quadri e nuovi attivisti capaci di comprendere i complessi problemi che ad esse si pongono nell'attuale situazione europea. La campagna congressuale ha visto dovunque una vivace azione interna di propaganda e ha registrato in molte federazioni e organizzazioni successi nel tesseraamento. Questa campagna si conclude con i congressi delle federazioni di Francoforte, di Zurigo e del compagno Guido Fantì della Direzione del PCI e di Stoccarda con il compagno Cesarino Beccalossi della CGC, e con il congresso costitutivo della federazione del PCI di Gran Bretagna al quale partecipano il compagno Adolfo Facchini della CGC e il compagno Valerio Baldan della sezione Emigrazione.

L'8 marzo in Lussemburgo

L'8 Marzo, festa della donna, è stato celebrato a Lussemburgo con una serie di iniziative prese dai TUDL locali. Una manifestazione di tutto il partito è stata organizzata dal Circolo « Currier », avrà luogo un incontro di giovani italiani sulla preparazione della campagna elettorale del 10 giugno è stata organizzata dalla sezione del PCI di Dudelange.

Perché è entrato in sciopero il personale

Che cosa accade se non funzionano i consolati in Argentina

E' noto che l'intesa unitaria aveva portato a concordare con il governo la organizzazione di un congresso sulle condizioni di lavoro e le assise dei nostri connazionali residenti nei Paesi dell'America Latina. Le ragioni di questo sciopero sono molteplici: tutte urgenti e anche drammatiche; ma vi si doveva giungere anche per superare gli ingiustificati limiti dell'impegno dello Stato italiano verso questa grande parte della nostra emigrazione all'estero, sia in quanto presenza delle nostre istituzioni, sia per le condizioni di lavoro e l'occupazione del personale e delle sedi consolari e sia anche in riferimento allo stanziamento di mezzi finanziari per l'attività di assistenza e di tutela dei nostri connazionali. Nelle sedi consolari di Buenos Aires, Montevideo, Cordoba, Mendoza e Bahia Blanca il personale è entrato in agitazione con lo sciopero ad oltranza proclamato dalla UIL con l'adesione totale degli assistenti alla CGIL e alla CISL. « Non è possibile che i funzionari pubblici restino paralizzati fino a che non sarà composta la senza, senza di questi problemi essenziali salariali, perché i dipendenti delle sedi diplomatiche consolari stanno perpendendo restrizioni pari alla metà di quelle fissate dalle tabelle ONU, bensì al di sotto dei livelli retributivi praticati per il personale degli altri Paesi. Un dirigente della UIL, nell'espone le ragioni, ha precisato che il trattamento economico così denunciato non è che il riflesso e la riprova del disinteresse con cui l'America Latina è trattata da parte del ministero degli Esteri. Le richieste per un adeguamento della retribuzione alle reali esigenze delle nostre collettività si sono fatte più pressanti ma il ministero ha risposto a queste istanze rifiutando ulteriormente i propri quadri in Argentina e in altri Paesi. E intanto si ripropongono restrizioni ai nostri connazionali per una totale loro integrazione nel tessuto delle società locali. L'agitazione, che per ora riguarda soltanto l'Argentina potrebbe estendersi anche ad altri Stati latino-americani. Se è sorta, quindi, la questione dei salari, è in questo momento i salari hanno scatenato le più alte posizioni mondiali a dispetto dei salari di fama che percepiscono i lavoratori. (D.C.)

Accesso dibattito sull'economia in Parlamento

Marchais denuncia i mali della Francia

Il leader comunista chiede conto a Barre dello sfascio della siderurgia, dell'inflazione e del deficit di bilancio — Dure critiche di Mitterrand — Ma il governo continuerà sulla stessa linea

Dal nostro corrispondente PARIGI — Il dibattito parlamentare sullo stato dell'occupazione in Francia e sulle sue tristi prospettive per l'anno in corso, pur fornendo la possibilità di mettere Barre sotto accusa, ha al tempo stesso messo in luce la precarietà di questa maggioranza congiunturale che, dai gollisti ai radicali di sinistra, dai comunisti ai socialisti, s'era trovata concorde nell'impugnare la convocazione del Parlamento in sessione straordinaria. In effetti i gollisti, che volevano limitare la loro azione alla richiesta di una commissione parlamentare per l'occupazione e di una seconda commissione sull'informazione pubblica, non sono intervenuti nella discussione sulle due mozioni di censura contro la politica sociale ed economica del governo presieduta separatamente da Marchais per il PCF e da Mitterrand per il partito socialista. D'altro canto, il fatto stesso che i due massimi partiti dell'opposizione, non di meno d'accordo su un testo unico, ha permesso a Barre di ironizzare su « questa sinistra che non ha saputo governare insieme, che oggi è incapace di avanzare le stesse critiche al governo e che di conseguenza non dispone di progetti comuni alternativi ». Marchais, nel suo intervento, ha chiesto a Barre di giustificare i 12 miliardi di fondi pubblici (2.400 miliardi di lire) inghiottiti negli anni scorsi da quei gruppi siderurgici che oggi vengono smantellati in base ad un piano di ristrutturazione che prevede altri 22 mila licenziamenti, di spiegare perché la politica di difesa del franco condotta dal governo abbia fatto perdere in tre anni alla moneta nazionale il 12 per cento del suo valore rispetto al marco (il 50 per cento negli ultimi dieci anni), di dire chiaramente al paese l'ammontare del deficit di bilancio dal 1976 al 1979 (saranno vicini ai 100 miliardi di franchi, cioè 20 mila miliardi di lire). Mitterrand ha parlato della crisi della siderurgia come « del più grande disastro industriale della Quinta Repubblica ». Il leader socialista ha riassunto la politica del governo con questa formula: « Sacrificare l'avvenire e subire il presente » e si è detto non sorpreso, di conseguenza, dall'ondata di collera e di violenza che percorre il nord e la Lorena e che potrebbe estendersi. Barre ha risposto prima ironicamente, come abbiamo visto, sulle divisioni della sinistra e incapace di fornire una maggioranza e successivamente ha affermato con durezza che il governo non muterà di una virgola i propri piani, le proprie scelte ed i propri orientamenti economici e sociali. Leri pomeriggio la battaglia si è fatta ancora più aspra, e Mitterrand ha chiesto sulla richiesta gollista di un'informazione che indaghi sull'obiettività dell'informazione pubblica. Ne è uscito, attraverso gli interventi dei gollisti, dei comunisti e dei socialisti un quadro allarmante sullo stato di dipendenza dell'informazione da potere in carica. A parte la radio e la televisione nazionali, i cui dirigenti sono tutti di nomina governativa e il cui personale più impegnato viene rigorosamente selezionato in base a criteri politici, è stato riconfermato che le stazioni radio « indipendenti » come Europa 1, Radio Televisione Lussemburgo (RTL) e Radio Montecarlo (RMC) sono dirette da uomini di fiducia di Giscard d'Estaing che li ha imposti smantellando le vecchie strutture dirigenti, e che la stessa sorte ha subito la direzione dell'agenzia nazionale di stampa « France presse » (AFP). Quanto all'informazione scritta, con l'appoggio e l'amicizia del presidente della repubblica, industriale Herant è attualmente proprietario di 16 quotidiani (tra cui il « Figaro » e « France so-

Emerso dal dibattito al Parlamento europeo

Disagio a Strasburgo dopo il « vertice »

Sottolineata dal compagno Sandri la genericità delle indicazioni venute dalla riunione a Parigi dei capi di Stato

Dal nostro inviato STRASBURGO — Una generale insoddisfazione quasi un senso di disagio di fronte alla scarsità dei risultati e delle indicazioni uscite dal « vertice » di Parigi, sono stati espressi nel dibattito che il Parlamento europeo ha dedicato ieri alla riunione dei capi di Stato e di governo dei giorni scorsi. Fase mai come questa volta, in realtà, i nove sono apparsi paralizzati sia dalle divisioni che li oppongono e bloccano ogni capacità di iniziativa comune di fronte a problemi drammatici come la disoccupazione, la decadenza di fondamentali settori produttivi, il caos nell'agricoltura, la nuova crisi energetica, sullo sfondo di una situazione internazionale carica di rischi. Unico elemento di soddisfazione, l'avvio dello SME, il nuovo sistema monetario già varato nel dicembre scorso, e ora sbloccato a conclusione della lite sulla politica agricola tra Francia e Germania. Ma anche per ciò che riguarda la creazione della zona di stabilità monetaria in

nelle drammatiche vicende internazionali che mettono in pericolo la pace nel mondo? L'atteggiamento di prudenza e di saggezza assunto a questo proposito da diversi governi, fra cui quello italiano — ha aggiunto Sandri — dimostra che la Comunità europea può assolvere un ruolo di mediazione, di intesa nel mondo. Un discorso critico e di ampio respiro è stato pronunciato anche dal socialista francese Pisani, che ha ribadito le perplessità e le critiche dei socialisti europei verso un'unificazione monetaria non sostenuta dall'unità economica, e che al contrario rischia di apparire come un vincolo esterno attraverso il quale imporre discipline e sacrifici che i popoli dei singoli paesi non sono stati chiamati a scegliere. Pisani ha sostenuto l'idea di un nuovo modello di sviluppo che privilegia la piena occupazione, il risparmio energetico, l'uso razionale delle risorse. Per quanto riguarda l'agricoltura, il gruppo socialista ha chiesto la convocazione di una nuova conferenza internazionale, che rimetta in di-

Augusto Pancaldi

l'aumento delle eccedenti invendute, contenere le enormi spese della Comunità, e contrastare una nuova ondata inflazionistica. Una « palude » compatta ha risposto tutti gli emendamenti presentati da socialisti, laburisti e comunisti italiani. I deputati non hanno avuto il coraggio di opporsi all'alto d'azione del loro gruppo, dominato dalla linea dei democristiani tedeschi; tuttavia, in nome di un minimo di coerenza, sono riusciti a far passare un emendamento che propone la esclusione da qualsiasi aumento dei prezzi dei prodotti strutturalmente eccedentari, ossia in sostanza latte, burro e carne. L'emendamento è stato approvato da uno schieramento eterogeneo. A favore hanno votato, oltre ai dc italiani, i comunisti e i socialisti italiani, i socialisti francesi, i laburisti e i conservatori inglesi; contro, i dc tedeschi, i socialdemocratici tedeschi e danesi, e i comunisti francesi.

Vera Vegetti Arturo Barioli

Incontri del compagno Conte in Venezuela

Nel corso del suo viaggio di informazione in America Latina, l'on. Antonio Conte, deputato comunista, è stato ricevuto dal segretario del Partito socialista venezuelano, il compagno Giuseppe Chiodotto, che ha retto per oltre tre anni la segreteria e che ha avuto dal congresso un ampio e commosso riconoscimento per il lavoro svolto, rientra infatti in Italia per ragioni familiari. A succedergli è stato chiamato il compagno Giovanni Farina. Per la composizione definitiva degli organi dirigenti il nuovo CF e la nuova CPC sono stati convocati per sabato 24 (I.a.)

Giovanni Farina nuovo segretario del PCI di Ginevra

A conclusione dei suoi lavori che si sono svolti con molto successo nei giorni 10 e 11 marzo con la partecipazione dei compagni sen. Pieralli del CC e A. Facchini della CGC il nuovo CF e la nuova CPC sono stati convocati per sabato 24 (I.a.)

Il tragico episodio si inquadra nella spirale creata dal terrorismo

Il fatale incidente è avvenuto durante la cattura di un «corriere» del tritolo

Firenze punto nevralgico di incontro tra i vari gruppi che agiscono in Toscana - Qual'era l'obiettivo dei terroristi? - Nella nostra città e a Pisa le Brigate Rosse e Azione rivoluzionaria avevano da tempo i loro covi

Dopo l'agente di PS Fausto Dionisi, l'appuntato dei carabinieri Niceta Caracuta. Il primo ammazzato da un «comando» di Prima Linea nel gennaio 1978, l'altro ucciso ieri mattina da un commilitone nel corso di un'operazione per la cattura di un terrorista dal colore incerto.

Un altro caduto, vittima della tensione e della paura per l'attacco che il terrorismo sferra ogni giorno contro le forze dell'ordine, giornali,

inermi cittadini, operai, magistrati, avvocati, dirigenti d'azienda.

Firenze che per diverso tempo era riuscita a sottrarsi alla spirale del terrorismo è ormai diventata una città calda, un punto nevralgico di incontro tra i vari gruppi che agiscono nella nostra regione: come dimostrano i recenti episodi criminali.

E' stato a Firenze, dopo il tragico assalto alle Murate che si è ripreso nuovamente a sparare. Vittima il pretore

Silvio Bozzi che è stato «gambizzato». E' qui che il 19 dicembre scorso gli uomini della Digos hanno bloccato una «colonna» del Comitato rivoluzionario toscano delle Brigate rosse. Quattro brigatisti - Cianci, Baschieri, Barbieri e Bombacci - che dovevano compiere, secondo gli inquirenti, un attentato ad un esponente politico fiorentino.

E' ancora a Firenze che i terroristi minano il palazzo dell'Istituto mobiliare italiano

di piazza Saveranola. Un attentato gravissimo che avrebbe potuto provocare una strage e che solo per un caso non si sono avute vittime. Per distruggere la sede dell'IMI vennero usati oltre venti chilogrammi di esplosivo.

Infine, dopo l'arresto del quartetto italo-tedesco (Pirzer, Hartwig, Para e Martini) bloccato a Parma su una «128» carica di armi e esplosivo, l'inchiesta ha rivelato l'esistenza di una fitta rete di collegamenti fra Pisa, Firenze, Massa, Roma e Parma. Ben quindici persone sono state arrestate con l'accusa di associazione sovversiva.

Magistrati e Digos sono convinti che in Toscana agiva un nucleo di Azione rivoluzionaria, uno dei gruppi più temibili e pericolosi della sinistra estrema. Proprio a Pisa e a Firenze Azione rivoluzionaria e Brigate rosse avevano i «covi». Alcuni sono stati individuati, altri sono ancora da scoprire.

In questi giorni sono state compiute numerose perquisizioni in città e provincia anche alla luce degli ultimi avvenimenti quali il ritrovamento dei volantini di Prima Linea all'ospedale Mayer e poi dei manifesti con le foto di Caggigi e della Azzarini, i due terroristi uccisi nel corso di un conflitto a fuoco in un bar di Torino.

A Firenze quei manifesti sono stati affissi con 12 ore di anticipo su quelli rinvenuti poi nel capoluogo piemontese. Il che significa per gli investigatori che quei manifesti e volantini sono stati stampati proprio nella nostra città. Indagini per la ricerca della

stamparia sono state svolte nel capoluogo toscano. E dimostra anche che i terroristi hanno una fitta rete di «fiancheggiatori» e «postini» come è risultato dall'inchiesta su azione rivoluzionaria. E ieri mattina la cattura del terrorista con una valigia di esplosivo, ha evitato altri attentati alla nostra città, altre rovine.

Quale era l'obiettivo del terrorista? A quale gruppo appartiene la persona arrestata? Azione rivoluzionaria? Sono domande a cui gli inquirenti potranno rispondere nei prossimi giorni; ma una cosa emerge già da questo episodio che si è concluso con la tragica morte dell'appuntato Niceta Caracuta, sposato e padre di due figli, che su Firenze si addensano dense nubi nere.

Sarà bene tenere gli occhi aperti per evitare strane sorprese. A forza di tenere gli occhi aperti polizia e carabinieri hanno fatto anche operazioni particolarmente brillanti.

E' necessario continuare perché Firenze che da ieri mattina ha già due vittime del terrorismo non diventi una città come Milano o Torino.

Giorgio Sgherri

Il Partito

Stasera alle 21 in Federazione, si svolgerà l'iva riunione della commissione «problemi dell'informazione» dell'Ufficio di direzione e della segreteria quotidiana.

Le conclusioni dei lavori saranno trattate dal compagno Cardilli vice segretario della FNSI.

Nuovo caso di inquinamento nella fabbrica di Scandicci

Nube tossica alla STICE investe più di 200 operai

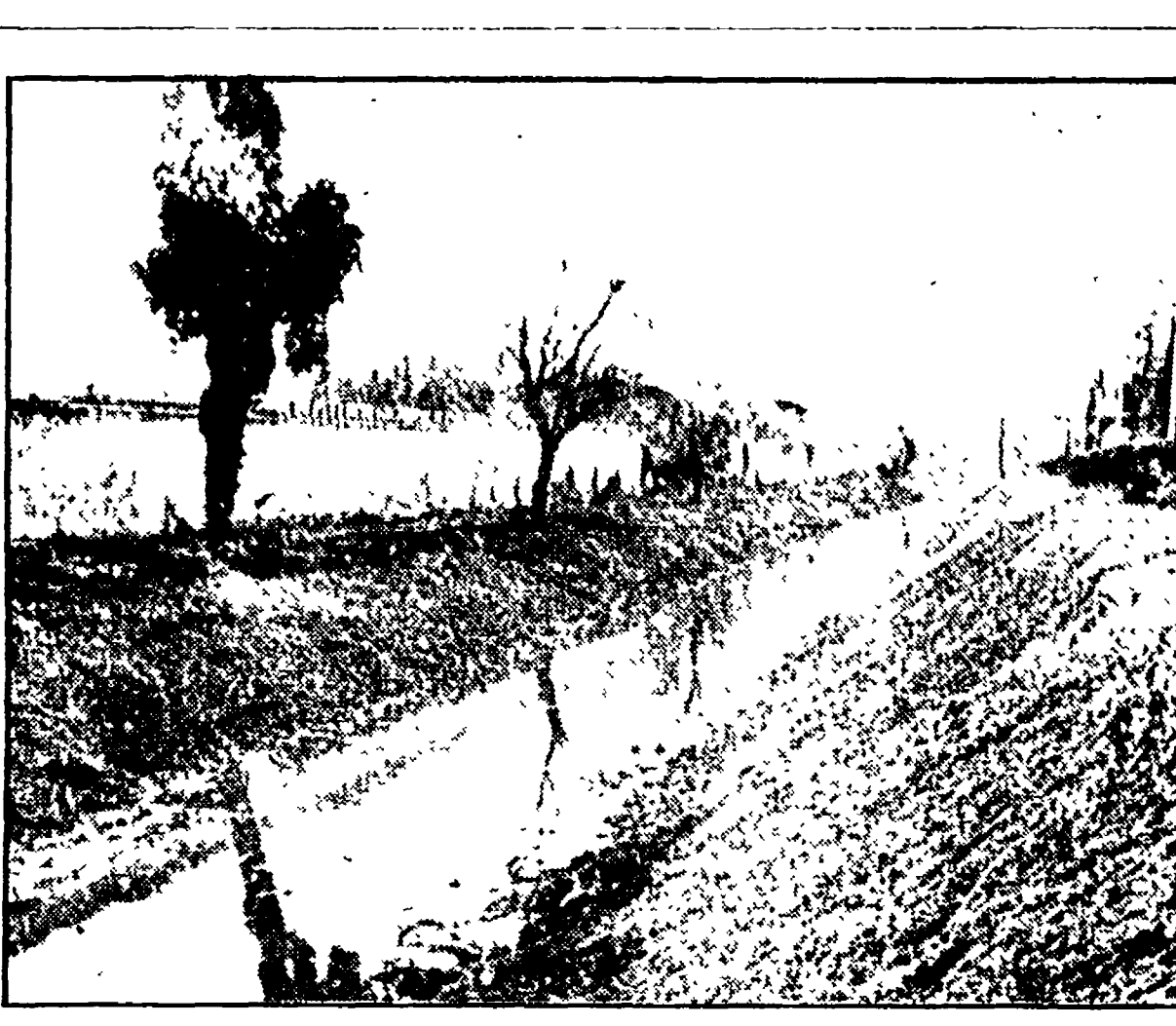
Dieci ricoverati in ospedale - Tre reparti col piti della esalazione, lo stabilimento bloccato - Oggi assemblea - La protesta dei sindacati - Un ambiente di lavoro malsano

Una diffusa esalazione di sostanze tossiche ha investito più di 200 operai dello stabilimento Stice Zanussi di Scandicci. Di questi, dieci sono stati portati al CTO ed uno è stato trattenuto in osservazione.

Il fatto ha provocato gravi stati di malessere negli operai del reparto di riciclaggio, montaggio e cablaggi, ma si può dire che ha investito tutti i settori della produzione ai quali sono addetti ben 800 lavoratori. Il fatto appare grave in quanto praticamente tutta la fabbrica è stata interessata dalla esalazione di sostanze tossiche sulle quali la direzione non ha fornito gli elementi necessari alla identificazione.

Tutto ciò avviene a pochi giorni di distanza dall'altro grave episodio dell'inquinamento di Scandicci che ha causato l'intossicazione ed il ricovero in ospedale di un gruppo consistente di lavoratori.

Il Consiglio di fabbrica e la Federazione lavoratori metalmeccanici ha immediatamente preso posizione denunciando l'episodio e chiedendo «rigorose indagini tecniche», con la partecipazione degli strumenti pubblici, sulle cause specifiche dell'origine di questi fatti, cioè sia dell'inquinamento dell'acqua che delle sostanze tossiche.



E' stato ripulito l'antico canale

Per il «Fosso Macinante», antico canale medievale, non si tratta di un semplice «maquillage» ma di una completa operazione di pulizia del fondale e delle sponde.

Per questo un attimo sul ponte di via delle Cascine si vedono già i primi risultati. Il vecchio canale non era stato pulito da una ventina di anni; non solo era pieno di detriti e di ogni sorta di oggetti ma la vegetazione foltissima lo aveva ormai ricoperto completamente.

Oltre alle canne e agli arbusti di piccolo stelo avevano messo radici numerose piante legnose. Il fango e la vegetazione creavano con il raso dei canali un ambiente di inquinamento dei liquami delle fognature.

L'amministrazione comunale, nel quadro delle opere di ripulitura e di risanamento dei canali, dei torrenti e dei fossi, ha stanziato cento-cinquanta milioni per le opere di dragaggio e di spurgo del «Macinante».

Sarà completamente ripulito il tratto cittadino che va dai viali Fratelli Rosselli fino alla zona di Peretola. Attualmente i lavori, iniziati da una ventina di giorni, sono in corso nel tratto compreso tra il viale Rosselli e via delle Cascine.

Per l'anno prossimo inoltre è allo studio un programma di ripulitura lungo tutto il tratto del Macinante fino al torrente Bisenzio.



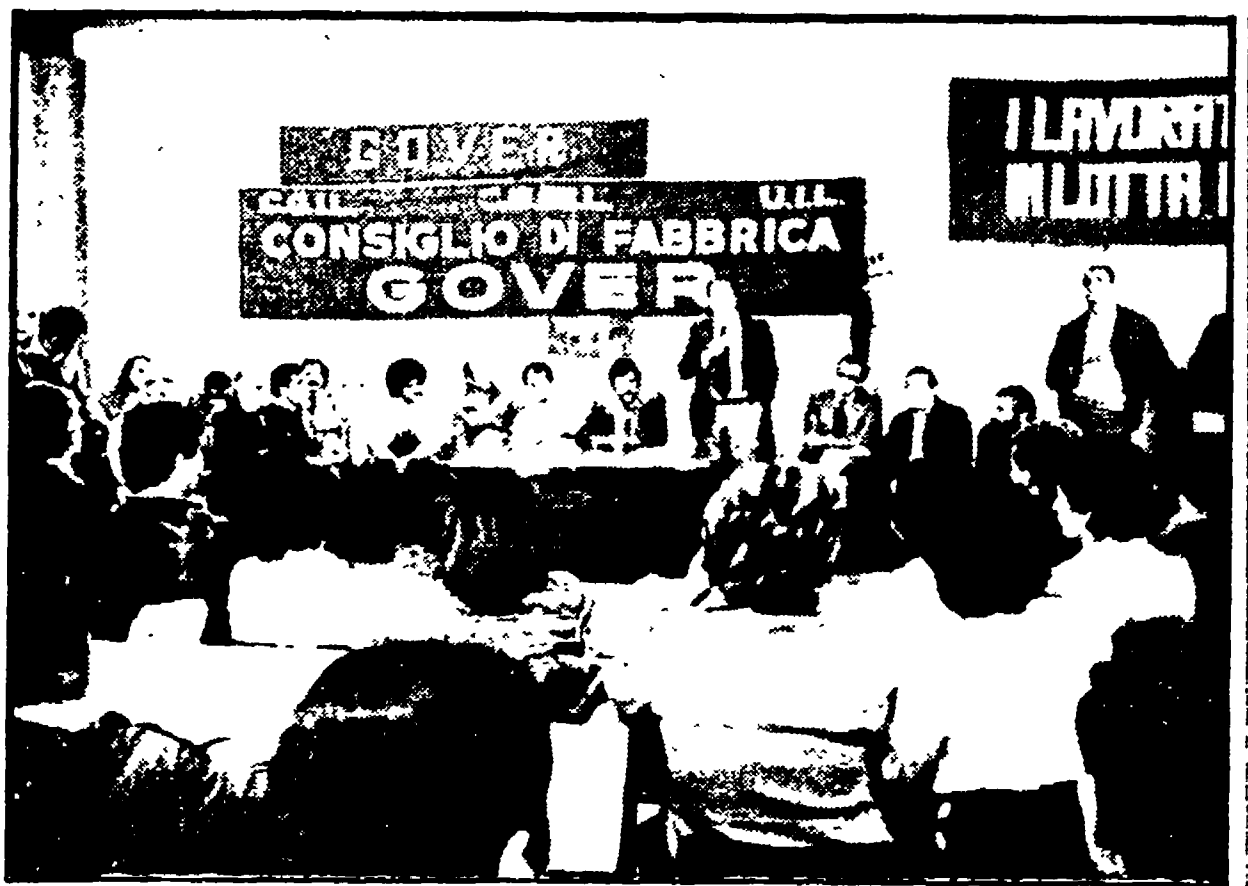
A sinistra la pensione «Elle» dove è stato ucciso il carabiniere. A destra l'appuntato Caracuta



Per rilanciare l'attività produttiva dell'azienda

I lavoratori Gover puntano ad una «società di gestione»

La proposta è stata formulata d'accordo con la Regione e gli enti locali - Esistono commesse che possono garantire lavoro per oltre otto mesi - Possibile il ricorso alla legge sulla riconversione



I lavoratori della Gover in assemblea

Per risolvere il problema della Gover molto probabilmente verrà costituita una «società di gestione».

La proposta, formulata dai lavoratori, dai sindacati, dalle forze politiche, dagli enti locali e dalla Regione, è stata accolta da tutte quelle forze che in questi mesi hanno sostenuto la battaglia dei dipendenti dello stabilimento, e stata ieri pomeriggio ufficialmente stampata, nel corso di un incontro a cui hanno preso parte il presidente della Giunta regionale, Mario Cossiga, gli assessori allo sviluppo economico del Comune e della Provincia di Firenze, Luciano Ariani e Athos Nucchi.

La società di gestione - e su questo punto hanno particolarmente insistito il presidente Leone e i due rappresentanti degli enti locali - rappresenta la struttura praticabile per permettere alla Gover di uscire dall'impasse in cui attualmente si trova.

L'azienda, infatti, è in grado di riprendere il suo lavoro a pieno ritmo per vedere le richieste dei clienti (negli assetti della Gover esistono commesse per oltre otto mesi). Purtroppo l'attuale proprietà non gode di credibilità da parte dei fornitori, senza contare la grave situazione debitoria che praticamente sta bloccando tutta l'attività produttiva.

Telegramma di Gabbuggiani sugli sfratti

Telegramma del sindaco Elio Gabbuggiani al presidente del Consiglio di fabbrica sulla sospensione e sulla graduazione degli sfratti.

Grave lutto del compagno Enzo Boscherini

E' morto il padre del compagno Enzo Boscherini, assessore alle finanze del Comune di Firenze.

Stasera alla SMS conferenza sull'assistenza

Stasera, alle ore 21, nel locale della SMS di Rifredi si terrà una conferenza sul tema della riforma dell'assistenza.

Un'altra perla dell'abusivismo in via dell'Oche 15

Abusi edilizi in un palazzo del centro. Sospesi i lavori

Senza licenza stavano ristrutturando l'interno dell'edificio - E' intervenuto il Comune che ha ordinato la sospensione di qualsiasi intervento

Stasera un'iniziativa della FGCI con Fabio Mussi

Per questa sera, alla casa del popolo «Bionrotti», la FGCI ha organizzato un dibattito pubblico sul tema «Qual è la prospettiva per la pace? quale spazio per un nuovo internazionalismo?», con il compagno Fabio Mussi.

I giovani rilanciano la battaglia per la pace

Strategie di costruzione del socialismo ed il «nuovo internazionalismo». E' importante prendere coscienza che la terza via che noi intendiamo percorrere verso una società socialista, poggia sul presupposto di un particolare assetto del mondo basato su un calo delle tensioni tra le grandi potenze.

Per questo sera, alla casa del popolo «Bionrotti», la FGCI ha organizzato un dibattito pubblico sul tema «Qual è la prospettiva per la pace? quale spazio per un nuovo internazionalismo?», con il compagno Fabio Mussi.

Stasera un'iniziativa della FGCI con Fabio Mussi

Per questa sera, alla casa del popolo «Bionrotti», la FGCI ha organizzato un dibattito pubblico sul tema «Qual è la prospettiva per la pace? quale spazio per un nuovo internazionalismo?», con il compagno Fabio Mussi.

Da domani nuovi percorsi per le linee ATAF 26 e 27

Incontro tra giornalisti della RAI e la Regione

Stasera alla SMS conferenza sull'assistenza

Da domani, sabato, i percorsi delle linee 26 e 27 che collegano Firenze con il comune di Scandicci saranno ristrutturati. In particolare la linea 26 B raggiungerà Casellina senza modifiche, mentre la linea 26 da via dell'Acciaio e passando dal nuovo Palazzo Comunale e piazza Boccaccio raggiungerà Vingone e viceversa.

Il comitato di coordinamento dell'organizzazione statale dei giornalisti RAI si è incontrato a Firenze con Mario Leone presidente del comitato di coordinamento delle regioni per i problemi radiotelevisivi.

Stasera, alle ore 21, nel locale della SMS di Rifredi si terrà una conferenza sul tema della riforma dell'assistenza.

Quinta udienza al processo contro l'anonima sequestri

I milioni del riscatto un imputato li ha ritrovati in un campo a Rimini

Un'altra accusata, invece, il denaro lo trovò in treno - Gli imputati continuano a negare senza accorgersi di aggravare la loro posizione - Il processo è stato rinviato a lunedì mattina con l'ascolto di altri testimoni

L'imputato ha diritto di difendersi come può e come meglio crede. All'assise di Firenze nel processo contro i presunti rapitori e sequestratori di Alfonso De Sayers Luigi Pierozzi e Piero Baldassini, gli imputati superano ogni immaginazione con il risultato di scavarsi la fossa con le proprie mani.

Al carabinieri raccontò che mentre viaggiava in treno proveniente da Orgosolo e diretta a Modena, dove suo figlio gestisce in società un ristorante, aveva trovato una valletta da 24 ore. Era piena di denaro. Nasce le banconote nella vesti e grido dal finestrino la valletta. Le vie del Signore sono infinite.

Ghius trova dieci milioni in un campo, Giovanna Massata sul treno. E avanti questo passo, poi però quando viene interrogata dal giudice dice che la storiella del treno è inventata. Il denaro se lo era portato da casa. Ma era denaro pulito perché lei ha un'attività, un locale che du-

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA
ARISTON
Piazza Cavallotti - Tel. 287.834
ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via del Bardi, 47 - Tel. 284.332
CAPITOLO
Via dei Castellani - Tel. 212.320
CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687

TEATRI
TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 216.253
TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola, 12-13
TEATRO SANGALLO
Via San Gallo, 45-R - Tel. 490.463

ALBA
Via F. Vezzani (Rifreddi) - Tel. 452.296
ARCOBALENO
Via Pisana 442 - Lenzana
ARTIGIANELLI
Via del Serragli 104 - Tel. 225057

ABSTOR D'ESSAI
Via Romaroli - Tel. 222.388
ALDEBARAN
Via E. F. de' Nobili - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA
CIRCOLO DI CULTURA CINEMATOGRAFICA G. SADDULU
(Castelfiorentino - Piazza Gramsci, 7)
C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani, 374

Falsificavano moduli delle imposte sul gasolio

Tre livornesi arrestati per frode di 8 miliardi

LIVORNO - Tre arresti, un centinaio di comunicazioni giudiziarie e l'accertamento di una frode di circa otto miliardi sono il risultato, non ancora definitivo, di un'indagine durata circa due anni e condotta dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Roma e da quello di Livorno.

La richiesta avanzata alla Cdl

La CGIL Scuola chiede quattordici espulsioni

La segreteria della CGIL scuola di Firenze ha chiesto alla Camera del Lavoro la sospensione di 14 membri degli organismi dirigenti dello stesso sindacato di categoria. I 14 (Giacomo Marchesini, Mattassini, Montignani, Quarantacina, Scarsini, Avvisati, Caverri, Chiappe, Giusti, Monti, Neri Nevoia e Vivoli) sono accusati di aver dato vita ad un raggruppamento che si è posto come organizzazione parallela nei confronti della CGIL scuola.

Indicazioni per la gestione della «Costoli»

UISP: le proposte per gli impianti sportivi

«La posizione dell'UISP in merito alla gestione del Centro sportivo economico turistico e degli impianti sportivi cittadini». Questo è il tema della conferenza stampa tenuta ieri dai dirigenti dell'UISP nel corso della quale hanno presentato un documento dove si affronta il problema di una politica sportiva del Comune di Firenze e allo stesso tempo si avanzano delle proposte concrete.

I CINEMA IN TOSCANA

- EMPOLI: CRISTALLO: Presentazione LA PERLA: Asbanti EXCELSIOR: Nuovo programma
LIVORNO: GRANDE: Teatrino paradiso LAZZERINI: Gli amori impuri di Melody
MODERNO: Asbanti METROPOLITANI: Questa è l'America
COLLE VAL D'ELSA: TEATRO DEL POPOLO: Le ragazze non si scatenano - VM 18 S. AGOSTINO: Easy Rider
PISA: ARISTON: La tarantola dal ventre nero ARONATI: Ciao ni ITALIA: L'immortalità ODEON: Piccola donna MODERNO: L'ultimo intimo NUOVO: Il corvo dell'isola verde
PISTOIA: EDEN: Nude oday ITALIA: La calda bestia MODERNO: Hugo l'innopomato GLOBO: Angela LUX: C'è un QUATTRO: Margine coperto: La battaglia delle aquile
PRATO: ANBRA: Il meo della mutua GARIBALDI: Nosteruati ODEON: Uo robot contro gli invasori spaziali POLITEAMA: Ciao ni CENTRALE: Piccola donna CORSO: La felicità nel peccato ARISTON: Domani Motti porno nel mondo BORSI D'ESSAI: Finalmente arrivò l'amore PARADISO: Domani Molly primavera del sesso MODERNO: riposo CONTROLUCE: Domani L'imbroglione imbrogliato MODERNO: Nuovo programma PERLA: Nuovo programma BOITO: La gang dell'anno Santo EDEN: Superman
VIAREGGIO: EDEN: Piccola donna POLITEAMA: Hugo l'innopomato ODEON: Un matrimonio
MONTecatini: KURSAAAL TEATRO: Fila da torcere EXCELSIOR: Questa è l'America QUATTRO: Cinema varietà film. Laure
CARRARA: MARCONI: Cono razzismo SIENA: IMPERO: Soli in un'isola appassionatemente METROPOLITANI: Spett. teatrale ODEON: Cristo si è fermato ad Eboli MODERNO: Piaceri privati di mia madre MODERNO: Una donna semplice
AREZZO: SUPERCINEMA: Superman POLITEAMA: Nosteruati TRIONFO: Superman CORSO: Storia del peccato
POGGIBONSI: POLITEAMA: Ragazze a pagamento ROSIGNANO: TEATRO SOLVAY: Emanuele perché violenza contro le donne
LUCCA: MIGNON: Gli amori impuri di Melody MODERNO: Addio ultimo uomo CIBERNO: Ciao ni ASTRA: Tutti e scuola PANTERA: La squadra anti-gang QUATTRO: Cinema varietà film. Laure

TEATRO TENDA Lungarno De' Gasperi - Tel. 66.31.32 Venerdì 16 e sabato 17 ore 20.30 - Domenica 18 ore 16.30 FRANCA RAME in TUTTA CASA LETTO E CHIESA di Carlo Fo' e Franca Rame

MUSICUS CONCENTUS Lunedì 19 marzo, ore 21.15 Chiesa d'Onignanti - Borgognissanti Concerto dell'organista ELISA LUZI In programma musiche di Bruckner, Brahms, Reger e Janacek

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/50646 DOMANI SERA PER LA PRIMA VOLTA A EMPOLI L'ORCHESTRA ATTRAZIONE «Pasquale e gli amici delHobby» In discoteca Claudio e Fabio

leri assemblee e manifestazioni per lo sciopero regionale della categoria

Contratto e occupazione dicono i metalmeccanici

Lotta in Toscana a sostegno della piattaforma contrattuale - Cortei nei piccoli e grandi centri - A Piombino incombono i problemi delle ditte di appalto - La questione femminile nel polo siderurgico

Manifestazioni ed assemblee hanno caratterizzato lo sciopero regionale dei metalmeccanici che ieri ha coinvolto migliaia e migliaia di lavoratori. Si è trattato di una riuscita azione di lotta nell'ambito delle iniziative a sostegno della piattaforma contrattuale, ad pari delle attenzioni articolate decise particolarmente nei giorni scorsi dai consigli di fabbrica.



Manifestano i metalmeccanici a Gaviniana

sono fermate ieri per tre ore per lo sciopero indetto dalla FLM. Circa 12.000 lavoratori, una delle più grosse realtà operaie della nostra regione, hanno di nuovo incrociato le braccia per la conquista del contratto di lavoro. Gli operai avrebbero dovuto dar luogo ad un corteo per le vie del centro cittadino, ma la pioggia ha costretto gli organizzatori a ripiegare su u-

n'assemblee che si è svolta al cinema Sempione, gremis-simo di lavoratori, che è stata introdotta da Amedeo Bianchi, segretario dell'FLM locale, ed è stata conclusa da Ambrogio Breona, segretario regionale dell'FLM.

Al centro dello sciopero, oltre ai problemi legati alla battaglia contrattuale, l'FLM ha posto anche alcuni dei temi specifici presenti nelle fabbriche piombinesi. Uno dei temi più urgenti e ne ha parlato nel suo intervento Silvestri, è quello della realtà produttiva e occupazionale delle imprese d'appalto, che ancora una volta mostrano la loro debolezza di fronte alla crisi.

Di fronte a questa situazione - ha sottolineato Silvestri - occorre che le organizzazioni sindacali affrontino complessivamente il problema degli appalti e il decentramento produttivo portato avanti in modo selvaggio dalle grosse aziende. Le acciaierie, dove opera il maggior numero di imprese, hanno finora dato risposte evasive, proponendo solo che gli sia concesso una maggiore libertà, più ampi margini di manovra per risolvere ancora una volta i problemi a modo loro, mentre continuano a non rispettare gli accordi raggiunti nel passato con le organizzazioni sindacali. Altro tema al centro dello sciopero è stato l'occupazione giovanile e femminile e il rispetto della legge sul collocamento. In questi ultimi mesi sono stati infatti assunti circa 60 operai alle Acciaierie e 60 alla Magona senza attingere dalle liste straordinarie. I sindacati, a questo proposito, richiedono il rispetto della legge sul collocamento per le assunzioni, circa 400 nel quadriennio e 170 per l'anno in corso, soltanto alle Acciaierie, che in futuro verranno fatte.

Le opere realizzate e gli interventi in programma

A che punto è il «progetto per l'Arno»

Incontro in Regione dei Comuni del bacino - Entro l'anno si terrà un convegno sui problemi del fiume toscano - Saranno intensificate le iniziative nei confronti del governo e del Parlamento

Presso il Dipartimento Assolto del territorio si è svolto un incontro fra l'assessorato regionale per i beni ambientali e le opere pubbliche, Lino Federigi, e il comitato per il bacino dell'Arno.

zio e dell'Era), degli interventi rivolti alla purificazione e alla riutilizzazione delle acque (completamento ed estensione degli impianti avviati nella zona del Cuoino, in val d'Elsa, a Prato, ecc., e l'avvio di nuove iniziative nel Valdarno, nel Casentino, ecc.).

Per questi motivi dopo aver sottolineato che il piano per l'Arno è stato sempre considerato un progetto pilota di interesse nazionale e viste le possibilità offerte dalla legge finanziaria n. 843/1978 si è concordato di assumere specifiche iniziative nei confronti del governo, e verso il

Parlamento, per ottenere che fondi sufficienti del bilancio dello Stato vengano destinati alle opere da realizzare nel bacino dell'Arno, e per sollecitare inoltre una rapida approvazione della legge.

Al termine dell'incontro si è stabilito di promuovere a breve scadenza un incontro fra la giunta regionale e i Comuni del bacino dell'Arno con lo scopo di varare un piano di concreta attuazione degli interventi per il fiume.

Scontro fra autotreni: due morti sull'Aurelia

PIOMBINO - Due persone hanno perso la vita in un tragico incidente stradale avvenuto questa mattina, verso le 6.15, sul chilometro 421,800 della strada statale Aurelia, nei pressi della località Bantidelle a pochi chilometri di distanza da Venturina. Le vittime sono Mauro Gianfaldoni, di 39 anni, abitante a San Vincenzo, sposato, con una bambina, e Rigo Lenzini, abitante a Santa Luce in provincia di Pisa di 58 anni.

guidato da Mauro Gianfaldoni, in condizioni di sicurezza assai scarse, da un autotreno targato Napo che aveva un carico di rotoli diretti alla Dalmine di Piombino. Durante il sorpasso il pesante autotreno ha urtato con la parte terminale del rimorchio la gabbia di un altro autotreno Fiat 691 targato Pisa 240210 condotto da Lenzini, che proveniva in senso opposto.

Il «691» è quindi sbandato, deviando a sinistra e urtando frontalmente l'autoarticolato condotto da Gianfaldoni. I due autisti sono morti sul colpo. L'autotreno, che ha

provocato il pauroso incidente, ha invece proseguito la propria marcia ed è stato fermato dopo che erano scattate le ricerche, nel piazzale antistante lo stabilimento Dalmine. Sembra che il conducente abbia fornito alla polizia stradale una versione diversa da quella precedentemente accertata.

L'Aurelia è rimasta bloccata per tutto il giorno, ingombrata dal groviglio degli automezzi. La polizia della strada ha provveduto a deviare il traffico intenso attraverso la strada di ritorno e quella del Padule.

A Lucca assemblea degli studenti lavoratori della ITIS-Fermi

Il corso è utile ma zoppica

I frequentatori d'accordo: bisogna cambiare almeno qualcosa - Una iniziativa dura ma qualificata negli intenti - Assenza di qualsiasi tipo di programmazione e di intervento degli industriali della provincia lucchese

Lucca - Una assemblea aperta negli ultimi giorni di febbraio, una commissione di lavoro che si riunisce nella prossima settimana: gli studenti del corso serale dell'ITIS «Fermi» di Lucca si stanno interrogando sulle difficoltà che il corso incontra e cercano di avviare una riflessione che coinvolga pienamente le organizzazioni sindacali, Camera di commercio, Associazione industriali ed Enti locali.

sindacali, che la Camera di commercio si sono mostrate interessate alla continuazione del «serale» anche nel quadro di un potenziamento della struttura produttiva della provincia. Sono, semmai, emersi i limiti della attuale normativa sul diritto allo studio dei lavoratori, e la richiesta di un maggiore impegno degli enti locali e degli industriali lucchesi.

Anche il preside pensa che il ruolo del corso sia tutt'altro che esaurito: «C'è una grande necessità di periti, soprattutto di quelli che hanno una buona preparazione di base, e che possono essere impiegati in qualsiasi settore dell'attività industriale e artigianale».

stati brillantissimi) e richiede una grande sforzo in cinque anni, poi cambiano molte cose ed è quindi normale che qualcuno non tegga fino al diploma».

nanziale dall'Ente nazionale cellulosa e dalla Camera di commercio di Lucca giunge al suo termine, rilasciando il certificato di frequenza a 13 giovani in cerca di occupazione nel settore, così importante nell'economia lucchese.

I malviventi hanno portato via 18 plichi postali sulla linea ferroviaria

Assaltato il «Postale» nel tratto Prato-Bologna

Non si conosce ancora l'ammontare della rocambolesca rapina - Legati ed incappucciati i tre messaggeri che stavano lavorando nel vagone delle Poste

I banditi che l'altra sera, tra le 19.40 e le 20.40 sulla «direttissima», nel tratto da Prato e Bologna, hanno assaltato il «postale» del direttissimo Roma-Milano, dopo avere legato e incappucciato i tre messaggeri, hanno portato via 18 plichi postali. Secondo l'«Escopost», contenevano preziosi, ma soprattutto soldi e sembra, anche una perla, il quanto ammonta il valore dei bottini non si sa. Ci vorrà del tempo prima di stabilirlo.



Medaglie d'oro al «Pegaso»

La Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza toscane hanno decorato di Medaglia d'oro il gonfalone della Regione che reca come simbolo il «Pegaso», il cavallo alato che fu il contrassegno del CPTL.

La medaglia è stata appuntata al gonfalone nel corso di una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi, il presidente della Regione Leone, il sindaco di Firenze Gabbuggiani, il senatore Remo Scappini, rappresentanti delle organizzazioni antifasciste e degli enti locali delle provincie toscane.

Il valore di questa scelta. Alle parole dell'on. Bianchi ha replicato il presidente Loretta Montemaggi che ha sottolineato come di questo atto si colga l'alto valore con il quale si ricorda alle popolazioni toscane, alle giovani generazioni il contributo di sangue, di eroici sacrifici offerto dal popolo della nostra regione per la libertà.

Approvato il documento di previsione del '79

A Pistoia metà bilancio va alle Circoscrizioni

PISTOIA - Il consiglio comunale di Pistoia ha approvato il bilancio preventivo per il 1979. Questo bilancio si qualifica, pur nella sua rigidità, per due aspetti: l'introduzione dei bilanci di circoscrizione ai quali andrà il 65% della spesa effettivamente manovrabile per beni e servizi e le conferenze di funzionamento dei servizi comunali, anche attraverso la partecipazione dei dipendenti.

La novità costituita dai bilanci di circoscrizione ha fatto sì che la consultazione popolare su di essi sia stata, effettivamente, ampia ed articolata. Da tutte le circoscrizioni è venuto quindi un giudizio numericamente misurabile sul bilancio del Comune e sul piano triennale, dopo che in 40 assemblee, gli investimenti previsti in quei programmi erano stati valutati e discussi dalla popolazione. Il risultato del voto appare vario e in certi casi lontano dalla logica degli schieramenti politici. In alcune circoscrizioni i consiglieri dc si sono astenuti, in altre hanno votato a favore.

me anche sul bilancio della 4. I consiglieri socialisti, in genere favorevoli, a favore di qualche caso astenuti dal voto. Contrari quelli del PRI nella 6, in altre hanno scelto l'astensione o il voto favorevole. In ogni circoscrizione gli eletti nelle liste del PCI hanno votato a favore. Il bilancio di previsione è tornato in consiglio comunale arricchito dal dibattito popolare e provvisto del parere ben definito dei consigli di circoscrizione: un parere sostanzialmente positivo che rivela, dietro la stringatezza dei numeri, una verifica attenta della realtà locale, dei suoi problemi e delle possibilità offerte dalla programmazione comunale.

La DC, dunque, anche con questo voto ha voluto dare conferma di guardare costantemente al passato senza avere il coraggio di portare fino in fondo le conseguenze politiche derivanti dalle mutate condizioni.

Le lavoratrici denunciano disturbi

In gioco la salute nella vertenza Mabro

Oggi sciopero nell'azienda a sostegno delle richieste sindacali - Mulumento delle condizioni di lavoro

GROSSETO - Questa mattina dalle 8 alle 12, le maestranze della MABRO azienda sindacale FILTRA CGIL, sui problemi di salute, hanno denunciato disturbi per le lavoratrici come quelli già riscontrati alla Lebole e alla Gioie di Arezzo, in quanto alla MABRO la lavorazione dei tessuti, come nelle due aziende aretine, avviene con una sostanza, la formadeide, che è un acido tossico. Infatti il solo contatto, indispensabile per la lavorazione dei tessuti, può provocare delle forme allergiche sulla pelle.

Perché? Nel bollettino di informazione «Il punto», redatto dalla rappresentanza sindacale FILTRA CGIL, sui problemi di salute, si denunciano disturbi per le lavoratrici come quelli già riscontrati alla Lebole e alla Gioie di Arezzo, in quanto alla MABRO la lavorazione dei tessuti, come nelle due aziende aretine, avviene con una sostanza, la formadeide, che è un acido tossico. Infatti il solo contatto, indispensabile per la lavorazione dei tessuti, può provocare delle forme allergiche sulla pelle.

Marcia per la pace oggi a Siena

Marcia per la pace oggi a Siena

SIENA - La Federazione giovanile comunista di Siena ha organizzato per oggi una marcia della pace. La marcia avrà inizio da piazza della Lizza dove potranno ritrovarsi tutti coloro che sentono l'esigenza di rilanciare con forza una battaglia contro qualsiasi forma di terrorismo. Si prevede una massiccia partecipazione di studenti. Per l'occasione è stato infatti indetto anche uno sciopero in tutte le scuole superiori senesi.

Incidente e panico a bordo della «Elba 1»

Incidente e panico a bordo della «Elba 1»

PORTOFERRAIO - Ennesimo incidente sulle rotte del canale con un mezzo della società privata Navarma.

PORTOFERRAIO - Ennesimo incidente sulle rotte del canale con un mezzo della società privata Navarma. La «Elba 1», stamane, trasportata come al solito i pendolari che per raggiungere l'Elba in tempo utile debbono prendere la corsa delle 6.35, la prima, è condottori del mare erano assai brutte. Giunti nei pressi di Cavo, il rimorchio di un autotreno caricato a bordo, si è inclinato con il suo carico di cemento provocando la sbandata della nave, schiacciando un auto che gli stava accanto.



Sotto la «Pergola» arriva la Tempesta

Settimana di stelle questa volta a teatro dove dominano i grandi nomi. Al Metastasio di Prato si attende, dopo la pausa...



Una scena da «La tempesta» di Shakespeare, di Strehler

Oggi FIRENZE, Teatro Niccolini ore 21, Il galantuomo e il mondo, di Giacomo Leopardi...

mondo, di Giacomo Leopardi, regia di Renzo Giovampietro. Teatro Pergola, ore 21, La tempesta di William Shakespeare...

Teatro Tenda, ore 17 per «Humora», Tutta casa, letto e chiesa con Franca Rame. Lunedì FIRENZE, Rondò di Bacco...

Teatro Pergola, ore 21, La tempesta, regia di Strehler. Teatro Rondò di Bacco ore 21,30, I coniugi Snowden...



Pittura e poesia vanno a braccetto

L'attività editoriale delle Gallerie di arte moderna, come molti sapranno, non si esaurisce esclusivamente nella pubblicazione di depliant...

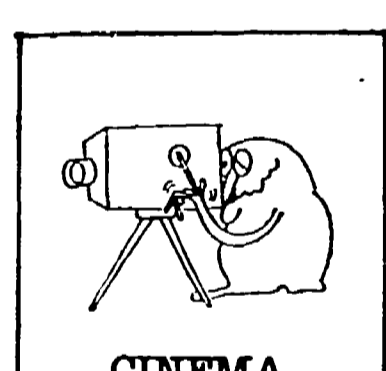


Un disegno di P.P. Pasolini

Firenze Palazzo Strozzi: «Biblioteca e educazione permanente»...

Dal gabinetto terapeutico. Galleria l'Indiano (Piazza dell'Orto 3): «15 opere di Sergio Vacchi»...

nata - Sesto Fiorentino: Lily Salvo. Studio Inquadrate 33 (Via Paolucci 17): Yanni Viviani...



Travolti da «monsters» gialli e fantascienza

Anche se l'incertezza di marzo non concede molte anticipazioni sul tempo atmosferico, la stagione cinematografica...

Firenze CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA SPAZIOVIO: Hitchcock: «The Lady Vanishes»...

Grone L'UNIONE: Le grandi storie d'amore: «Scandalo al sole» di D. Davies (giovedì 22)...

Pieve S. Stefano COMUNALE: «Giulia» di Zimmernann, con J. Fonda e Vanessa Redgrave (mercoledì 21)...

Lucca CIRCUITO PUBBLICO D'ESSAI CENTRALE: «L'uomo che fuggì dal futuro» di G. Lucas (venerdì 16)...



Pioggia di concerti e matrimoni segreti

Questa settimana è prevista una vera e propria pioggia di concerti su Firenze e dintorni. Domani sera al Comunale, per il ciclo concertistico primaverile...

Oggi FIRENZE, Centro Attività Musicali - Andrea del Sarto, ore 21,30 - Jazzincontri: Quartetto di Giorgio Burattini...

Domani FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Concerti 1978-79. Quattordicesimo concerto (Abbonamenti turno D)...

Dopo il parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo

La giunta regionale vota la « Variante Italsider »

Non ci sono ulteriori ostacoli per l'avvio del piano di ampliamento - Nuova « sconfitta » dei catastrofisti - Illogica opposizione per Eternit, ex Montedison e Cementir

La giunta regionale, riunitasi appositamente ieri sera, ha approvato la variante al Piano regolatore generale proposta dal Comune di Napoli per consentire l'ampliamento dell'Italsider a Bagnoli. Si chiude così positivamente una vicenda che proprio in questi ultimi giorni aveva visto nuovamente agguerriti i paladini della chiusura dello stabilimento siderurgico e del licenziamento di oltre undicimila lavoratori, con un ruolo di primo piano da parte di « Italia Nostra » attraverso il suo rappresentante regionale, l'architetto Antonio Fanello.

L'ultima occasione era stata loro offerta dal Comitato tecnico amministrativo presso il provveditorato alle Opere pubbliche della Campania, investito dell'esame della delibera approvata dal Consiglio comunale per pronunciare un parere che è il requisito dell'iter burocratico ma non è vincolante. Ciò significa che anche di un eventuale parere sfavorevole la giunta regionale avrebbe potuto non tener conto. Il parere, invece, sia pure con molte contraddizioni, è stato favorevole e quindi la giunta non ha dovuto neppure forzare la situazione per esprimere la sua approvazione.

Accennavamo ad alcune contraddizioni che sono contenute nel parere favorevole formulato dal Comitato tecnico amministrativo. Si dà il via all'ampliamento dell'Italsider ma stralciandolo dalla richiesta del Comune di destinare l'area di Bagnoli a insediamenti industriali pesanti.

Per dirla con maggiore chiarezza, il Comitato tecnico amministrativo ha limitato questa possibilità di ampliamento alle sole aree coperte dallo stabilimento siderurgico, mantenendo ferma la sua opposizione per quanto riguarda Cementir, ex Montedison e Eternit.

Documento della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

« Ricorderemo Moro continuando a lottare »

« Ad un anno dalla strage di via Fani e dal rapimento di Aldo Moro non ci si può limitare ad una pura e semplice commemorazione. Inizia così un documento diffuso ieri dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL. Di fronte al vile attacco terroristico, dunque, « il movimento sindacale unitario, i lavoratori della Campania, ribadiscono la decisiva capacità di lotta, di difesa del sistema democratico, di isolamento del criminale ».

La consultazione ha designato il Consiglio dei delegati

Il sindacato esce rafforzato dal voto Ascalesi-S. Gennaro

La CGIL ha ottenuto complessivamente 38 delegati, la CISL 36 e la UIL 16 - Alta la percentuale dei votanti, tra cui molti medici, in entrambi i nosocomi - Dichiarazione del compagno Tonino Esposito

CGIL ventiquattro delegati, CISL venti, UIL nove. Questi i risultati delle elezioni del Consiglio dei delegati al San Gennaro. Il primo ospedale napoletano a sfilare all'Ascalesi, che ha votato per dar vita all'organismo sindacale di base. Minor invece lo scarto tra le tre Confederazioni sindacali nelle votazioni all'Ascalesi: la CGIL ha ottenuto 14 delegati, la CISL 16 e la UIL 5.

La consultazione — che si è svolta in tre giorni, da lunedì a mercoledì — ha visto una partecipazione altissima di lavoratori. Al S. Gennaro su 150 dipendenti ha votato il 90 per cento dei parassitari e il 43 per cento dei medici. All'Ascalesi su 725 elettori sono venute alle urne 598 persone, pari al 72 per cento.

Nei giorni scorsi avevamo definito queste elezioni come un momento di partecipazione e di impegno per la democrazia sindacale, che proprio nel pubblico impiego è in particolare tra gli ospedalieri ha dovuto fare conti con una realtà estremamente conflittuale e complicata.

Con l'introduzione del Consiglio dei delegati, che subentra così al vecchio e sclerotico rappresentanza aziendale, si dà una prima risposta positiva alla richiesta di partecipazione e di « contare di più » che è venuta con forza — sia pure tra mille contraddizioni — da questa travagliata categoria.



Come si è arrivati al fallimento dell'emittente « Telenapoli »

Una vittima della giungla delle TV e la sua « storia »

Per il momento i lavoratori andranno in cassa integrazione - Costituita una cooperativa

La giungla delle TV private ha fatto una vittima illustre: Telenapoli. La dichiarazione di fallimento è ormai decisa, anche se il magistrato è rimasto chiuso fino a tarda ora in camera di consiglio. Finisce così la vicenda di questa società (Telediffusione Italia) che i proprietari, i Fratelli Capozzi, hanno condotto con criteri di vero e proprio gigantismo aziendale, abbacinati come erano dal boom dei primi anni dell'emittenza privata. Il risultato sono oltre cento dipendenti, peraltro senza stipendio da sette mesi, e circa un miliardo di debiti.

I telespettatori, per ora, dovranno accontentarsi del monoscopio. Ma che ne sarà degli impianti, dei lavoratori, della testata giornalistica? Sono interrogativi che non possono e vivono una risposta sicura, almeno per il momento. L'incertezza delle prospettive, infatti, è lo specchio più fedele dell'incertezza e del caos in cui queste emittenti sono proliferate, sono vissute e vivono e qualcuna, come Telenapoli, muore.

I fatti certi sono questi: i lavoratori si sono costituiti in cooperativa. Fino al maggio del '79 saranno pagati con la cassa integrazione guadagni poiché la « Telediffusione Italia » è nata come società elettronica (in origine era una TV via cavo, con una produzione elettronica ed una manutenzione, dunque). Ha potuto godere per questo del provvedimento di cassa integrazione in vista della riconversione produttiva, così come prevede la famosa legge 675.

Ma si sa che la sensazione che i Capozzi abbiano in mente altri progetti. Dopo aver agito per due anni in modo da evitare il fallimento (che danneggia i Capozzi, commercialisti, anche sul piano professionale) ora sembra che siano stati essi stessi a rinunciare a ogni altra resistenza. Che abbiano trovato un acquirente? Non è improbabile che dalla dichiarazione di fallimento i proprietari possano così trovare la soluzione più vantaggiosa per uscire dalla situazione in cui si sono cacciati.

Nel caso si giungesse allo scioglimento delle Camere

I magistrati minacciano il blocco delle elezioni

Un grave documento emesso dalla associazione provinciale di categoria - In questo modo si pretenderebbe di « sollecitare » la soluzione della vertenza in atto col governo

I magistrati napoletani minacciano di bloccare le operazioni di voto in caso di scioglimento delle Camere. In un documento approvato a larghissima maggioranza nel corso di un'assemblea tenuta l'altra sera a Castel Capuano, infatti, « si invita il presidente della giunta esecutiva dell'Associazione provinciale magistrati a convocare urgentemente il comitato direttivo centrale affinché, in caso di scioglimento delle Camere, proclamino lo sciopero e l'astensione da ogni attività, compresa l'eventuale astensione dalle operazioni elettorali qualora non verranno approvati i provvedimenti più volti sollecitati ».

Vasta operazione della squadra mobile

Sgominata una banda di spacciatori che importava droga dalla Thailandia

L'operazione particolarmente complicata - Le indagini in Italia, Francia, e in alcuni paesi dell'Estremo Oriente

Una vasta organizzazione di spacciatori di droga (particolarmente di eroina) è stata sgominata dopo lunghissime indagini della squadra mobile napoletana. Le indagini, che sono state seguite personalmente dal questore dottor Colombo sono durate mesi e si sono estese oltre che nella nostra regione anche nella Thailandia ed alla Francia.

La squadra mobile napoletana, diretta dal dottor Bevilacqua, da qualche tempo aveva sotto controllo un personaggio, detto « Lucianello » (al secolo Lucio Zazzaro) che spacciava eroina in un bar di piazza Carlo Terzo e in un bar di via Nazionale delle Puglie.

Da lui si è arrivati ai personaggi che forniva la droga, Luigi Lombardi di 28 anni di Minturno e Ciro Scognamiglio di 27 anni di Ercolano. Da questi due si arriva ad una coppia di sposi, Antonio Lombardi di 25 anni e Elvira Vecchia di trentuno, laureata in pedagogia. Il terzo (i due Lombardi non sono parenti) secondo il dottor Zannini che ha diretto le indagini, era un altro spacciatore in Thailandia, a rifornirsi di eroina che poi veniva rivenduta in Italia a 75000 lire al grammo.

Vertenza della FLM su salute e igiene

Vertenza della FLM su salute e igiene

La Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) di Napoli aprirà una vertenza con il Comune e la Regione sui temi della salute e dell'igiene. È questo il senso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sede sindacale da Ettore Ciancio, della segreteria provinciale FLM.

PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO: Oggi venerdì 16 marzo. Onomastico: Ciriacò (domani Patrizio).
- FARMACIA NOTTURNA: Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato - Pendino: piazza Garibaldi 11. San Lorenzo - Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Poggioreale: staz. Centrale corso Lucio 5; calata Ponte Cassanese 30. Stalla: via Foria 201. S. Carlo Arena: via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Coll. Aminei: Coll. Aminei 249. Vomero: via M. Pisciocelli 138. Arenella: via T. Giordano 144; via Merliani

Il sindacato apre una vertenza per aumentare l'occupazione

Assicurazioni sotto accusa Il lavoro c'è ma è « nero »

Il caso di 37 dipendenti dalle compagnie fallite - Assemblea e manifestazioni di lotta in numerose agenzie - Il giudizio del compagno De Rosa, del sindacato assicuratori CGIL

Di nuove acque agitate nel tormentato mondo delle assicurazioni. A passare all'offensiva questa volta è stato direttamente il sindacato unitario, FUL. Lo scrosto è sulla riassunzione di trentasette lavoratori, ex dipendenti della Columbia Centrale, Concordia e Secura, società che sono fallite tra il '76 e il '78. Il sindacato chiede ora che questi lavoratori vengano assunti da quelle compagnie che hanno posti in organico vacanti; e a Napoli e in Campania « i vuoti » sarebbero considerevoli.

« Per quanto riguarda — ha aggiunto Esposito — la composizione del primo Consiglio dei delegati ancora non abbiamo compiuto un'analisi unitaria. Rileviamo che, per quanto riguarda il secondo Consiglio CGIL, si è verificato un forte processo di rinnovamento che ci consente l'impegno nell'organizzazione sindacale di nuove energie, di molti di quei lavoratori che si sono battuti affinché la linea del Consiglio dei delegati passasse all'interno dei lavoratori ».

« Per quanto riguarda — ha aggiunto Esposito — la composizione del primo Consiglio dei delegati ancora non abbiamo compiuto un'analisi unitaria. Rileviamo che, per quanto riguarda il secondo Consiglio CGIL, si è verificato un forte processo di rinnovamento che ci consente l'impegno nell'organizzazione sindacale di nuove energie, di molti di quei lavoratori che si sono battuti affinché la linea del Consiglio dei delegati passasse all'interno dei lavoratori ».

« Per quanto riguarda — ha aggiunto Esposito — la composizione del primo Consiglio dei delegati ancora non abbiamo compiuto un'analisi unitaria. Rileviamo che, per quanto riguarda il secondo Consiglio CGIL, si è verificato un forte processo di rinnovamento che ci consente l'impegno nell'organizzazione sindacale di nuove energie, di molti di quei lavoratori che si sono battuti affinché la linea del Consiglio dei delegati passasse all'interno dei lavoratori ».

« Per quanto riguarda — ha aggiunto Esposito — la composizione del primo Consiglio dei delegati ancora non abbiamo compiuto un'analisi unitaria. Rileviamo che, per quanto riguarda il secondo Consiglio CGIL, si è verificato un forte processo di rinnovamento che ci consente l'impegno nell'organizzazione sindacale di nuove energie, di molti di quei lavoratori che si sono battuti affinché la linea del Consiglio dei delegati passasse all'interno dei lavoratori ».

NUOVO UFFICIO PPTT A CASORIA

Da oggi entrerà in funzione un nuovo ufficio delle Poste e Telecomunicazioni con sede in via Andrea Torrente 64 a Casoria. Hanno poi ripreso regolarmente a funzionare gli uffici di Napoli 52 (via Marzani 108) e Giugliano (via Palumbo 9).

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino saranno pubblicate regolarmente il mercoledì ed i venerdì di ogni settimana. Gli scritti o le segnalazioni, di necessità concise, devono essere indirizzate a: « Voci della Città » redazione L'Unità - via Caracciolo, 55 - Napoli.

Regione: incontro dei comunisti con PSI, PSDI e PRI

La proposta del PCI può portare a risolvere la crisi

La riunione promossa dal nostro partito - La DC continua a mantenere un ruolo passivo

I rari passi in avanti che le forze politiche comuniste in questa crisi regionale... La DC non è un partito che può anche stare alla finestra...

che finora i comunisti hanno fatto, si costituisce una giunta senza la DC... Da queste due consapevolezze i tre partiti hanno fatto discendere una decisione: si esprimeranno sulla proposta comunista di costituire la giunta...

Una richiesta dalla Confcoltivatori

Basso Volturno: tanta terra da valorizzare

Migliaia di ettari tra arretratezza e nuove possibilità di sviluppo reale

Nella sala consiliare del Comune di Capua, si è svolto un convegno pubblico sul tema: «L'iniziativa dei contadini per una conferenza di produzione sul Basso Volturno»...

L'altra notte in pieno centro di Benevento

Slogan per le BR sui muri In carcere cinque giovani

Il fatto ha scosso una città tranquilla dove appena tre giorni fa cinque fascisti erano stati arrestati per una aggressione

BENEVENTO - Ancora 5 giovani arrestati a Benevento. Questa volta si tratta di 5 militanti della cosiddetta area dell'Autonomia... Gli arresti sono stati effettuati ieri a notte inoltrata...

Per il rinnovamento dell'istituto

In lotta i lavoratori del Banco di Napoli

E' stata pressoché totale l'adesione dei lavoratori del Banco di Napoli allo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e dalla FABI...

53.503 multe per infrazioni al codice della strada

Nello scorso mese di febbraio sono stati multati dai vigili urbani di Napoli 53.503 automobilisti. La cifra è stata fornita dalla direzione di polizia urbana...

Comitato federale domani a Caserta

Domani, alle ore 18, si riunisce in Federazione il Comitato federale del PCI di Caserta...

Durante il pagamento degli stipendi

Rapina con ostaggi alla Comet di Bagnoli

Rapina da 20 milioni ieri allo stabilimento siderurgico COMET di Bagnoli durante il pagamento degli stipendi. La rapina è avvenuta in pochi minuti...

Mentre la nave affonda il capitano ci ripensa...

Una nave greca ieri, a causa della violenta mareggiata è finita contro la scogliera del porto di Napoli. Nella chiglia si è aperta una profonda falla. L'acqua è cominciata ad entrare a frotti...

DOMANI A BISACCIA UN CONVEGNO DEL PCI

AVELLINO - Per iniziativa della Federazione comunista irpina si terrà domani pomeriggio, con inizio alle ore 17, presso la sala del Consiglio comunale di Bisaccia un convegno sul tema: «Un progetto per l'area del Formico»...

Nelle elezioni universitarie a Salerno

Affermazione della lista dei docenti democratici

SALERNO - Bisogna procedere ancor più energicamente sulla strada dell'integrazione tra Università di Salerno e territorio, al collegamento della vita universitaria con le forze sociali che in città e in provincia lavorano perché da questo incontro scaturiscano risultati produttivi...

Nella Valle dell'Ufita sarà creato un unico mandamento

Le preture saranno unificate Tante le proteste e i problemi

AVELLINO - Una protesta sempre più forte e generalizzata si sta manifestando tra le amministrazioni comunali, la categoria forense, le forze politiche e le popolazioni della Valle dell'Ufita...

il partito

RIUNIONI DI ZONA - A Frattamaggiore alle 18 sulle piazze TEN e Demata e Petrella per la zona Frattese...

Costituito il comitato per l'Anno internazionale del Fanciullo

Si è costituito il comitato per la celebrazione dell'Anno internazionale del bambino. L'organismo, promosso dall'amministrazione comunale...

Costituito il comitato per l'Anno internazionale del Fanciullo

Si è costituito il comitato per la celebrazione dell'Anno internazionale del bambino. L'organismo, promosso dall'amministrazione comunale...

Costituito il comitato per l'Anno internazionale del Fanciullo

Si è costituito il comitato per la celebrazione dell'Anno internazionale del bambino. L'organismo, promosso dall'amministrazione comunale...

Costituito il comitato per l'Anno internazionale del Fanciullo

Si è costituito il comitato per la celebrazione dell'Anno internazionale del bambino. L'organismo, promosso dall'amministrazione comunale...

Costituito il comitato per l'Anno internazionale del Fanciullo

Si è costituito il comitato per la celebrazione dell'Anno internazionale del bambino. L'organismo, promosso dall'amministrazione comunale...

Costituito il comitato per l'Anno internazionale del Fanciullo

Si è costituito il comitato per la celebrazione dell'Anno internazionale del bambino. L'organismo, promosso dall'amministrazione comunale...

TACCUINO CULTURALE

«Spostamenti d'amore» al Sancarluccio - Lo spettacolo «Spostamenti d'amore di Alfred Jarry» in questi giorni al Sancarluccio, è presentato dalla compagnia de «L'Albero»...

vacanze nei paesi dal cuore caldo - avanguardia» attraverso le sue parole e non attraverso la sua poetica e quella di una sua contemporanea. L'unica in grado di chiarirci, tra l'altro, più in generale, la leggibilità e la funzione che anche oggi possono avere le avanguardie culturali...

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

- VI SEGNALIAMO - «Cristo si è fermato ad Eboli» (Empire) • «American Graffiti» (Newson) • «Le Marchesa Von» (Biondo) • «Una donna sposata» (Casa del popolo) • «Arancia meccanica» (Itanapoli)
CINEMA ALTRIO (Via Port'Alto 30) Riposo
CINEMA BIONDO - La marchesa Von... con E. Clever - DR
CINEMA OFF (Via Antica Corte, 2, Salerno) - Vite sa via
EMBASSY (Via F. De Mura, 19) - Americano, con E. G. Lancia - con E. G. Lancia - con E. G. Lancia
MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19) - Turi e i peladini
NO (Via San. Caterina de Siena 7) - Una moglie, con G. Rowlands - DR
NUOVO (Via Montecalvario 18) - Te 412 418
RITZ (Via Pansini, 55) - Te 218 518
SPOT CINELUX (Via M. Rita, 5) - Al di là del bene del male, con E. Josephson - DR (VM 18)
CINEMA OFF D'ESSAI - «LA BELLA PASTORINA» (Pomigliani) Una donna sposata

Si è trasferita in assemblea la discussione sulla crisi regionale

La DC ripropone le sue pregiudiziali e strizza l'occhio al centrosinistra

Assurdo ultimatum: o con lo scudocrociato o col PCI - Un ricatto al quale non potranno sottostare gli altri partiti - L'intervento del compagno Monbello - Gli appuntamenti divenuti ormai ineludibili

ANCONA — La DC ha parlato, ieri mattina in consiglio nel corso della seduta che avrebbe dovuto eleggere la nuova giunta regionale, un linguaggio più disteso, ed impegnato — con l'intervento dell'on. Adriano Ciuffi — ma non ha sciolto il nodo di fondo delle difficili impasse marchigiane: il suo rigido veto ad ogni governo che veda partecipare tutte le forze politiche. La proposta formulata da Ciuffi — se abbiamo letto bene tra le righe del suo lungo discorso — è più o meno questa: accordiamoci su una nuova ipotesi di governo, senza forzare verso equilibri impossibili (leggi la partecipazione diretta del PCI), senza pressare formule. L'appello verso i partiti minori è stato esplicito: « Dovete scegliere — ha detto Ciuffi — non ci si può illudere che le scelte siano un dovere soltanto per i partiti maggiori ».

La sostanziale chiusura che la Democrazia cristiana ha dimostrato in questi mesi, anche durante l'attività della giunta laica dimissionaria, ha semplificato troppo la dialettica politica. Al punto che la DC pone al partito laici una specie di ultimatum: o con noi, contro il PCI, o con il PCI, contro noi. Questa logica manichea è certo deleteria, non può piacere a chi si è battuto con coerenza per una soluzione forte, organica di tutti i partiti. Ma a questo punto siamo, per responsabilità della DC, di fronte a questa situazione: bisogna agire subito.

Vediamo come hanno reagito i partiti. Per il PSI Righetti ha detto che bisogna ricercare e realizzare una maggioranza certa e solida, tra le forze laiche e di sinistra che non si escludono pregiudizialmente, ed ha invitato repubblicani e socialdemocratici a dare risposte positive. Tuttavia questi due partiti non hanno mostrato troppa disponibilità.

Per Venarucci del Partito repubblicano il ruolo delle forze intermedie è grande, « pur che queste operino per essere restituite a se stesse e la loro proposta non sia solo di mediazione ». Valutazione interessante. Ma allora perché non si traggono le logiche conseguenze e non si decide subito di parteci-

pare ad un governo in cui la discriminazione di questa o quella forza politica non abbia più diritto di cittadinanza? Del Mastro per il PSDI ha dato atto a comunisti e democristiani del grande impegno profuso nei mesi di attività della giunta.

Circa il futuro, non si è spiancato affatto: « questa intesa — ha detto — non si può distruggere, perché la Regione farebbe un balzo all'indietro ». Di quale intesa parlasse non è apparso chiaro: quella a 5 che appoggia un governo a 3, che sarà peraltro impossibile riesumare, stando anche alle affermazioni fatte da Ciuffi? La Democrazia cristiana, dicevamo, non propone apertamente un centro sinistra, almeno l'onorevole Ciuffi non lo ha fatto. Partendo dalla convinzione, più o meno esplicitamente affermata, che i due partiti maggiori sono « alternativi » negli esecutivi, il si vede di volta in volta o all'opposizione o al governo. E la Democrazia cristiana — ovviamente — all'opposizione vede di più volentieri i comunisti. A questo punto davvero è fondamentale la scelta

dei partiti cosiddetti minori e in primo luogo dei compagni socialisti.

L'osservatore esterno deve essere stato colpito ieri mattina da una stridente contraddizione, rilevata anche dall'intervento del comunista Monbello: « tutti i partiti sono consapevoli della mole di lavoro da affrontare subito, compreso quello di bilanciare, ma non riescono ad assumersi conseguenti decisioni. Si susseguono un eventuale rinvio della soluzione marchigiana a dopo le elezioni politiche — ha detto Monbello — come se fosse naturale e logico che i cittadini marchigiani debbano tranquillamente aspettare lunghi ed estenuanti rinvii ».

Monbello ha ricordato che il PCI ha voluto iniziare la discussione già dal dicembre scorso (lo ha fatto fra mille critiche e pressioni) proprio perché fosse pronto a concretizzare un sbocco dopo le dimissioni della giunta Masi. Il capogruppo comunista ha parlato a lungo delle condizioni generali del Paese e della regione ed ha fatto discendere la proposta politica del PCI proprio da questa difficile emergenza. Ha percorso le fasi alterne della Teglione, ricordando il momento in cui la sinistra — nel 1978 di fronte allo stallo della situazione — si assunse la responsabilità di presentare una mozione al consiglio.

Non fu la DC che appena dopo la ricostituzione dell'alleanza nella maggioranza a cinque, a Frontino, rispose atteggiamenti pesantemente anticomunisti, rivolti a porre ipoteche conservatrici al lavoro dei partiti e dello stesso esecutivo? Ci furono altri segni gravi, le leggi boicottate, il disimpegno. Ci fu il chiaro no della direzione regionale ad un governo col PCI e persino a maggioranze che sostenessero un esecutivo con il PCI. Infine Monbello ha rinnovato l'appello agli altri partiti: l'unica soluzione possibile è quella tra comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e sinistra indipendente.

Il dibattito è proseguito anche nel pomeriggio. Il consiglio ha discusso anche la legge delega in materia di lavori pubblici, tanto avverta dal gruppo dc.



A Porto San Giorgio tante idee per salvare la stagione turistica

Come è stato avviato il discorso della programmazione — La politica dei prezzi bassi anche nei mesi dell'alta stagione

FERMO — Mentre una gigantesca gru guadagna poche decine di metri al giorno lungo il litorale nord di Porto San Giorgio, si cominciano a delineare le strategie per la stagione turistica. Assessore al turismo è Felice Chiesa, entrato nella giunta unitaria di Porto San Giorgio come indipendente del Partito comunista; a lui è toccato fare il punto sulle prospettive che le forze politiche intendono aprire ai gestori di esercizi turistici.

« Non è un caso se il primo discorso di programmazione a media presenza annua, effettuato a fare proprio in questi giorni, in cui immagini di distruzione spingerebbero al pessimismo e fanno dare giudizi negativi sul modo in cui il passato non si è saputo salvaguardare la ricchezza del mare ».

Oggi Porto San Giorgio ha superato abbondantemente le 20 mila presenze annue; offre circa 1.200 posti letto in una trentina di alberghi e pensioni, mentre una grossa fetta di turisti preferisce gli appartamenti privati; ma proprio su di essi è in atto da qualche anno una pericolosa speculazione che ha fatto lievitare il prezzo di un metro quadrato di terreno a un milione al mese, toccando livelli superiori a quelli della Versilia, rispetto a cui, però, Porto San Giorgio offre servizi ben minori.

« E' una situazione a cui dobbiamo porre rimedio — afferma Felice Chiesa — ci possiamo riuscire soltanto in quadrando nel problema della bassa stagione. Prezzi alti, infatti, sono conseguenza del restringimento della presenza turistica a soli due mesi l'anno; per questo è stata avanzata una proposta per allargare l'attività anche a giugno e settembre: a 1.600 posti letto di appartamenti privati che li metteranno a disposizione di turisti nel periodo 10-30 giugno e 2-22 settembre. Comune e Azienda di soggiorno offriranno 185 mila lire a periodo ».

Un'operazione del genere tende a tenere basso il prezzo anche per i mesi di luglio e agosto, da cui il turista e gli andranno ad integrare l'assistenza fornita dal reparto ostetrico-ginecologico degli Ospedali riuniti cittadini.

I corsi, che si articolano in lezioni teoriche e pratiche, saranno seguiti da vari operatori (ginecologo, psicologo, insegnante di educazione fisica ecc.), che si avvarranno, tra l'altro, di un ricco materiale didattico

(cartellini, diapositive, modelli plastici ecc.). Le gestanti, inoltre, saranno seguite dal momento dell'iscrizione fino al termine della gravidanza, avranno a disposizione anche una attrezzatura pediatrica per gli esercizi ginnastici (la ginnastica preparto viene in allentamento l'organismo ed abituata a sopportare lo sforzo).

Una cura particolare sarà posta nella preparazione psichica delle future mamme: oggi, nel 90 per cento dei casi, il parto non pretesa particolari problemi e ciò è dovuto ai progressi fatti dalla scienza ginecologica e dalle tecniche ostetriche sempre più perfezionate. Ma la paura del parto, specialmente nelle donne che devono affrontare per la prima volta questo delicato evento, rimane, sia pure come retaggio di antiche pregiudiziali o di una tradizione culturale ormai superata. Di qui la necessità di una preparazione che sciaminizzi il parto, ne allievi il dolore e favorisca, nella donna condizioni di serenità e di autocontrollo. E' stato infatti appurato che il dolore, specialmente nella fase di travaglio, si manifesta per uno stato di affaticamento nervoso particolare, dovuto alla paura di ciò che non si conosce ed è avvertito più intensamente se la donna ha un atteggiamento passivo di fronte ad esso.

Per la preparazione psico-fisica al parto

Al consultorio di Jesi corsi gratuiti per le future mamme

JESI — In un futuro molto prossimo, a Jesi, sarà più facile, per i bambini, venire al mondo e meno doloroso, per le mamme, dare alla luce le loro creature. Il consultorio familiare del Comune organizza, infatti, corsi gratuiti per la preparazione psico-fisica al parto, che andranno ad integrare l'assistenza fornita dal reparto ostetrico-ginecologico degli Ospedali riuniti cittadini.

I corsi, che si articolano in lezioni teoriche e pratiche, saranno seguiti da vari operatori (ginecologo, psicologo, insegnante di educazione fisica ecc.), che si avvarranno, tra l'altro, di un ricco materiale didattico

mente nelle donne che devono affrontare per la prima volta questo delicato evento, rimane, sia pure come retaggio di antiche pregiudiziali o di una tradizione culturale ormai superata. Di qui la necessità di una preparazione che sciaminizzi il parto, ne allievi il dolore e favorisca, nella donna condizioni di serenità e di autocontrollo. E' stato infatti appurato che il dolore, specialmente nella fase di travaglio, si manifesta per uno stato di affaticamento nervoso particolare, dovuto alla paura di ciò che non si conosce ed è avvertito più intensamente se la donna ha un atteggiamento passivo di fronte ad esso.

Il ruolo del consiglio tributario comunale di Ancona

Al lavoro per colpire gli evasori fiscali

Solo un industriale supera il tetto dei cento milioni annui - Altri 120 contribuenti spaziano tra i 30 e i 90 milioni - I medici la categoria più rappresentata - Notevole differenza tra le dichiarazioni del 1976 e quelle dell'anno precedente - I Comuni possono dare un grosso e attivo contributo

ANCONA — Professionisti, medici, imprenditori pagano di tasse che nel passato ad Ancona? Sembra che di sì, confrontando i dati delle dichiarazioni dei redditi del '75 e del '76. Ma i numeri possono pur sempre nascondere un'altra realtà, non quantificabile in cifre. Per esempio la gran parte dei contribuenti maggiori denuncia non più di 30 milioni annui. A quanto ammontano le esenzioni non è ancora noto, ma il consiglio tributario ad Ancona aspetta il nuovo consiglio comunale per essere nominato.

Esaminiamo i dati messi a disposizione dall'ufficio imposte dirette. 27.940 dichiarazioni dei redditi (in base al modello 740 per i lavoratori autonomi) per un reddito complessivo di 45.121.000.000 (39 miliardi e 505 milioni al netto). Su 336 contribuenti con imposte superiori ai venti milioni annui, solo uno supera il tetto dei cento milioni, un industriale del vetro di Offagna, che ha dichiarato quasi 149 milioni. Altri 120 contribuenti spaziano fra i 30 e i 90 milioni, mentre i restanti 234 si mantengono tra i 20 e i 30 milioni. Le categorie più rappresentate sono i medici (in specie radiologi), grossi commercianti, grossisti, alcuni imprenditori.

Ancona: oggi alla Provincia dibattito su informazione ed emittente privata

ANCONA — Il Comitato regionale del PDUP ha organizzato per oggi venerdì, presso la sala della Provincia, un incontro-dibattito sul tema « Informazione regionale ed emittente locale ». Partecipano per il PCI il senatore Pietro Valenza, vicepresidente della Commissione vigilanza della RAI-TV; Massimo Pini, membro della Commissione Informazione del PSI; Vincenzo Vita, responsabile nazionale della Commissione Informazione del PDUP; Carlo Raspolini, responsabile nazionale del settore informazione dell'ARCI. Coordina il dibattito Carlo Latini, membro della Direzione del PDUP. I lavori iniziano alle ore 17.

L'iniziativa promossa dalla Commissione nazionale cultura e informazione del PDUP, ha lo scopo di sollecitare una discussione all'interno delle forze politiche e culturali della sinistra su un tema di grande attualità e delicatezza, quale è appunto quello dell'informazione.

« Infatti siamo in presenza su questo terreno — dice una nota — di uno scontro politico molto duro e complesso. Da un lato una spinta alla conservazione e alla restaurazione di vecchie posizioni di potere e di privilegio; dalle resistenze opposte al varo del decentramento produttivo e della terza rete, allo sviluppo di oligopoli privati nel campo delle cosiddette antenne libere. Dall'altro lato, una spinta ad una democratizzazione e riappropriazione sociale del mass-media, attraverso la realizzazione di un decentramento produttivo territoriale, della regione e delle zone ».

Primo accordo: sospeso lo sciopero dei medici della mutua

In alto mare la vertenza per i due stabilimenti ex-Orland

ANCONA — In seguito all'accordo raggiunto alla Regione, in un incontro cui hanno partecipato l'assessore alla Sanità E. Zanone, i rappresentanti dei sindacati medici, della Federazione CGIL, CISL e UIL, e dirigenti degli sciolti enti mutualistici, le organizzazioni mediche hanno deciso la sospensione di ogni forma di agitazione fino al 31 marzo. In quella data verificheranno la concretizzazione dell'accordo stesso e decideranno di conseguenza la revoca definitiva o la prosecuzione delle forme di lotta.

Medici generali e pediatri avevano già aderito allo sciopero nazionale indetto per i primi giorni di marzo, decidendo il blocco dell'attività ambulatoriale e la effettuazione delle sole prestazioni domiciliari, che però dovranno essere pagate dagli assistiti. I rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL, che avevano concesso tali forme di lotta, in quanto danneggiavano solo i cittadini che non avevano nessuna colpa delle insolvenze altrui, si sono dichiarati soddisfatti delle conclusioni cui si è giunti.

All'origine dell'agitazione dei medici era stata la mancata corrispondenza, da parte degli enti mutualistici, dei compensi loro dovuti.

Nel corso dell'incontro l'assessore Capodaglio ha assicurato che questi enti saranno in grado di garantire ai medici quanto loro dovuto, oltre al recupero delle arretrate arretrate relative al 1978, attraverso la rimessa di fondi che avverrà nel corso dei prossimi giorni.

L'assessore ha altresì assicurato che le procedure di attuazione della nuova convenzione nazionale unica saranno portate avanti nel più breve tempo possibile.

Assemblea al Centro per anziani di Pesaro

Sotto accusa è il sistema assistenziale

Partita dal rifiuto dei familiari di pagare rette più alte, la riunione ha affrontato tutti i guasti prodotti da un metodo che non risolve i problemi della « terza età » - E' mancato

FESARO — I familiari dei 200 ospiti del Centro residenziale per anziani di Muraglia e del « Mazzo » di Pesaro, si sono riuniti per discutere gli aumenti delle rette già elevate che versano all'IRAB. E' stato questo l'orientamento emerso dall'assemblea convocata il giorno 9 a Pesaro alla presenza dei rappresentanti del sindacato pensionati, dell'assessore comunale all'assistenza, dei delegati del personale dei due istituti e naturalmente del Consiglio di amministrazione dell'IRAB che si era fatto promotore dell'iniziativa per discutere l'adeguamento delle rette.

Si è trattato di una assemblea difficile e nello stesso tempo interessante. Si sono potuti ascoltare gli interventi di alcuni ospiti, di una assistente geriatrica e le affermazioni talvolta giuste, talvolta pesanti, dei familiari dei degeni, alcune delle quali viziate da una non corretta conoscenza dei problemi, ma tutte a rispecchiare ed evidenziare i guasti prodotti da un sistema assistenziale superato dai tempi, messo sotto accusa dagli stessi rappresentanti dell'IRAB e non rispondente alle vere necessità dell'anziano.

C'è allora da chiedersi perché si perpetua la richiesta del rinvio di un anziano, se si ricovera per non rispondere alle sue effettive esigenze, ma è dettato soprattutto dalla necessità di liberare « in parte » la sua famiglia da oneri economici, che non sono occupazioni e di problemi, ai quali dei quali obiettivi. L'assemblea dell'altra sera ha espresso questa opinione ma ha dimostrato come sia insufficiente la consapevolezza di ciò che si deve fare per risolvere democraticamente questo grande problema sociale.

Si sono individuate alcune questioni attorno alle quali

Eletti dal CF e dalla CFC di Ascoli Piceno il nuovo direttivo e la nuova segreteria

ASCOLI PICENO — Si è riunito, congiuntamente alla Commissione federale di controllo, il Comitato federale del PCI di Ascoli Piceno. Presenti ai lavori il segretario regionale del Partito compagno Marcello Stefanini ed Aldo Amati della Segreteria regionale. Si è proceduto alla elezione degli organismi dirigenti della Federazione, la Segreteria e il Direttivo provinciali. La riunione è stata presieduta dal compagno Marino Calvaresi, confermato presidente della Commissione federale di controllo.

Il direttivo (hanno preso la parola 14 compagni), avviato sulla base della relazione introduttiva del compagno Armando Cipriani, segretario della Federazione, ha preso in esame i compiti nuovi ed impegnativi ai quali il PCI deve fare fronte nella particolare situazione difficile e complessa. E' stato ribadito l'im-

Assemblea al Centro per anziani di Pesaro

Sotto accusa è il sistema assistenziale

Partita dal rifiuto dei familiari di pagare rette più alte, la riunione ha affrontato tutti i guasti prodotti da un metodo che non risolve i problemi della « terza età » - E' mancato

bisogna creare un movimento di lotta. Si tratta di carenze legislative regionali; dei ritardi nella riforma dell'assistenza in campo nazionale; del rinvio del passaggio dell'IRAB e dell'ONPI all'ente locale; dell'assenza di strutture alternative al ricovero. Esistono quelle offerte dal Comune — lo ha ricordato l'assessore Germaini — ma limitate numericamente e destinate solo agli anziani autoassistiti. Il Comune di Pesaro non è certo insensibile al problema, se si pensa che esso versa 130 milioni l'anno soltanto per integrare le rette IRAB dei ricoverati meno abbienti.

L'assemblea ha purtroppo ignorato il ruolo che possono svolgere le forze democratiche (sindacati e consigli di circoscrizione), ma forse c'è da dire che esse non hanno affrontato questi problemi con la grinta e il coraggio che si richiedeva, anche se non si può sottovalutare il fatto che le tante difficoltà non hanno certo reso agevole l'organizzazione di una lotta organica per risolvere il problema.

Fino a quando la legge 382 non troverà piena applicazione con la delega agli enti locali della gestione dell'assistenza, l'IRAB non potrà che adeguare le rette all'aumento dei costi. Anche questo problema è legato al malgoverno del paese, al fatto che si sono alimentate duplicazioni, sprechi, tempi morti di operatività, e non si sono realizzate strutture e servizi che



Lutto

Si è spento a Monsano, all'età di 86 anni, il compagno Enrico Ponzella. Iscritto al Partito comunista fin dal 1943, aveva preso parte alla Resistenza distinguendosi come organizzatore. A Morro d'Alba, dove era nato, aveva ricoperto la carica di sindaco. Amato e stimato da tutti, il compagno Ponzella lascia un ruolo incolmabile. Tra i numerosi messaggi di condoglianza giunti ai familiari, quello della compagna Milli Marzoli, segretario della Federazione comunista di Ancona.

Lutto

Si è spento a Monsano, all'età di 86 anni, il compagno Enrico Ponzella. Iscritto al Partito comunista fin dal 1943, aveva preso parte alla Resistenza distinguendosi come organizzatore. A Morro d'Alba, dove era nato, aveva ricoperto la carica di sindaco. Amato e stimato da tutti, il compagno Ponzella lascia un ruolo incolmabile. Tra i numerosi messaggi di condoglianza giunti ai familiari, quello della compagna Milli Marzoli, segretario della Federazione comunista di Ancona.

Lutto

Si è spento a Monsano, all'età di 86 anni, il compagno Enrico Ponzella. Iscritto al Partito comunista fin dal 1943, aveva preso parte alla Resistenza distinguendosi come organizzatore. A Morro d'Alba, dove era nato, aveva ricoperto la carica di sindaco. Amato e stimato da tutti, il compagno Ponzella lascia un ruolo incolmabile. Tra i numerosi messaggi di condoglianza giunti ai familiari, quello della compagna Milli Marzoli, segretario della Federazione comunista di Ancona.

Lutto

Si è spento a Monsano, all'età di 86 anni, il compagno Enrico Ponzella. Iscritto al Partito comunista fin dal 1943, aveva preso parte alla Resistenza distinguendosi come organizzatore. A Morro d'Alba, dove era nato, aveva ricoperto la carica di sindaco. Amato e stimato da tutti, il compagno Ponzella lascia un ruolo incolmabile. Tra i numerosi messaggi di condoglianza giunti ai familiari, quello della compagna Milli Marzoli, segretario della Federazione comunista di Ancona.

Cristina Campagnoli

Forse non è disinformazione

A chi giova alzare il polverone sui precari della 285

Si sente già aria elettorale? - Alla magistratura l'interpellanza di Fiorelli

«Non è tollerabile la strumentalizzazione che si tenta di fare della polemica delle leghe del disoccupati». E ancora: «Non si può e non si deve alzare il polverone sui precari della 285, magari trincerandosi dietro un manifesto delle leghe. Quello che ci serve è una denuncia chiara, e noi l'abbiamo fatta, degli apparati centrali dello Stato che hanno portato avanti una linea clientelare nella gestione della legge sull'occupazione giovanile». E Assureo Becherelli, coordinatore delle leghe dei disoccupati, a parlare.

Dibattito al Comune di Perugia sulle circoscrizioni

Il consiglio comunale di Perugia è stato convocato in seduta informale per lunedì 19 marzo alle ore 17 per discutere il tema: «Dai centri di orientamento sociale ai consigli di circoscrizione: il lungo cammino compiuto dalla idea di partecipazione popolare di Aldo Capitini». La cittadinanza è invitata a partecipare.

La Confcoltivatori per i danni delle gelate

La gelata di gennaio ha prodotto gravi danni in Umbria, in particolare sarebbero state colpite le colture di avena, orzo, ulivo e i pascoli di nuovo impianto.

Graduatoria della guardia medica

I moduli per ottenere l'inclusione nelle graduatorie per il servizio di guardia medica notturna e festiva su tutto il territorio regionale che entrerà in vigore nel prossimo mese di aprile sono a disposizione dei medici generici e pediatri interessati presso le sedi degli ordini dei medici di Perugia e Terni e presso le sedi dei consorzi socio-sanitari. Lo rende noto con un comunicato il dipartimento per i servizi sociali.

Concorso per i figli dei dipendenti statali

È bandito un concorso per l'assistenza clinica ai figli e agli organi degli iscritti al fondo di previdenza e credito per i dipendenti civili e militari dello Stato. Possono partecipare al concorso predetto anche i figli ed orfani dei dipendenti non iscritti al predetto fondo, purché abbiano diritto all'assistenza sanitaria da parte dell'ENPAS e non siano iscritti ad altri fondi. Possono infine partecipare anche i figli dei dipendenti statali che hanno contratto ENPAS e non sono iscritti ad altri fondi che erogano servizi analoghi.

Su alcuni provvedimenti in discussione

La Regione chiederà alla gente il parere sui disegni di legge

Del consiglio regionale umbro

Seduta straordinaria per ricordare la strage di via Fani

Manifestazione dc per commemorare Moro - Iniziative per l'anno del bambino

Aldo Moro, lo statista assassinato dalle Brigate Rosse e rapito in via Fani esattamente un anno fa sarà ricordato, oggi dal Consiglio regionale umbro, che si riunirà in seduta straordinaria. L'appuntamento è per le ore 11 a palazzo Cesaroni: vi sarà dapprima un'introduzione del presidente del Consiglio regionale, il prof. Roberto Abbondanza, poi si aprirà il dibattito generale nel quale probabilmente interverranno i capigruppo dei partiti democratici. Abbondanza ricorderà l'intera vicenda, i suoi significati, il pensiero di Moro e il senso dell'attacco portato allo Stato un anno fa in via Fani.

Conferenza stampa del Comune

L'ex palazzo di Sanità è inagibile

Il risultato delle perizie - Iniziative dell'amministrazione ternana per i centri sociali

Terni - L'ex palazzo di Sanità è inagibile: lo conferma una perizia tecnica secondo la quale anche il lato Ovest, quello che si affaccia su via Beccaria, non dà le necessarie garanzie di stabilità. Il Comune sta provvedendo a portare via quanto vi aveva immagazzinato e lo stesso sta facendo il tribunale, che ancora vi teneva un ufficio di custodia.

Lo spettacolo dell'Assemblea musicale teatrale

«Il sogno di Alice» al Morlacchi di Perugia

Il Perugia SpA Calcio ha aumentato del 100% i biglietti dell'incontro con il Milan

Per la partitissima si pagherà il doppio

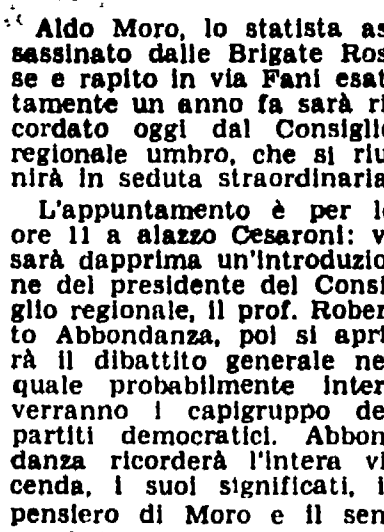
Il rettore ne ha chiesto l'intervento dopo 9 giorni d'occupazione

La polizia sgombera Agraria durante una pacifica assemblea

Il rettore ne ha chiesto l'intervento dopo 9 giorni d'occupazione

La polizia sgombera Agraria durante una pacifica assemblea

Centinaia di studenti hanno manifestato contro il provvedimento e la schedatura di 95 giovani. Stavano discutendo con alcuni docenti



Dopo nove giorni d'occupazione, proprio quando si apriva il dibattito in un'assemblea aperta con la partecipazione di tutti gli studenti, il rettore Giancarlo Dozza ha chiesto l'intervento della polizia. La polizia ha sgomberato il luogo con l'uso di gas lacrimogeno e di manganese. Non si spiega come mai la polizia non sia stata fatta intervenire nelle precedenti occupazioni del personale docente e di Veterinaria ed arrivi proprio in un contesto di massima e pacifica autorganizzazione degli studenti. Sta di fatto che oggettivamente il rettore ha avallato un intervento repressivo che dimostra l'incapacità di garantire un governo democratico e non repressivo dell'Università. La polizia peraltro dopo la

La cellula comunista, i GIP della Democrazia cristiana e i NAS socialisti in un documento propongono soluzioni per il futuro del complesso industriale

L'Enel deve pronunciarsi subito per la centrale di Pietrafitta

Le organizzazioni politiche della termoelettrica sollecitano un impegno concreto

«Mentre una cinquantina di operai e tecnici sono al lavoro per la costruzione della prima delle due centrali termoelettriche di Pietrafitta, tra i nastri trasportatori della lignite e gli impianti della vecchia centrale termoelettrica si combatte un'aspra battaglia per il futuro del complesso industriale. A quasi due anni dalla conferenza di produzione di Terni, la cellula del nostro partito, assieme al GIP DC e al NAS-PSI della centrale termoelettrica hanno riacquisito in pubblico assemblea ed in un documento la necessità di un impegno da parte dell'ENEL, sulle linee tracciate proprio dalle conferenze di produzione.

Lo spettacolo dell'Assemblea musicale teatrale

«Il sogno di Alice» al Morlacchi di Perugia

Il Perugia SpA Calcio ha aumentato del 100% i biglietti dell'incontro con il Milan

Per la partitissima si pagherà il doppio

Il rettore ne ha chiesto l'intervento dopo 9 giorni d'occupazione

La polizia sgombera Agraria durante una pacifica assemblea

Centinaia di studenti hanno manifestato contro il provvedimento e la schedatura di 95 giovani. Stavano discutendo con alcuni docenti



Dopo nove giorni d'occupazione, proprio quando si apriva il dibattito in un'assemblea aperta con la partecipazione di tutti gli studenti, il rettore Giancarlo Dozza ha chiesto l'intervento della polizia. La polizia ha sgomberato il luogo con l'uso di gas lacrimogeno e di manganese. Non si spiega come mai la polizia non sia stata fatta intervenire nelle precedenti occupazioni del personale docente e di Veterinaria ed arrivi proprio in un contesto di massima e pacifica autorganizzazione degli studenti. Sta di fatto che oggettivamente il rettore ha avallato un intervento repressivo che dimostra l'incapacità di garantire un governo democratico e non repressivo dell'Università. La polizia peraltro dopo la

Lo spettacolo dell'Assemblea musicale teatrale

«Il sogno di Alice» al Morlacchi di Perugia

Il Perugia SpA Calcio ha aumentato del 100% i biglietti dell'incontro con il Milan

Per la partitissima si pagherà il doppio

Il rettore ne ha chiesto l'intervento dopo 9 giorni d'occupazione

La polizia sgombera Agraria durante una pacifica assemblea

Centinaia di studenti hanno manifestato contro il provvedimento e la schedatura di 95 giovani. Stavano discutendo con alcuni docenti



Dopo nove giorni d'occupazione, proprio quando si apriva il dibattito in un'assemblea aperta con la partecipazione di tutti gli studenti, il rettore Giancarlo Dozza ha chiesto l'intervento della polizia. La polizia ha sgomberato il luogo con l'uso di gas lacrimogeno e di manganese. Non si spiega come mai la polizia non sia stata fatta intervenire nelle precedenti occupazioni del personale docente e di Veterinaria ed arrivi proprio in un contesto di massima e pacifica autorganizzazione degli studenti. Sta di fatto che oggettivamente il rettore ha avallato un intervento repressivo che dimostra l'incapacità di garantire un governo democratico e non repressivo dell'Università. La polizia peraltro dopo la

Lo spettacolo dell'Assemblea musicale teatrale

«Il sogno di Alice» al Morlacchi di Perugia

Il Perugia SpA Calcio ha aumentato del 100% i biglietti dell'incontro con il Milan

Per la partitissima si pagherà il doppio

Il rettore ne ha chiesto l'intervento dopo 9 giorni d'occupazione

La polizia sgombera Agraria durante una pacifica assemblea

Centinaia di studenti hanno manifestato contro il provvedimento e la schedatura di 95 giovani. Stavano discutendo con alcuni docenti



Dopo nove giorni d'occupazione, proprio quando si apriva il dibattito in un'assemblea aperta con la partecipazione di tutti gli studenti, il rettore Giancarlo Dozza ha chiesto l'intervento della polizia. La polizia ha sgomberato il luogo con l'uso di gas lacrimogeno e di manganese. Non si spiega come mai la polizia non sia stata fatta intervenire nelle precedenti occupazioni del personale docente e di Veterinaria ed arrivi proprio in un contesto di massima e pacifica autorganizzazione degli studenti. Sta di fatto che oggettivamente il rettore ha avallato un intervento repressivo che dimostra l'incapacità di garantire un governo democratico e non repressivo dell'Università. La polizia peraltro dopo la

Lo spettacolo dell'Assemblea musicale teatrale

«Il sogno di Alice» al Morlacchi di Perugia

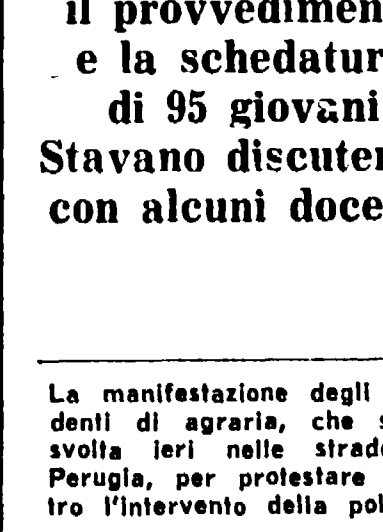
Il Perugia SpA Calcio ha aumentato del 100% i biglietti dell'incontro con il Milan

Per la partitissima si pagherà il doppio

Il rettore ne ha chiesto l'intervento dopo 9 giorni d'occupazione

La polizia sgombera Agraria durante una pacifica assemblea

Centinaia di studenti hanno manifestato contro il provvedimento e la schedatura di 95 giovani. Stavano discutendo con alcuni docenti



Dopo nove giorni d'occupazione, proprio quando si apriva il dibattito in un'assemblea aperta con la partecipazione di tutti gli studenti, il rettore Giancarlo Dozza ha chiesto l'intervento della polizia. La polizia ha sgomberato il luogo con l'uso di gas lacrimogeno e di manganese. Non si spiega come mai la polizia non sia stata fatta intervenire nelle precedenti occupazioni del personale docente e di Veterinaria ed arrivi proprio in un contesto di massima e pacifica autorganizzazione degli studenti. Sta di fatto che oggettivamente il rettore ha avallato un intervento repressivo che dimostra l'incapacità di garantire un governo democratico e non repressivo dell'Università. La polizia peraltro dopo la

Lo spettacolo dell'Assemblea musicale teatrale

«Il sogno di Alice» al Morlacchi di Perugia

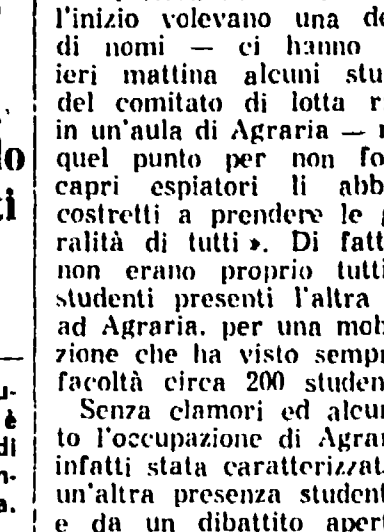
Il Perugia SpA Calcio ha aumentato del 100% i biglietti dell'incontro con il Milan

Per la partitissima si pagherà il doppio

Il rettore ne ha chiesto l'intervento dopo 9 giorni d'occupazione

La polizia sgombera Agraria durante una pacifica assemblea

Centinaia di studenti hanno manifestato contro il provvedimento e la schedatura di 95 giovani. Stavano discutendo con alcuni docenti



Dopo nove giorni d'occupazione, proprio quando si apriva il dibattito in un'assemblea aperta con la partecipazione di tutti gli studenti, il rettore Giancarlo Dozza ha chiesto l'intervento della polizia. La polizia ha sgomberato il luogo con l'uso di gas lacrimogeno e di manganese. Non si spiega come mai la polizia non sia stata fatta intervenire nelle precedenti occupazioni del personale docente e di Veterinaria ed arrivi proprio in un contesto di massima e pacifica autorganizzazione degli studenti. Sta di fatto che oggettivamente il rettore ha avallato un intervento repressivo che dimostra l'incapacità di garantire un governo democratico e non repressivo dell'Università. La polizia peraltro dopo la

Lo spettacolo dell'Assemblea musicale teatrale

«Il sogno di Alice» al Morlacchi di Perugia

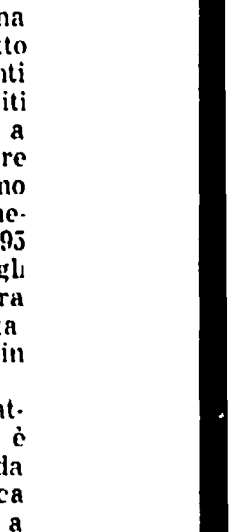
Il Perugia SpA Calcio ha aumentato del 100% i biglietti dell'incontro con il Milan

Per la partitissima si pagherà il doppio

Il rettore ne ha chiesto l'intervento dopo 9 giorni d'occupazione

La polizia sgombera Agraria durante una pacifica assemblea

Centinaia di studenti hanno manifestato contro il provvedimento e la schedatura di 95 giovani. Stavano discutendo con alcuni docenti



Dopo nove giorni d'occupazione, proprio quando si apriva il dibattito in un'assemblea aperta con la partecipazione di tutti gli studenti, il rettore Giancarlo Dozza ha chiesto l'intervento della polizia. La polizia ha sgomberato il luogo con l'uso di gas lacrimogeno e di manganese. Non si spiega come mai la polizia non sia stata fatta intervenire nelle precedenti occupazioni del personale docente e di Veterinaria ed arrivi proprio in un contesto di massima e pacifica autorganizzazione degli studenti. Sta di fatto che oggettivamente il rettore ha avallato un intervento repressivo che dimostra l'incapacità di garantire un governo democratico e non repressivo dell'Università. La polizia peraltro dopo la

Lo spettacolo dell'Assemblea musicale teatrale

«Il sogno di Alice» al Morlacchi di Perugia

Il Perugia SpA Calcio ha aumentato del 100% i biglietti dell'incontro con il Milan

Per la partitissima si pagherà il doppio

Il dibattito in consiglio regionale sardo

Crisi economica e banditismo un solo problema

Non a caso nella stessa seduta approvato il programma di sviluppo e l'o.d.g. sulla criminalità

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il Consiglio regionale ha approvato le direttive per il programma di sviluppo annuale 1979, ed ha concluso il dibattito sull'ordine pubblico in Sardegna...

La recrudescenza del banditismo è un problema che ricompare ogni giorno, che recita tra gli altri le firme del compagno Macis e Muravera...

Il consiglio regionale ritiene sempre valide le conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni del banditismo...

Il Consiglio regionale ha infine dato mandato alla seconda Commissione (riforma dello Stato) di studiare una commissione (programmazione) di predisporre una proposta di documento relativo alla condizione economico-sociale della Sardegna...

Il compagno Salvatore Muravera, parlando in nome del Pci sulla grave situazione dell'ordine pubblico, si è soffermato a lungo circa i problemi del banditismo collegati con quelli della violenza e del terrorismo...

« Occorre creare un clima nuovo », ha concluso il compagno Muravera « che restituisca serenità, che impedisca la disgregazione, che garantisca l'occupazione... »

Le direttive per il programma annuale 1979 che riguardano la industria, la forestazione, le costruzioni e i trasporti sono state approvate a larga maggioranza...

Alla Giunta spita ora il compito di approntare tempestivamente queste direttive di intervento in cinque settori vitali della economia sarda...

Macis ha messo in risalto i contenuti del piano annuale e il valore che esso riveste. « Questo programma », ha concluso il presidente del gruppo comunista...

La approvazione delle direttive pone, quindi, il problema della partecipazione di tutte le forze democratiche al governo della regione autonoma...

Macis ha messo in risalto i contenuti del piano annuale e il valore che esso riveste. « Questo programma », ha concluso il presidente del gruppo comunista...

Astenzione PCI sul bilancio della Regione Basilicata

POTENZA - Con l'astensione del Pci al bilancio della Regione Basilicata, il compagno Peppino Grazzi nella sua dichiarazione di voto ha sottolineato come solo grazie all'attuale iniziativa comunista si stia colmando il deficit della Dc che si è opposta...

Nella sua dichiarazione di voto il compagno Peppino Grazzi ha sottolineato che con la discussione del bilancio della Regione Basilicata, una fase importante e certamente produttiva sul piano legislativo dell'attività di un processo di delega e di rinnovamento dell'assetto istituzionale...

Questa fase, tuttavia, è stata caratterizzata anche da gravi incidenti, avvenuti durante la discussione della giunta regionale e da un orientamento del Pci che non ha tenuto conto delle sue posizioni...

SICILIA - Interrotte le trattative allo stabilimento di Villafranca Tirrena

Da due giorni in sciopero alla Pirelli i lavoratori chiedono nuove assunzioni

Nel giro di pochi mesi diminuita l'occupazione - Lettere di diffida agli operai che avevano partecipato alle precedenti astensioni dal lavoro - La piattaforma di lotta delle organizzazioni sindacali

Dalla nostra redazione

PALERMO - Esplose un altro « punto caldo » di crisi in Sicilia. Da due giorni sono interrotte le trattative allo stabilimento della Pirelli di Villafranca Tirrena (Messina)...

Le maestranze (quasi 1200 operai) avevano sostenuto con una serie di scioperi articolati la necessità di nuove assunzioni. L'organico, per effetto della riduzione del turnover e per alcuni preannunciati si era ridotto...

Alta richiesta di nuove assunzioni è stata espressa al sindacato associativo attraverso una piattaforma articolata all'organizzazione del lavoro ed all'introduzione di tecnologie avanzate...

Dibattito pubblico promosso dal Pci a Reggio Calabria

Ad Arghilla l'università calabrese?

Quanto propongono i comunisti, scartando, per motivi socio-economici, la zona del Gallico-Scacciotti - Le polemiche sulla localizzazione non tengono conto della dimensione soprattutto politica, e non tecnica, del problema

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - E' ripreso in questi giorni con una certa violenza una campagna di stampa, non del tutto disinteressata, sulla localizzazione dell'area per l'università di Reggio Calabria...

Ricordato all'ARS Michele Reina

La lotta al terrorismo e alla mafia

Il discorso di Pancrazio De Pasquale Vuoti preoccupanti dell'iniziativa politica

Dalla nostra redazione

PALERMO - Lotta alla violenza, impegno a « tagliare l'erba sotto i piedi » del terrorismo, della mafia, della criminalità organizzata, una grande azione di risanamento e di vigilanza democratica...

Il cordoglio unanime, espresso da tutti i gruppi parlamentari e dal governo, ha accompagnato una prima riflessione sulla causa della natura della escalation di violenza che a Palermo e in Sicilia ha toccato ormai punte allarmanti...

« E lo stesso fa il terrorismo che persegue identici obiettivi », ha detto De Pasquale, « dunque non dovrebbe determinarsi negli strumenti, nei metodi e negli obiettivi una scissione tra terrorismo e mafia? »

« C'è, nel particolare caso Reina, poi, un elemento significativo: finora nessuno ha manifestato interesse nel rivendicare o nel rinnegare la matrice del delitto Reina »

Da qui il senso più terribile dell'uccisione di Reina: la sua rispondenza non è una sola, ma ambedue le logiche criminali, separate, ma convergenti...

con presenze consolidate negli ingranaggi del potere ». E contro di essa debolmente è stata la lotta, sia sul piano politico, sia su quello giudiziario...

« Bastano alcuni esempi: Fortella della Ginepro insegna. Come avvenne in altri momenti decisivi della vita siciliana, quando la prospettiva di risanamento e di una trasformazione della società e dello Stato si fa concreta... »

« E lo stesso fa il terrorismo che persegue identici obiettivi », ha detto De Pasquale, « dunque non dovrebbe determinarsi negli strumenti, nei metodi e negli obiettivi una scissione tra terrorismo e mafia? »

« C'è, nel particolare caso Reina, poi, un elemento significativo: finora nessuno ha manifestato interesse nel rivendicare o nel rinnegare la matrice del delitto Reina »

Da qui il senso più terribile dell'uccisione di Reina: la sua rispondenza non è una sola, ma ambedue le logiche criminali, separate, ma convergenti...

Il « DC 9 » ha dovuto trasportare a Bruxelles un bambino siciliano per un trapianto di reni

Un soccorso aereo urgente fa slittare di 4 ore il volo speciale per Cagliari

Il velivolo era già pronto sulla pista di Ciampino quando ha ricevuto l'ordine di partire - Come la gente del capoluogo sardo ha accolto il provvedimento del ministero - Situazione ancora pesante

Dalla nostra redazione



Interpellanza di deputati del Pci per il laboratorio CNR a Mazara

PALERMO - A cosa servirà effettivamente il laboratorio scientifico del CNR, il Comitato nazionale delle ricerche, ha di recente deciso di istituire a Mazara del Vallo (Trapani)?

Il chiedono in un'interpellanza rivolta al ministro della ricerca scientifica in alcuni deputati del Pci, che si sono recati a Roma per affrontare tutte le strutture necessarie per assolvere davvero gli obiettivi stabiliti in concomitanza con la decisione di creare lo stesso laboratorio...

« Non bastano - dice uno - i palliativi, come purtroppo è stato per il Dc9 militare, anche se sorretti dall'impegno e da tutta la buona volontà possibile... »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Incertezza, perplessità, anche paura: le prime reazioni dei passeggeri cagliarini in attesa al controllo documenti. E' qui che il maresciallo dell'aeronautica aerea che c'è scappato il contratto...

« La drammaticità dell'episodio fa rientrare sul nascere, tra i passeggeri del volo speciale, ogni minimo accenno di insoddisfazione e di protesta. E chi se la sente, infatti, di mettersi a contestare la decisione? »

« E' forse per questo che quando lo stesso sottufficiale dopo mezz'ora ritorna per avvertire che il « DC 9 » non ce la farà a rimetterci in piedi in tempo tirano tutti un sospiro di sollievo... »

« E, a proposito di selezione, molti si chiedono qual è l'ordine di priorità con cui le prefetture vengono chiamate in causa per la partenza. La precedenza assoluta viene data a coloro che hanno questioni sanitarie da risolvere... »

« Verso le 11.30 la voce dello speaker dà il via alle operazioni di imbarco. Le tremila lire a testa per l'assicurazione sono già state versate... »

« Non bastano - dice uno - i palliativi, come purtroppo è stato per il Dc9 militare, anche se sorretti dall'impegno e da tutta la buona volontà possibile... »

« La drammatica situazione del volo continua intanto a riflettersi negativamente anche sugli altri trasporti. I traghetti della Tirrenia diretti a Civitavecchia fanno restare, quasi ogni giorno, il tutto esaurito... »

« Una prima valutazione positiva sullo sbocco avuto dalla vicenda della Sedis è stata espressa dall'Associazione stampa sarda... »

« Una prima valutazione positiva sullo sbocco avuto dalla vicenda della Sedis è stata espressa dall'Associazione stampa sarda... »

« Una prima valutazione positiva sullo sbocco avuto dalla vicenda della Sedis è stata espressa dall'Associazione stampa sarda... »

« Una prima valutazione positiva sullo sbocco avuto dalla vicenda della Sedis è stata espressa dall'Associazione stampa sarda... »

« La drammaticità dell'episodio fa rientrare sul nascere, tra i passeggeri del volo speciale, ogni minimo accenno di insoddisfazione e di protesta. E chi se la sente, infatti, di mettersi a contestare la decisione? »

« Per il manipolo di viaggiatori non rimane quindi che l'attesa. Prima si parla di uno slittamento di un paio d'ore della partenza, poi conti (anzi, prologo) alla mano, si parla di un giorno di ritardo... »

« E' forse per questo che quando lo stesso sottufficiale dopo mezz'ora ritorna per avvertire che il « DC 9 » non ce la farà a rimetterci in piedi in tempo tirano tutti un sospiro di sollievo... »

« E, a proposito di selezione, molti si chiedono qual è l'ordine di priorità con cui le prefetture vengono chiamate in causa per la partenza. La precedenza assoluta viene data a coloro che hanno questioni sanitarie da risolvere... »

« Verso le 11.30 la voce dello speaker dà il via alle operazioni di imbarco. Le tremila lire a testa per l'assicurazione sono già state versate... »

« Non bastano - dice uno - i palliativi, come purtroppo è stato per il Dc9 militare, anche se sorretti dall'impegno e da tutta la buona volontà possibile... »

« La drammatica situazione del volo continua intanto a riflettersi negativamente anche sugli altri trasporti. I traghetti della Tirrenia diretti a Civitavecchia fanno restare, quasi ogni giorno, il tutto esaurito... »

« Una prima valutazione positiva sullo sbocco avuto dalla vicenda della Sedis è stata espressa dall'Associazione stampa sarda... »

« Una prima valutazione positiva sullo sbocco avuto dalla vicenda della Sedis è stata espressa dall'Associazione stampa sarda... »

« Una prima valutazione positiva sullo sbocco avuto dalla vicenda della Sedis è stata espressa dall'Associazione stampa sarda... »

« Una prima valutazione positiva sullo sbocco avuto dalla vicenda della Sedis è stata espressa dall'Associazione stampa sarda... »

« Una prima valutazione positiva sullo sbocco avuto dalla vicenda della Sedis è stata espressa dall'Associazione stampa sarda... »

« Una prima valutazione positiva sullo sbocco avuto dalla vicenda della Sedis è stata espressa dall'Associazione stampa sarda... »

g. d. a.

Le responsabilità dc a Cariatì

Col PRG nel cassetto via alla speculazione

L'iniziativa del pretore ha richiamato l'attenzione sullo scempio della costa jonica

Dalla nostra redazione

CARIATI - Cariatì è uno dei tanti comuni calabresi che si affacciano sul mare jonica. Per la sua ancora meta di turisti nel periodo estivo, dove la speculazione edilizia è stata selvaggia, arrogante. Cariatì è uno dei tanti comuni: polemiche ancora si tirano, come Pietrapola, Mandatoriccio, Mirto, Rossano, Schiavonea di Corigliano. Potremmo andare avanti...

Oggi nell'occhio del ciclone c'è Cariatì, un piccolo paese di pescatori, affollatissimo di turisti durante l'estate, dove un pretore, in un periodo di tempo, sta mettendo a punto un piano regolatore generale. Ma a Cariatì, un piccolo paese di pescatori, affollatissimo di turisti durante l'estate, dove un pretore, in un periodo di tempo, sta mettendo a punto un piano regolatore generale...

« In tal modo il Pci, passato all'opposizione contro una maggioranza ed una giunta socialista di profonda lacerazione interna (costante) la scadenza ultima del 15 marzo non è stato ancora presentato il bilancio preventivo per il 1979, né è stata avanzata alcuna proposta per l'utilizzazione delle somme disponibili attraverso i cessi delegabili... »

« L'esigenza primaria è, oggi, quella di decidere subito e bene: chi per non perdere la possibilità di ulteriori investimenti e per impedire che i due miliardi e mezzo di lire già disponibili calino di valore in conseguenza del processo inflazionistico. Considerazioni economiche, sociali, ambientali e strutturali spingono per localizzare la scelta sui piani di A. gnina, i comunisti, nel loro programma di lavoro, l'azione (peraltro suffragata dagli ulteriori approfondimenti e da apporti vari) sviluppati nell'attività politica, nella scelta avvezza, in primo luogo, con l'intervento attivo delle popolazioni interessate e non si risolve i decisivi sbagli del centro? »

« In tal modo il Pci, passato all'opposizione contro una maggioranza ed una giunta socialista di profonda lacerazione interna (costante) la scadenza ultima del 15 marzo non è stato ancora presentato il bilancio preventivo per il 1979, né è stata avanzata alcuna proposta per l'utilizzazione delle somme disponibili attraverso i cessi delegabili... »

Enzo Lacaria